ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 15; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni [illegible] pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale [illegible] Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. [illegible] tesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono [illegible]

PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pag[illegible] Redazione: Via S[illegible] Piazza Goldoni, Amministrazione: [illegible] - Trieste, Domenica 10 Maggio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-5[illegible] Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3551

Larghe adesioni al Prestito

La relazione di Mosconi sul disegno di legge

Le sottoscrizioni

ROMA, 9

Nella giornata d'oggi si sono avute cospicue sottocrizioni al Prestito. Va innanzitutto segnalata quella della Cassa di Risparmio di Torino per la somma di 100 milioni. Il Credito Romagnolo ha deliberato di sottoscrivere 8 milioni. La Cassa per la previdenza degli impiegati e del personale addetto all' azienda tranviaria municipale di Milano ha sottoscritto sette milioni. La sottoscrizione è costituita dal rinnovo di Buoni scadenti il 15 novembre 1931 per nominali 5.575.000 lire e per lire 1.425.000 in contanti. La Banca Mutua Popolare di Mantova ha deciso di sottoscrivere 5 milioni e il Consiglio ospitaliero della stessa città 770.000 lire. La Cassa di Risparmio di Pistoia sottoscrive per 3 milioni. L'Unione italiana di Riassicurazione con sede a Roma concorse al Prestito con la somma di 3 milioni, l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti con 2 milioni. Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio anconetana ha deliberato di sottoscrivere mezzo milione, di cui soltanto 80.000 lire in conversione. Il Comitato amministrativo del Casellario centrale infortuni acquista nuovi Buoni per la somma di 100.000 lire.

Presso la Banca Popolare di Bergamo è stato sottoscritto in contanti un totale di un milione e 400 mila lire. La Banca di San Alessandro (Bergamo) ha sottoscritto per mezzo milione. Un solo sottoscrittore ha versato 150 mila lire in contanti. Le prenotazioni presso la Banca Bergamasca ascendono a mezzo milione.

Altre notevoli adesioni sono pervenute dai Consigli provinciali dell'Economia. Quello di Napoli ha sottoscritto per mezzo milione, quelli di Imperia, Caltanissetta e Lecce, ciascuno per 400.0000 lire, quello di Venezia per 250.000 lire. Vengono quindi i Consigli di Bologna, Grosseto e Pistoia con 200.000 lire, Rovigo, Brindisi ed Enna con 150.000 lire, Rieti, Potenza, aCtanzaro e Ragusa con 100.000 lire. Il Consiglio dell'Economia di Spezia, che recentemente ha investito in titoli di Stato la somma di 100.000 lire, ha deliberato di sottoscrivere al Prestito per lire 50.000. L' Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno sottoscrisse 40.000 lire.

Il Comitato direttivo del Registro Italiano navale ed aeronautico ha deliberato di partecipare con la somma di lire 250.000.

L'operazione finanziaria

nella relazione ministeriale

ROMA, 9

Nel corso della presente tornata dei lavori parlamentari la Camera approverà il disegno di legge presentato nei giorni scorsi dal Ministro delle Finanze sen. Mosconi, relativo alla conversione del R. D. L. 5 maggio 1931 N. 450 sulla emissione di quattro serie di Buoni del Tesoro novennali.

Come abbiamo avuto occasione di rilevare, il disegno di legge è accompagnato da un'ampia ed esauriente relazione del Ministro Mosconi che illustra il contenuto e la portata dell'importantissima operazione finanziaria.

Sicurezza e realizzabilità

Il Governo fascista, che dopo un maturo esame della attuale situazione del mercato finanziario ha ritenuto essere giunto il momento opportuno per predisporre i mezzi necessari al rimborso dei Buoni novennali del Tesoro in circolazione, che vengono prossimamente a scadere. Tali mezzi saranno tratti dall'operazione finanziaria autorizzata con R. D. L. 5 maggio 1931 N. 450, vale a dire dall'emissione di un nuovo prestito nazionale, congegnato in modo da rispondere agli interessi dello Stato e da offrire ai risparmiatori un conveniente impiego di capitali.

La relazione rileva quindi che trattasi di una normale operazione di Tesoreria, analoga del tutto a quelle che compiono quasi tutti gli Stati per conciliare le esigenze della pubblica finanza con i bisogni di molti risparmiatori che hanno particolare simpatia per gli investimenti di durata media perchè, venendo rimborsati alla pari a scadenza di pochi anni, non possono, nelle quotazioni di mercato, spostarsi molto dal loro valore nominale, e quindi offrono particolari caratteristiche di sicurezza e di realizzabilità.

Le scadenze dei Buoni poliennali

Il Ministro Mosconi osserva quindi che non c'è nulla da temere per quanto si riferisce alle ripercusisoni di questa emissione. L'essenziale è che le emissioni di titoli a corta scadenza siano opportunamente scaglionate nel tempo, in modo da dare agio alla Tesoreria di provvedere con tranquillità ad approntare in forma conveniente i mezzi di pagamento, e che sieno inoltre contenute nei giusti limiti, sia rispetto alla capacità di assorbimento del mercato, sia rispetto all'ammontare complessivo dei debiti pubblici. Ora in Italia questi limiti non sono turbati, in quanto i Buoni poliennali ripartiti in tre scadenze diverse non superano il 10 percento del totale dei nostri debiti patrimoniali e già godono il pieno favore del pubblico.

La relazione rileva che anche il Governo ha voluto venire incontro alla tendenza dei privati investimenti col lasciar sussistere una forma di impiego del denaro che soddisfa i desideri dei risparmiatori, le cui aspirazioni sono state tenute nel massimo conto, tanto che le caratteristiche dei nuovi Buoni risultano assai migliorate.

Il nuovo prestito si presenta di grande convenienza, sia per i sottoscrittori in contanti cui offre un investimento sicuro ed altamente redditizio, sia per i portatori dei Buoni del Tesoro di prossima scadenza.

Un impegno pienamente mantenuto

La relazione ministeriale sottolinea quindi il fatto che il ricavato dell'operazione resterà accantonato presso la Banca d'Italia, per offrire i mezzi per il rimborso dei Buoni scadenti il 15 novembre prossimo ai portatori che desiderano rientrare in possesso dei propri capitali.

In tal modo il Governo fascista mantiene la scrupolosa osservanza delle dichiarazioni fatte e degli impegni assunti. Di fronte alla situazione del mercato, che in questo momento presenta notevoli disponibilità liquide in cerca di investimenti — conclude la relazione — la nuova operazione, cui il Capo del Governo ha dedicato le sue perspicaci cure, si presenta con ogni possibilità di successo assicurata anche da un largo consorzio bancario.

Il Consorzio che ha garantito

un collocamento di due miliardi

ROMA, 9

Il Consorzio di banche ed enti presieduto dalla Banca d'Italia che cura la sottoscrizione dei Buoni del Tesoro e che ne ha garantito il collocamento di lire due miliardi, è così composto:

Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Monte dei Paschi di Siena, Associazione Nazionale fra le casse di risparmio italiane, Istituto delle opere pie di San Paolo, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Società Italiana per le strade ferrate meridionali, Banca d'America e d'Italia, Istituto Italiano di Credito Marittimo, Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara.

I versamenti ed il saldo

ROMA, 9

Le sottoscrizioni in contanti dei nuovi Buoni del Tesoro novennali a premio, con quasi certezza saranno servite soltanto in parte. Perciò è stato stabilito che per le sottoscrizioni mediante versamento in contanti i sottoscrittori dovranno versare: lire 75 per ognuno dei nuovi Buoni novennali, 5 per cento, 1940 prenotati. Il saldo, oltre gli interessi 5 per cento calcolati dal 15 maggio corrente sul capitale dei Buoni che verranno assegnati a chiusura delle sottoscrizioni, dovrà versarsi nel periodo dal 15 giugno a tutto il 25 giugno.

Sui versamenti ritardati oltre il 25 giugno sarà dovuto l'interesse di mora nella ragione del sette e mezzo per cento a partire da detto giorno. I Buoni relativi a sottoscrizioni caduti in mora, saranno trascorso un mese dal 25 giugno, realizzati al meglio, per conto e a rischio del sottoscrittore ritardatario. A fronte delle sottoscrizioni mediante versamenti di Buoni con scadenza 1931, verranno consegnati i titoli definitivi o ricevute provvisorie cedibili per semplice girata. Analogamente si provvederà per le sottoscrizioni in contanti effettuato che sia il versamento a saldo.

La nomina di Aldo Pellegrini

a Generale di Brigata aerea

ROMA, 9

Il comandante della Scuola di navigazione aerea di alto mare di Orbetello, Aldo Pellegrini, è stato nominato Generale di brigata aerea. Alla stessa Scuola sono stati assegnati 52 ufficiali, 10 dei quali hanno partecipato alla crociera atlantica e due dei quali provengono dal reparto alta velocità.

Balbo in volo a Palermo

PALERMO, 9

S. E. il Ministro dell'Aeronautica è giunto oggi in idrovolante e si è recato a visitare il campo di atterraggio in costruzione, dove attualmente lavorano circa 600 operai. S. E. il Ministro, vivamente soddisfatto per la bellissima opera, si è compiaciuto con il Podestà di Palermo che l'ha realizzata in breve tempo.

I buoni del nuovo Prestito fruttano l'interesse annuo del 5 per cento, pagabile in due semestralità posticipate, al 15 maggio e al 15 novembre. Inoltre essi concorrono ai seguenti premi che verranno sorteggiati il 21 aprile e il 27 ottobre di ciascun anno, e saranno pagabili rispettivamente nei giorni 15 maggio e 15 novembre successivi, colle modalità che saranno stabilite in altro decreto ministeriale: primo numero estratto: 1 milione; secondo numero estratto 500.000 lire; 2 successivi numeri estratti, per ciascuno: L. 100.000 quattro successivi numeri estratti, per ciascuno: L. 50.000; cinquanta successivi numeri estratti, per ciascuno: Lire 10.000. In totale, premi n. 58 per complessive Lire 2.400.000 a semestre. I premi sono esenti da ogni imposta presente e futura.

L'Amm. Sakonji ricevuto dal Duce

I cadetti giapponesi al Milite Ignoto

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto a Palazzo Venezia l'Ammiraglio Seizo Sakonji, comandante della squadra delle navi-scuola giapponesi, attualmente all'ancoraggio nel porto di Napoli, unitamente al suo Stato Maggiore. L'illustre ospite ha fatto omaggio a S. E. il Capo del Governo di un magnifico quadro raffigurante una battaglia di quattro secoli addietro tra «samurai».

Dopo il ricevimento, S. E. il Capo del Governo è disceso in piazza Venezia, avendo a lato, insieme agli ufficiali giapponesi, il Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni ed altri ufficiali della R. Marina. I cadetti giapponesi sono sfilati dinanzi a lui in formazione militare, mentre la folla, raccoltasi sulla piazza nonostante la fitta pioggia, acclamava agli ospiti e al Duce.

L'Ammiraglio Sakonji, con gli ufficiali dello Stato Maggiore e gli allievi dell'Accademia navale di Etagyma, si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto. Gli allievi giapponesi alle 12.15 si sono schierati sul ripiano che fronteggia l'Altare della Patria, mentre, presso la scalea si allineavano un battaglione di allievi carabinieri, una compagnia di Reali Equipaggi con musica e bandiera.

A ricevere gli ospiti si trovavano numerose personalità, fra le quali gli ammiragli Foschini e Conz, il Ministro Depretis per il Governatore, il rappresentante del Prefetto, la medaglia d'oro Fantini, per il Gruppo medaglie d'oro, l'Ammiraglio Orsini con una rappresentanza della Lega navale e un gruppo di ufficiali italiani di tutte le armi.

Alle 12.20 è giunto in piazza Venezia, con l'Ambasciatore del Giappone, l'Ammiraglio Sakonji che, accompagnato dal suo Stato Maggiore, ha salito la gradinata del Vittoriano e ha reso omaggio, insieme a tutti gli allievi, alla tomba del Milite Ignoto, presso la quale è stata deposta una grande corona con nastri dai colori giapponesi. All'arrivo dell'Ammiraglio la musica dei carabinieri ha intonato l'inno giapponese, mentre si compiva la cerimonia, ha eseguito la Canzone del Piave.

L'udienza dal Sovrano

ROMA, 9

Stamane alle 10 S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale l'Ammiraglio Sakonji, comandante la squadra delle navi scuola del Giappone. L'Ammiraglio era accompagnato dall'Ambasciatore del Giappone, dal segretario dell'Ambasciata, dai comandanti delle due navi della squadra ancorata a Napoli, dal capo di S. M. e dall'aiutante di bandiera.

Il decreto che istituisce

il Commissariato per il turismo

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D.:

Art. 1. E' istituito un Commissariato per il turismo cui è preposto un commissario nominato con decreto reale su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato. Il commissario pel turismo è alle dipendenze del Capo del Governo.

Art. 2. Spetta al Commissariato per il turismo di dirigere e coordinare tutta l'attività concernente il turismo, di promuoverne lo sviluppo, di vigilare su tutti gli enti, istituti, organizzazioni e comitati che svolgono azione nel campo turistico.

Art. 3. Con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, saranno emanate tutte le norme occorrenti per l'attuazione del presente decreto, il quale entra in vigore il primo giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Il Consiglio nazionale delle ricerche

Il programma in piena esecuzione

ROMA, 9

Sotto la presidenza del senatore Guglielmo Marconi il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica. Il presidente ha dato notizia delle ricerche in corso nei vari istituti, constatando che il programma preparato dal Consiglio per il 1931 è in piena esecuzione. Il Direttorio ha deciso di pubblicare con continuità d'ora in avanti nel «Bollettino d'informazioni» notizie in proposito. Ha poi stabilito di svolgere, disponendo ormai dell'attrezzatura necessaria, un'accurata inchiesta per precisare quali ricerche scientifiche e tecniche presentino particolare interesse per l'industria e l'agricoltura italiana ed in genere per l'economia nazionale.

Il prof. Paravano, presidente della Commissione dei carburanti, ha informato che la Commissione presenterà al più presto le sue definitive conclusioni sull'alcool come carburante. Il direttore ha approvato la partecipazione italiana alle osservazioni internazionali per l'anno polare mediante l'impianto di una apposita stazione a Mogadiscio. Il Direttorio ha plaudito all'opera che la sezione dell'Italia meridionale dell'Associazione d'idrologia va svolgendo ai fini di promuovere una più vasta utilizzazione delle acque minerali nella regione napoletana e, riconosciuta la grande utilità di una stazione idrologica a Castellamare di Stabia, ha deliberato d'interessare le competenti autorità perchè l'iniziativa possa essere al più presto realizzata.

La Commissione per lo studio delle acque minerali italiane si è riunita sotto la presidenza del prof. Nicola Paravano. Il presidente ha informato del lavoro compiuto dopo la prima riunione.

I problemi dell'industria mineraria

ROMA, 9

Si è tenuta l'assemblea annuale della Federazione nazionale fascista dell'industria mineraria. Presiedeva l'on. Donegani. Dopo la lettura della relazione sull'attività svolta nel 1930 dalla Federazione specie nel campo economico, l'assemblea ha proceduto ad un ampio ed obiettivo esame di alcuni fra i più salienti problemi minerari d'attualità.

Tramonto della Repubblica catalana

Macia costretto a cedere

MADRID, 9

Il Consiglio dei Ministri odierno ha elaborato un disegno di legge in cui sono stabilite esattamente le funzioni della «Generalidad» catalana, la quale in avvenire non avrà privilegi, ma sarà una semplice amministrazione provinciale. Macia è stato così costretto a cedere.

La Camera di Commercio di Barcellona ha diretto ora a tutte le Camere di Commercio spagnole una circolare in cui nega che prevalgano in Catalogna le tendenze separatiste. Come si ricorderà, l'industria catalana si era vista annullare moltissimi contratti conclusi con commercianti e industriali di altre province spagnole.

Berenguer scarcerato

E' stato pubblicato oggi il disegno di legge sulle elezioni per l'Assemblea nazionale. Esso contiene le già note disposizioni. Oggi e domani gli elettori dovranno recarsi personalmente ai seggi elettorali per accertare che i loro nomi sono esattamente iscritti nelle liste. Le elezioni avranno luogo l'11 giugno.

L'ex Presidente del Consiglio, Generale Damaso Berenguer è stato oggi rilasciato, avendolo il Consiglio supremo di Guerra e Marina prosciolto dalle accuse per cui era stato arrestato giorni or sono. Egli non è però ancora completamente assolto da ogni responsabilità, perchè forma attualmente oggetto d'inchiesta la sua condotta durante la campagna del Marocco, in conseguenza della quale, come si ricorderà, si verificò l'avvento della dittatura del Generale Primo De Rivera otto anni or sono.

L'abolizione dei titoli nobiliari

Il Governo ha deciso di abolire tutti i titoli nobiliari. L'istruzione religiosa non sarà più obbligatoria nelle scuole elementari.

Il Ministro delle Finanze ha deliberato, come è noto, l'aumento della circolazione dei biglietti di banca portandola da 4780 milioni a 5200 milioni di pesetas. Per quanto la copertura metallica disponibile nella Banca di Spagna consenta una circolazione di 5745 milioni di pesetas, l'attuale deliberazione, che avvicina la circolazione al limite massimo e viene messa in rapporto con le difficoltà finanziarie sorte con la nuova Repubblica e con il deprezzamento della moneta, viene considerata negli ambienti finanziari con qualche preoccupazione.

Nuove elezioni in Austria?

Il programma di risanamento e di economia

VIENNA, 9

(c.) Il Governo austriaco presenterà nei prossimi giorni al Parlamento una parte dei suoi progetti d'economie. Ma la progettata riduzione dei salari dei funzionari incontra l'opposizione anche fra i partiti governativi. Il Cancelliere Ender cerca di superare trattando con i vari capi-partito. La sistemazione non sboccherà in una crisi ministeriale, ma non è escluso che il dott. Ender faccia appello agli elettori nel prossimo autunno, sottoponendo loro il suo programma d'economia e di risanamento della vita economica austriaca. Le ultime elezioni alla Dieta nell'Austria superiore e quelle comunali nel Burgenland hanno segnato nuovi sensibilissimi progressi del partito cristiano sociale, il quale, col maturale degli eventi, potrebbe anche affrontare con maggiori probabilità di successo il responso delle urne.

Una mozione della Convenzione cinese

contro «i trattati ineguali»

NANKINO, 9

Questa mattina nella seduta della Convenzione del popolo, l'intero gruppo dei 500 delegati, dimenticando le loro divergenze personali, si è alzato per appoggiare all'unanimità una mozione che chiedeva l'abolizione immediata dei cosiddetti «trattati ineguali».

I segreti della Reggia di Bucarest

e le indiscrezioni d'un giornale inglese

LONDRA, 9

Il corrispondente del *Daily Herald* da Bucarest manda interessanti notizie sulle vicende politiche e di amore di Re Carol. Come è noto, in questo momento, la Principessa Elena ha lasciato Bucarest diretta a Belgrado e Parigi in forma molto semplice, in compagnia del figlio e di una cameriera.

Il Re ha sposato la Lupescu?

Ufficialmente si è detto che la Principessa si reca a Belgrado per trovare i parenti, ma nessuno crede a voci del genere quando si sa che il Voivoda Michele in questi giorni è ammalato di difterite. Alcuni amici fidati della Principessa hanno lasciato capire ch'ella non farà più ritorno in Romania e queste indiscrezioni hanno sollevato un subisso di chiacchiere e di pettegolezzi negli ambienti di Corte e in quelli politici.

A smentire tali voci la Presidenza del Consiglio romeno ha diramato il seguente comunicato: «S. M. la Principessa Elena, che mercoledì sera era partita alla volta di Belgrado per visitare sua sorella, la Principessa Olga di Jugoslavia, ritornerà domenica mattina a Bucarest».

Viene pertanto confermata la voce, che già circola da parecchi giorni, che la signora Lupescu si sia istallata a Palazzo. Malgrado la segretezza con la quale viene circondata la sua permanenza nel Palazzo Reale, tutta Bucarest ne parla come di un fatto certo. Si è sparsa la notizia che Re Carol ha sposato morganaticamente la Lupescu, ma finora non si sa nulla di positivo. La signora Lupescu però vorrebbe essere Regina e si sa che quello che la Lupescu vuole da Re Carol presto o tardi l'ottiene. Per quanto non sia stata lei a suggerire il presente colpo parlamentare di Carol, si crede che questo sia avvenuto sotto la sua influenza.

Contro il partito francofilo

Dopo che Re Carol ha licenziato un Ministero che aveva una grande maggioranza per sostituirlo con uno di piccola minoranza, non gli rimane che avanzare su questa via perchè indietreggiare potrebbe essere pericoloso. E' probabile che la signora Lupescu, sempre vicina a lui come un'ombra che gli dice di «essere Re» farà sì che Carol finirà col proclamare una dittatura. E' una ben dura e strana battaglia quella che si combatte attualmente a Bucarest fra il Re da una parte e gli uomini politici dall'altra, alcuni dei quali dello stesso Gabinetto formato da lui. Disordine alla testa di un Governo costituzionale e in questa battaglia, poichè qui s'immischiano, come sempre accade negli Stati balcanici, le grandi Potenze europee.

A meno che l'influenza francese riesca a farsi sentire un'altra volta su di lui e sul suo seguito, come in occasione della Conferenza della Piccola Intesa, Re Carol tenterà presto qualche colpo. Il partito francofilo sarà allontanato dal Governo e la Romania sarà attratta nell'orbita di altre grandi Potenze europee. In questo caso il sistema francese delle alleanze cadrà in pezzi.

E' prevedibile pertanto — conclude l'infomatore del *Daily Herald* — che la Francia farà tutti gli sforzi per indurre Re Carol ad orientarsi verso la politica francese oppure a provocare la sua caduta.

Il voto della Camera e la singolare situazione di Briand

La sua candidatura al seggio presidenziale in pericolo

PARIGI, 9

La discussione sull'Anschluss e in generale su tutta la condotta politica dell'on. Briand svoltasi nel pomeriggio e nella notte di ieri trova naturalmente larghissimi commenti sulla stampa di stamane e più ancora in quella del pomeriggio.

In disparte

Subito si nota come i giornali perfettamente consenzienti con le parole pronunciate da Briand alla tribuna sono esclusivamente quelli di estrema sinistra (socialisti e radicali socialisti), mentre quasi tutti quelli di altra tendenza politica sottolineano il fatto che la grossa maggioranza raccolta dal Governo nel voto finale non significa l'approvazione alla politica briandista, ma costituisce una specie di mandato imperativo fatto dalla Camera dei deputati al Governo, perchè si opponga risolutamente all'unione economica e più ancora all'unione politica fra la Germania e l'Austria e perciò persegua una politica d'intesa per una collaborazione europea.

Così lo scopo degli interpellanti è stato raggiunto, sebbene essi non siano riusciti a colpire in pieno come dovevano il Ministro degli Affari Esteri Briand.

La posizione politica di Briand del resto, dopo la seduta di ieri, è sostanzialmente mutata. Si sperava ancora ieri mattina che le probabilità per la sua elezione a Presidente della Repubblica si sarebbero rafforzate durante e dopo la discussione e invece è accaduto il contrario. La confusione della votazione finale, la mancata designazione di Briand nell'ordine del giorno, l'intervento di elementi psicologici totalmente estranei alla discussione hanno messo Briand in disparte.

Che cosa accadrà a Versaglia nella seduta ormai vicinissima del 13 maggio? Gli animi sono enormemente divisi.

Una candidatura non desiderata

Era annunciata per oggi una riunione di partiti delle sinistre per offrire a Briand la candidatura. I vari gruppi si sono infatti riuniti, ma i pareri si sono subito mostrati divisi. I repubblicani di sinistra hanno nettamente negato il loro concorso all'offerta della candidatura; i radicali si sono separati in due tendenze contrarie: l'una favorevole e l'altra sfavorevole; anche nel gruppo dei repubblicani di destra e dei socialisti l'offerta della candidatura non raccoglie il consenso unanime.

Tuttavia a sera tardi, dopo una lunga discussione e molti andirivieni è stato approvato di costituire una commissione dei vari gruppi per recarsi lunedì da Briand a sentire il suo parere in proposito. Ad ogni modo è sentimento generale che l'elezione di Briand a Presidente della Repubblica è ormai molto precaria. Gran parte del Senato e almeno una buona metà della Camera hanno già dichiarato di essere contrarie.

Date queste condizioni l'elezione del Presidente della Repubblica è più che mai confusa. Il solo Presidente del Senato Doumer ha posto la sua candidatura. Quella di Briand, come abbiamo visto, è ancora nel limbo e tutt'altro che sicura. Altri candidati quali Painlevé, Giovanni Hennessy, Herriot e altri non raccolgono in modo sicuro i suffragi per l'elezione all'alta carica.

Laval «candidato salvataggio»

Si crede generalmente che, dopo i due scrutini nei quali la maggioranza non sarà raccolta intorno a nessun nome, dovrà sorgere una candidatura nuova che metterà tutti di accordo. Il nome di questo «candidato-salvataggio» è ormai sulle bocche di tutti: è quello dell'attuale Presidente del Consiglio Pietro Laval. Egli, se nominato Presidente della Repubblica, sarebbe il più giovane di quanti ne sono stati eletti finora.

I giornali che non sottolineano il discorso di Briand, rilevano dei particolari che hanno un interesse cronistico molto spiccato.

La *Victoire* fa un ragionamento assai semplice: Pur riconoscendo che ancora una volta Briand ha superato l'opposizione della Camera, come si può pensare — scrive il giornale — a riannodare le vecchie alleanze con i nostri alleati, come pensano Franklin Bouillon ed altri?

Gli ascoltatori di ieri pensavano: Riannodare le alleanze, con chi? Con l'Inghilterra di MacDonald e di Lloyd George che ci hanno spinto verso la politica di Locarno e che attualmente trovano che noi non siamo abbastanza disarmati? Rinnovare la alleanza con l'Italia che, colpita dalla nostra decadenza demografica è orgogliosa della sua potente natalità, si domanda con amarezza se è giusto che noi ci siamo accaparrati la Tunisia e tante altre vaste terre africane?

Rinnovare l'alleanza con l'America, la quale ha giurato di non volersi più mescolare negli affari dell'Europa? E il giornale continua dicendo che le alleanze della Francia con la Polonia e la Piccola Intesa, «sono veramente un accrescimento di forza o piuttosto non sono un carico troppo pesante per le sole spalle dell'Europa. La politica di Briand ha allontanato non solo gli ex alleati, ma sta allontanando anche quelli nuovi, venuti nel dopoguerra».

Invece i giornali di sinistra cantano inni di vittoria allo spirito pacifista che Briand ha saputo difendere col suo discorso di ieri.

Il progetto austro-tedesco

Curtius risponde a Briand

BERLINO, 9

Al banchetto dell'Associazione della stampa estera, il Ministro degli Esteri dott. Curtius ha tenuto un discorso politico nel quale ha precisato ancora una volta il punto di vista germanico a proposito dell'unione doganale. Egli ha dichiarato che si riserva di rispondere con dati di fatto alle dichiarazioni di Briand e di Benes, quando si troverà dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni a Ginevra. Curtius ha espresso la speranza che cessino le manovre contro questo progetto, che si lasci fuori giuoco il problema del prestigio nazionale e che tutta la faccenda venga esaminata con calma e oggettività.

Il dott. Curtius si è compiaciuto dell'accenno di Briand intorno al carattere puramente economico dell' accordo di Vienna. La miseria economica in cui si trova l'Austria e che l'ha indotta ad agire è stata esposta già dal Ministro degli Esteri austriaco dott. Schober. La Germania d'altra parte è afflitta da una tremenda disoccupazione e soffre sotto il peso delle riparazioni. La meta della Germania è ora di trovare nuovi mercati e nuove possibilità di lavoro. Chi afferma che la Germania con questo progetto persegua velleità egemoniste, dimostra di non comprendere nulla. L'indipendenza dell'Austria non è colpita dal progetto dell'Unione doganale.

Curtius ha espresso il desiderio che, oltre alle intese regionali, vengano elaborati progetti più vasti per raggruppare tutta l'Europa in un blocco economico, ed ha deplorato che il controprogetto francese non sia stato portato a conoscenza del Governo germanico.

L'impressione a Londra

LONDRA, 9

Il discorso di Briand ha avuto larga ripercussione in Inghilterra. In questi circoli politici si è dell'opinione che, se Briand sarà scelto mercoledì prossimo a Presidente della Repubblica francese, sarà l'ultima volta ch'egli prenderà parte ufficiale ai lavori della Società delle Nazioni. Il Ministro degli Esteri Henderson partirà martedì da Londra alla volta di Parigi, per poi recarsi a Ginevra per partecipare ai lavori del Consiglio. Egli sarà accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri dott. Dalton, dal principale esperto Selby e da numerosi segretari.

Henderson arriverà a Ginevra mercoledì sera e in serata arriverà pure, proveniente da Roma, l'on. Grandi. I due Ministri degli Esteri avranno un primo colloquio giovedì mattina.

Secondo alcuni informatori diplomatici inglesi, la predominanza della Francia alla Società delle Nazioni sarà questa volta contestata. Come è noto, nonostante che il progetto di unione doganale austro-germanico sia stato giuridicamente riconosciuto valido, Briand è riuscito a provocare virtualmente una completa sospensione dei negoziati fra Berlino e Vienna. Henderson però ha chiesto che il tema della unione doganale sia messo in particolare modo all'ordine del giorno del Consiglio ginevrino per la discussione. In un lungo articolo editoriale sui risultati del convegno della Piccola Intesa a Bucarest dell'influenza che la Francia ha esercitato su di essa, il *Times* scrive che molti sono i fattori economici che attirano gli Stati agrari, come la Jugoslavia e la Romania, nell'orbita del gruppo austro-tedesco.

Una grande unità industriale e centralizzata rappresenterebbe il mercato ideale per il grano della Jugoslavia e della Romania, che potrebbe dare in compenso lo scambio di prodotti manufatti della Germania. Economicamente i due Paesi balcanici sono orientati verso la Germania, politicamente verso la Francia. Per il momento le considerazioni politiche hanno trionfato sugli interessi economici.

Dazi, debiti bellici, armamenti

I voti del Congresso di Washington

e la chiusura dei lavori

WASHINGTON, 9

L'assemblea della Camera di commercio internazionale ha oggi udito un discorso radiotelefonato dalla Germania dal nuovo presidente della Camera stessa Franz Mendelsohn, che succede al belga Giorgio Theunis scaduto di carica. Il nuovo presidente, chiudendo, come di rito, con il suo discorso, l'attuale sessione di lavori, ha invocato una riduzione delle riparazioni dei debiti di guerra e un abbassamento delle muraglie doganali che separano le varie Nazioni:

«Lo stesso benessere dei creditori — ha soggiunto Mendelsohn — è leso quando il debitore è schiacciato da pesi superiori alle sue possibilità e quando le condizioni politiche ed economiche non permettono un'attività proficua».

Il Congresso, prima di sciogliersi, ha approvato una mozione in cui si fa appello alle varie Nazioni del mondo per la sollecita convocazione di una Conferenza internazionale per risolvere il problema della stabilizzazione del valore dell'argento, di vitale importanza per l'Asia e l'Estremo Oriente. Tale mozione ha incontrato però notevole scetticismo negli ambienti finanziari di New York, ove non si ritiene che il problema dell'argento sia di facile e rapida soluzione.

Il Congresso ha infine chiuso i propri lavori, dopo aver fatto nuovamente voti per la riduzione delle tariffe doganali, per un riesame internazionale dei debiti di guerra e per una sollecita riduzione degli armamenti.

Oggi hanno lasciato questa città la maggior parte dei capi delle varie delegazioni fra i quali Taylor, Henderson, Pirelli, ecc. *(United Press).*

Un proibizionismo mitigato

in Finlandia?

HELSINGFORS, 9

Il Governo finlandese, a quanto si assicura, ha in animo di mitigare il proibizionismo alcoolico attualmente in vigore. Sembrano infatti prossimi provvedimenti legislativi per ammettere il consumo dei vini leggeri e per aumentare il tenore alcoolico massimo della birra. Per vini leggeri, secondo quanto ha ritenuto la commissione nominata per la riforma del proibizionismo, devono intendersi quelli che hanno meno di 12 gradi volumetrici di alcool. *(United Press).*

Un'inchiesta sulla gestione finanziaria

della vecchia amministrazione di Chicago

CHICAGO, 9

Il Gran Giurì ha deciso di aprire una inchiesta severa sulla gestione finanziaria della vecchia amministrazione comunale retta da William Hale Thompson, e ciò in seguito alla scoperta di un ammanco di 40.204 dollari in danno della tesoreria comunale. Vi sono in corso varie accuse di sottrazioni consimili.

L'accordo economico russo-tedesco

e i suoi riflessi politici

ROMA, 9

Le *Isvestia* hanno pubblicato un articolo sull'accordo economico sovietico-germanico. In esso il giornale osserva innanzitutto che la stampa tedesca si dà premura di sottolineare che non si tratta di un accordo politico. L'accordo ha invece, dichiara il giornale sovietico, una grande importanza politica.

Se ne trova un'autorevole conferma nell'articolo comparso nel giornale tedesco *Germania* del 16 aprile, nel quale viene riferito che gli industriali germanici, pur non essendo amici del regime sovietico, devono cercare un mercato di smercio nell'U. R. S. S.

Noi siamo lungi dal credere, continua il giornale, che l'accordo concluso con gl'industriali tedeschi importi un mutamento della politica estera del capitalismo germanico, o un suo orientamento a levante. Basta leggere in proposito il discorso del sig. Dingeldei alla riunione del partito «völkische», nel quale egli ha sottolineato che gli accordi con l'Oriente non sono volontari. In politica l'amore e l'affezione non hanno importanza. Occorre accontentarsi del comune interesse. L'U. R. S. S. non intende accusare i suoi contraenti per le loro dichiarazioni sincere. Anzi noi, approviamo il lealismo nella politica e vorremmo che gli industriali degli altri paesi seguissero lo stesso esempio germanico, e dopo essersi convinti della forza dell'U. R. S. S. e dell'assurdità dei piani dell'intervento, rivolgessero la loro attenzione a quei compiti e affari per i quali l'industrializzazione sovietica apre un vastissimo campo. L'industrializzazione non è soltanto un mezzo per soddisfare i bisogni del momento; essa provoca nuovi bisogni per i quali noi avremo convenienza di mantenere per lungo tempo ancora legami economici con l'industria europea e mondiale.

Come abbiamo osservato più volte, i rapporti più sviluppati esistono tra i paesi industrialmente più progrediti. La stampa tedesca si sbaglia quando considera ciò una contraddizione con la nostra aspirazione all'indipendenza economica. Non esiste al mondo una indipendenza assoluta e quella che può essere raggiunta dal nostro enorme Paese ci darà sempre la possibilità di respingere ogni tentativo dei paesi capitalistici diretto a renderci schiavi.

Una visita della Regina
al Policlinico di Roma

ROMA, 9

Questa mattina S. M. la Regina si è recata alla clinica pediatrica al Policlinico. Essa si è dapprima soffermata all'ambulatorio, intrattenendosi amorevolmente colle madri, che erano accompagnate dai loro bambini; indi è passata a visitare vari reparti e cioè: i lattanti sani, figli di madri malate, e divezzi, interessandosi singolarmente di ogni ricoverato, dei vari servizi e specialmente del recente impianto di luce speciale artificiale nelle infermerie a scopo terapeutico. Particolare interesse ha mostrato S. M. la Regina per l'istituzione del funzionamento della cucina per lattanti. Accompagnata, durante la visita, dal direttore dell'Università on. De Francisci e dal direttore della clinica prof. Spolverini coi suoi aiuti ed assistenti, S. M. la Regina si è vivamente congratulata per l'organizzazione ed il funzionamento dei vari servizi impiantati secondo i recenti dettami della scienza.

Contro la vivisezione agli animali
Un voto del Congresso di Firenze

FIRENZE, 9

Stamane il Congresso internazionale delle società protettrici degli animali ha svolto nella sala dell'Istituto britannico i suoi lavori relativi alla vivisezione, sotto la presidenza del sen. Libertini. Ha parlato il prof. Giaburri, presidente dell'Unione Italiana per l'antivivisezione, che ha svolto il tema «L'inutilità della vivisezione». Ha portato anche il saluto dei congressisti riuniti recentemente a Locarno per una discussione internazionale sullo stesso problema. Quindi il prof. Ciaccio di Spezia ha svolto una relazione sulla zoofilia, che tende a combattere risolutamente la vivisezione. E' stata data poi lettura di una fervida adesione inviata dal primo Comitato femminile antivivisezionista e infine la signora Miessen di Dresda ha svolto una relazione in cui ha inteso dimostrare la inutilità della vivisezione e la inutilità che nella estrazione dei sieri vengano sacrificate le bestie.

Le varie relazioni hanno dato luogo a interessanti discussioni a cui hanno partecipato molti congressisti.

Una mostra di giovani architetti
e una deplorazione del Sindacato nazionale

ROMA, 9

La rivista *Architettura ed arti decorative*, organo del Sindacato nazionale fascista architetti pubblica: «Questo numero avrebbe dovuto contenere un ampio resoconto illustrato della Mostra che a Roma un gruppo di architetti del M. I. A. R. aveva organizzato con il consenso e l'autorizzazione del Sindacato nazionale. Ma poichè quello che doveva essere nobile avvenimento d'arte, serena affermazione di tendenze, sincera volontà di risanamento, ha degenerato invece in una incomposta manifestazione che con forma e personalismi tutt'altro che corretti e giustificati ha trascinato gli organizzatori alla dimenticanza delle più elementari norme del rispetto gerarchico e della disciplina sindacale, l'organo ufficiale del Sindacato non può che deplorare l'increscioso episodio e separarlo nettamente da ogni forma di serena critica artistica delle opere esposte. Il Direttorio nazionale del Sindacato architetti sarà a suo tempo investito delle questioni e i provvedimenti che saranno presi varranno a ricondurre nella compagine sindacale quella concordia che è necessaria per le comuni battaglie e in difesa dell'arte, e che ha potuto essere turbata solo da una intemperanza giovanile mossa e sorretta da sentimenti e fini che nulla hanno a che vedere con le tendenze dell'Architettura e con l'interesse della categoria. Il segretario del Sindacato nazionale fascista architetti: *Alberto Calza Bini*».

Lieve incidente al "Biancamano,,
alla sua partenza da New York

NEW YORK, 9

Il transatlantico «Conte Biancamano», mentre usciva dal porto la notte scorsa per iniziare la traversata per l'Italia, sfiorò un fianco del piroscafo «Eastern Prince», costretto ad ancorarsi presso il faro del canale Ambrose a causa della nebbia. Nessuna delle due navi riportò avarie ed il «Biancamano» continuò senza alcun ritardo la sua rotta. *(United Press)*.

Una medaglia d'oro a Ahrenberg
per i suoi voli in Groenlandia

STOCCOLMA, 9

Il Reale Aero Club svedese ha conferito all'aviatore Ahrenberg la medaglia d'oro per i suoi voli in Groenlandia alla ricerca dell'esploratore inglese Agostino Courtauld. *(United Press)*.

200 minatori giapponesi scioperano
rifiutando di abbandonare i pozzi

TOKIO, 9

Un nuovo modo di sciopero che certamente non ha alcun riscontro nella storia dei conflitti operai è stato attuato dai minatori della miniera di carbone di Takano presso Hyusu. Essendo stati alcuni operai trasferiti dalla miniera stessa ad un'altra, i loro compagni in numero di 200 in segno di protesta contro il provvedimento si sono messi in isciopero rimanendo però nell'interno della miniera sotterranea. Essi hanno mandato le loro mogli che lavoravano pure nella miniera a dichiarare alla Direzione che rimarranno nel sottosuolo e non ritorneranno alla luce del giorno fino a che le loro domande non saranno state accolte.

La pena di morte a 15 ribelli birmani

RANGOON, 9

I giudici del Tribunale speciale, che hanno condannato a morte 15 ribelli, dichiarano che indubbiamente i capi dei ribelli avevano fortemente intimidito i loro seguaci, la cui crudeltà e ignoranza furono da essi abbominevolmente sfruttate. *(Radio Stefani)*.

Grosse falsificazioni a Berlino
ai danni della delegazione sovietica

BERLINO, 9

Presso la delegazione commerciale sovietica è stata scoperta un'enorme truffa con chèques falsificati. Sono state arrestate quattro persone le quali avevano falsificato chèques della delegazione commerciale per un importo di 83.000 dollari. Alla delegazione commerciale sovietica si afferma che si tratta di manovre dirette a screditare le autentiche cambiali della delegazione sovietica e che la combriccola dei falsificatori cercava di mettere in circolazione cambiali false per un importo complessivo di un milione e mezzo di dollari.

La Fiera di Parigi aperta
Vasta partecipazione italiana

PARIGI, 9

Nella zona limitrofa alle porte di Versaglia si è inaugurata oggi la Fiera di Parigi, alla presenza del Ministro del Commercio francese Rollin. L'importante manifestazione del commercio metropolitano ha radunato quest'anno 7600 espositori, tra i quali figurano le rappresentanze di numerosi paesi stranieri tra cui l'Italia, l'Inghilterra, il Belgio e l'Ungheria. Le delegazioni di questi paesi compiranno nei giorni prossimi le loro visite ufficiali.

L'Italia è rappresentata quest'anno in misura ancora più vasta dell'anno scorso. La partecipazione italiana alla Fiera di Parigi è una importante affermazione del commercio italiano sul mercato francese.

L'on. Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, visiterà il giorno 20 maggio in forma ufficiale la Fiera di Parigi. Durante il suo soggiorno sono previste visite alle associazioni economiche italiane in Francia, alla Camera di commercio italiana di Parigi, alla Casa degli Italiani, alla sezione dei combattenti ed all' Esposizione Coloniale.

Il cartello zuccheriero europeo

BRUXELLES, 9

Il cartello zuccheriero europeo ha raggiunto e firmato l'accordo in merito alla produzione ed al commercio per la sua campagna saccarifera. *(United Press)*.

La serrata della "Danubius,, a Budapest

BUDAPEST, 9

La Direzione della fabbrica «Danubius» ha proclamato la serrata dalla quale sono colpiti tremila operai. Gli addetti avevano ieri protestato per il licenziamento dei loro fiduciari e durante la manifestazione sono avvenuti incidenti.

Tragico scontro fra due apparecchi
su un campo d'aviazione tedesco

KARLSRUHE, 9

Questa sera sul campo di aviazione di Karlsruhe due apparecchi si sono scontrati a 20 metri dal suolo e sono precipitati. Le quattro persone che si trovavano a bordo dei due velivoli sono state estratte dai rottami in condizioni disperate. Uno dei feriti è morto durante il trasporto all'ospedale. Lo scontro avvenne mentre uno degli apparecchi stava prendendo quota

Il "Do X,, è tornato a Bolama?

AMBURGO, 9

La stazione meteorologica locale informa di avere comunicato radiotelegraficamente ieri sera tardi col «Do X» che si trova a Bolama. Ciò significa che il gigantesco apparecchio, dopo un volo di prova, tornò alla base. E' da ritenersi che il comandante abbia deciso di non proseguire per Fernando de Noronha in seguito alle sfavorevoli informazioni meteorologiche pervenutegli radiotelegraficamente da Amburgo. *(United Press)*.

L'assassinio del portalettere a Berlino
Il giovane tedesco arrestato a Genova
narra piangendo il suo atroce delitto

GENOVA, 9

Il cittadino tedesco Ernesto Reins, di 24 anni, da Berlino, capomastro muratore, arrestato l'altra sera all'Albergo Excelsior, dove era alloggiato, ha fatto oramai, nei vari interrogatori alla Questura, la narrazione completa dell'atroce delitto per cui era ricercato: l'assassinio di un portalettere nella capitale tedesca.

Al momento dell'arresto ed anche quando si procedette in Questura al primo interrogatorio, il Reins protestò di essere innocente e affermò doversi trattare di un errore. Trattenuto in guardina, nell'attesa di ulteriori indagini, il commissario Nazzolese, che aveva proceduto al suo arresto, avendo appreso che il Reins era arrivato all'albergo in compagnia di due giovani donne, ritornò all'Excelsior, ove poco dopo procedeva al fermo anche delle due donne che risultarono essere le sorelle dell'assassino: Sofia di 23 anni e Giovanna di 18 anni. Costoro avevano il regolare passaporto e come appresero che dovevano finire in guardina protestarono e poi scoppiarono in pianto.

Nella perquisizione operata al Reins, oltre a varie carte e a copie del «Berliner Tageblatt» recanti estesi particolari dell'uccisione del portalettere berlinese, vennero trovati 1700 marchi, alla Sofia ne vennero trovati 1800. Del possesso di tale somma gli arrestati non fornirono subito spiegazioni ma, poi, si decisero a confessare pienamente ogni cosa.

La confessione completa

Il Reins, visto che ogni diniego era ormai inutile si è deciso così a confessare. Narrò, piangendo, una lunga e dolorosa storia della sua famiglia: 15 fratelli morti in giovanissima età, la madre malata cronica, il padre da oltre cinque anni rinchiuso in un manicomio, gli zii e il nonno morti al manicomio, la miseria che a causa della disoccupazione tormentare la sua famiglia, la impossibilità di procurare il sostentamento ai suoi cari, tanto che per intere giornate egli, la madre e le due sorelle dovevano nutrirsi con poco pane avuto dalla carità dei vicini.

Il Reins disse che giorni addietro, non potendo più sopportare una vita di stenti e di privazioni, ebbe l'idea di commettere un grosso furto. Dopo aver studiato sul da farsi, si presentò a una signora chiedendole una camera e spacciandosi per l'impiegato Enrico Wiche. Ottenuto l'alloggio, pensò che avrebbe potuto derubare il portalettere incaricato della distribuzione degli oggetti di valore e del pagamento a domicilio dei vaglia postali. Il 30 aprile spedì a sè stesso un vaglia di cinque marchi e il giorno seguente attese l'arrivo del portalettere.

Prima però mandò fuori di casa la padrona con l'incarico di spedire una lettera raccomandata. Quando giunse il portalettere, egli lo fece entrare nell'appartamento e mentre il disgraziato postino era intento a versargli il denaro del vaglia, gli saltò alle spalle e lo afferrò alla gola per strozzarlo. L'altro oppose disperata difesa e riuscì a graffiare l'aggressore. Ma il Reins gli assestò alcuni colpi al capo finchè lo vide cadere al suolo rantolante. Dopo di ciò lo depredò di tutto il denaro e dei valori che aveva nella borsa, 6000 marchi, quindi fuggì recandosi alla stazione del Giardino zoologico, dove entrò in un gabinetto di toilette per rimettersi in ordine. Si recò poi dalle sorelle e le invitò a partire con lui per una gita in Italia. I tre, che erano muniti di passaporto, partirono per la Svizzera e si trattennero due giorni a Lugano, quindi la sera di lunedì scorso giunsero a Genova.

Il Reins, durante tale narrazione, è apparso calmissimo, e ha voluto dimostrare ai funzionari come potè aggredire alle spalle il postino, ripetendo l'atto sopra un agente. Si è mostrato pentito di ciò che aveva fatto e si è commosso al pensiero della madre fermata dalla polizia di Berlino e del padre rinchiuso nel manicomio. Dopo l'interrogatorio è stato inviato a Marassi in attesa che dalla Germania sia chiesta l'estradazione. Prima di essere condotto in carcere, il Reins ha brevemente parlato con un interprete del consolato tedesco, al quale ha detto il suo dolore per il delitto compiuto e, ha aggiunto, che farà di tutto per non tornare vivo in Germania. Di tali propositi sono stati avvertiti i funzionari che hanno provveduto perchè sia sottoposto a rigorosissima vigilanza.

Le due sorelle

Più tardi sono state interrogate le sorelle del giovane. Esse hanno detto di non sapere nulla del delitto compiuto dal fratello, ma poi, la maggiore a nome Sofia, quando le si è contestato il possesso di tanto denaro ha ammesso che il fratello, soltanto il giorno precedente, le aveva confidato il delitto. Le due giovani hanno inoltre detto che speravano di stabilirsi a Genova, tanto che avevano già fissato un appartamentino ammobiliato in via Montevideo. Una perquisizione è stata operata nelle camere occupate dagli arrestati all'Albergo Excelsior. Alla perquisizione presenziavano anche due funzionari del Consolato tedesco. Sono state sequestrate cinque valigie contenenti biancheria, abiti e oggetti varii. In quella del Reins è stato rinvenuto uno «smoking» nuovissimo. Come si vede il capomastro pensava a iniziare vita elegante. Ogni cosa è stata portata in Questura a disposizione dell'autorità giudiziaria. Anche le due sorelle sono state rinchiuse a Marassi perchè la polizia di Berlino ha telefonato che entrambe devono rispondere del reato di favoreggiamento e di complicità non necessaria nel delitto.

Come è stato scoperto l'assassino

La polizia di Berlino ha pure segnalato come riuscì ad identificare il Reins. Costui, quando aveva preso in affitto la camera, si era spacciato per Enrico Wiche e aveva presentato un biglietto di visita intestato a tale nome. La polizia di Berlino, appena informata del delitto, ricercò il Wiche e questi, che si trovava a Vienna, saputo che lo si accusava di così grave reato, correva a Berlino e si presentava alla polizia dichiarando che era stato assente per varii giorni e che in ogni modo lo si mettesse a confronto colla padrona di casa.

Infatti la padrona non lo riconobbe e fornì precisi connotati sull'assassino. Fu allora che il Wiche comprese che autore del delitto doveva essere il fratello della sua amica Sofia, a nome Reins Ernesto e quando apprese che l'assassino aveva una cicatrice al collo, dichiarò con sicurezza che il malfattore era il Reins. Fu così che quest'ultimo venne attivamente ricercato e le segnalazioni trasmesse a tutte le polizie ne permisero l'arresto.

Una associazione a delinquere
fra gli «chauffeurs» pubblici di Berlino

BERLINO, 9

L'ufficio per il traffico automobilistico di Berlino, ha potuto, con l'aiuto della polizia criminale, stabilire che fra gli «chauffeurs» pubblici di Berlino esiste una organizzazione chiusa, una specie di soccorso per i delinquenti i cui componenti si mettono a disposizione dei banditi, ladri e grassatori. Le autorità ebbero sospetti sull'esistenza di una simile organizzazione perchè in occasione di diverse rapine commesse in questi ultimi tempi, auto pubbliche si trovavano sul posto del delitto facilitando la fuga dei delinquenti. Soltanto in rarissimi casi si è riusciti ad arrestare qualche «chauffeur». L'ufficio per il traffico delle automobili berlinesi pensa di intervenire ora con la massima energia e di epurare la classe degli «chauffeurs» da tutti gli elementi poco fidati e che risultano avere dei rapporti con persone della malavita.

Sette pugnalate alla donna che lo respinse

CUNEO, 9

Un gravissimo fatto di sangue è accaduto nel vicino comune di Dogliani. Il contadino cinquantacinquenne, Agostino De Valle, fu Michele, ha ferito gravemente con sette coltellate la vedova quarantenne Angelica Peracchia, madre di quattro bambini in tenerissima età, e che, a malgrado di una corte assidua e di profferte d'amore da parte del De Valle, non voleva saperne di lui.

Ieri il Devalle, incontrata la donna, dopo un lungo concitato colloquio, perduta ogni speranza per le nuove ripulse opposte dalla Peracchia alle sue profferte, la colpiva sette volte di coltello, dandole inoltre pugni e calci tanto da ridurla in gravissime condizioni. La donna è stata ricoverata all'Ospedale mentre il feritore, fermato da alcuni animosi, è stato consegnato ai carabinieri.

"Simultanina,, di Marinetti
al «Manzoni» di Milano

MILANO, 9

Stasera al Manzoni ha debuttato la Compagnia del Teatro Futurista di recentissima costituzione con «Simultanina», sedici sintesi di F. T. Marinetti. Il lavoro è stato accolto fin dalle prime battute allegramente dal pubblico. Esso vuole significare con concezioni ultra ardite il contrasto tra una madre di idee retrograde e una figlia moderna al cento per cento. Questi due personaggi si muovono tra tipi e figure di innamorati di Simultanina, la figlia ultramoderna, che dovrebbero evidentemente acuire o sviscerare questo conflitto di anime e di tendenze. Il lavoro ha incontrato, se non proprio il favore del pubblico, almeno la sua benigna tolleranza e si è chiuso tra battute polemiche sul futurismo e le sue significazioni, tra gli studenti, il pubblico e Marinetti, arguto e brillante come sempre. Il lavoro verrà rappresentato prossimamente pure a Trieste.

Corriere sportivo

La domenica sportiva a Trieste

Campionati atletici a San Sabba. Sul campo di San Sabba si svolgeranno oggi i campionati regionali di atletica leggera, ai quali parteciperanno i migliori elementi giuliani. Adunata dei concorrenti alle 13.30, inizio delle gare alle 14.

Circolo Tennis Trieste-Virtus Bologna. Sui campi del Circolo del Tennis Trieste (Viale Regina Elena 75) avrà luogo oggi la seconda eliminatoria per la «Coppa Old England Bologna» fra il Circolo del Tennis Trieste e la Virtus di Bologna.

Rappresentativa uliciana-Ponzianini. Questo interessante match calcistico amichevole avrà inizio alle 15 sul campo sportivo di Sant'Andrea.

Oeh'er-«Piccolo». Sul campo di Sant'Andrea, con inizio alle 9.30, anzichè alle 10 come annunciato, verrà disputato l'incontro amichevole G. S. Oehler-Tipografi del «Piccolo».

Partite di volata. Orario delle partite che verranno giuocate sul campo Cologna: ore 14.30: U. S. Stella Redenta-Vedetta Veloce; ore 16: Ivancich-Stella Alpina.

Le gare ippiche d'oggi a Zaule
alla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie

Questa mattina dunque, alle 9.30 precise, avrà luogo sul campo ostacoli militare di Zaule, l'annunciata grande riunione di «cross-country» organizzata dal Circolo Ippico Triestino.

S. A. R. il Duca delle Puglie presenzierà la bella manifestazione sportiva, la quale ha mobilitato i migliori cavalli e cavalieri della nostra regione, che si cimenteranno, in numero di oltre cinquanta, nelle ardue quattro prove contemplate dal programma.

Al campo ostacoli si accederà col solo invito del C. I. T.

Sul campo presterà servizio la musica militare del Presidio. All'elenco dei donatori comunicato ieri, devesi aggiungere ancora il barone comm. Ambrogio Ralli, il dott. Dino Viterbo, il sig. Alberto Mimbelli, la ditta Francesco Parisi e il sig. dott. Bobi Jachia.

A Passarin la Coppa d'Annunzio
nelle gare motonautiche sul Garda

GARDONE, 9

Oggi è avvenuta la prima giornata della riunione motonautica internazionale del Garda. Tre furono le gare disputate: la Coppa P.N.F. per le classi A e B, la Coppa Ente Autonomo per la classe C e la Coppa Gabriele d'Annunzio per le classi D ed F.

Nella Coppa P.N.F. Turnbull ha avuto gara vinta fin dal principio e lo altre invece hanno visto prendere parte i rappresentanti di altre nazioni, tra le quali Inghilterra e Spagna e furono più combattute. Ecco i risultati:

Coppa P. N. F. classi A e B, giri 6, km. 24; prima prova per fuori bordo, classe A: 1) ing. Renzo Bagnato (Italia, «Maria Teresa», «Laros») in 32'44'' e ⅘, alla media di km. 44.019; 2) Noel Winderling (Italia, «Mare Chiaro», «Loockwood») in 40'36''⅗.

Classe B: 1) Lorette Turnbull (America, «Sunkist-Kid V», «Johnson») in 21'38''⅘, alla media di km. 65.584 (primo assoluto); 2) Gianfranco Castiglioni (Italia, «Nibbio», «Johnson») in 26'10'' e ⅗; 3) Gaetano Lanfranchi (Italia, «Midges», «Johnson») in 26'13''⅗; 4) Antonio Feltrinelli; 5) Eligio Feltrinelli. Giro più veloce il terzo di Lorette Turnbull, alla media di km. 68.702.

Coppa Ente Autonomo del Garda, campionato del Garda fuoribordo classe C, prima prova, giri 8, km. 32: 1) Mario Spelutti (Italia, Airone, Laros) in 26'41'' alla media di km. 71.955; 2) Agostino Lanfranchi (Italia, Babouche, Laros) in 28'8''⅘; 3) Lorette Turnbull in 28'11''⅘; giro più veloce il secondo di Mario Spelutti in 3'17''⅘ alla media di km. 72.874.

Coppa Gabriele d'Annunzio, campionato del Garda fuoribordo classi D ed F: prima prova giri 8, km. 32, classe D: 1) Passarin Ottavio (Italia, «Mariella V», «Laros») in 27'⅗, alla media di km. 71.084; 2) Dino Feltrinelli (Italia, «Tuo», «Johnson) in 36''8''⅘; classe F.: 1) Guerrini (Italia, «A. Z.», «Laros») in 29''27''⅗, alla media di km. 75.180; 2) Mora (Italia, «Mariella», «Elto») in 38'37''⅘. Giro più veloce della classe D il quarto di Passarin alla media di km. 72.727; giro più veloce della classe F il secondo di Guerrini alla media di km. 77.102.

Classifica generale: 1) Passarin; 2) Guerrini; 3) Dino Feltrinelli; 4) Mora.

Frantz arriva primo a Erfurth
nel Giro ciclistico della Germania

ERFURTH, 9

La gara oggi ha tolto dalla competizione tre corridori: lo svizzero Buchi per una ferita al ginocchio e i due olandesi Franssen e Valentyr, che con Frantz componevano la squadra mista.

La tappa è stata massacrante. Attraversata Kissingen, Degraeve (belga) è fuggito, seguito dal tedesco Tierbach, dal francese Mauclair e da Frantz. Buse e Stoepel, leader della classifica, non hanno resistito al passo e sono stati staccati. Presso Eisenach, il lussemburghese Frantz con uno strappo violento è riuscito a staccarsi dal gruppo di testa, ma dopo un furioso inseguimento, è stato riacciuffato dall'austriaco Bulla e dai tedeschi Metre e Tierbach.

Questi quattro uomini hanno disputato la volata finale al traguardo di Erfurth, dove Frantz aveva la meglio su Bulla, Metre e Tierbach nell'ordine. Il secondo gruppo di corridori arrivava sei minuti più tardi e Mauclair batteva Siegel e Stoepel, seguiti da altri undici. Tutto solo è giunto Buse dopo Frascarelli, Giuntelli, Pancera e Piccin.

Passa per primo in classifica generale il tedesco Metre, tallonato da Tierbach e da Frantz. Il tempo impiegato da Frantz nella tappa Scheinfurt-Erfurth è stato di ore 7, 34' 48'' alla media di km. 29.142 sui 221 km. del percorso.

Il "Foglio d'Ordini,, della Marina

ROMA, 9

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca che il capitano di vascello Ettore Sommasi di Mombello è stato esonerato dalla carica di addetto navale a Londra e sostituito dal capitano di fregata Angelo Jachino. Il capitano di vascello Giuseppe Trionfi è collocato a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, perchè nominato addetto navale ad Atene in sostituzione del capitano di fregata Giuseppe Bertoldi, che viene esonerato da tale carica. Il capitano di vascello Filippo Fumagalli è collocato a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, perchè nominato addetto navale a Parigi in sostituzione del capitano di vascello Augusto Radicati di Marmorito, che viene esonerato da predetta carica.

Gli omaggi al Prefetto di Pola
alla vigilia del suo trasferimento

POLA, 9

Attestazioni di simpatia e di devozione da parte di enti e personalità cittadine sono state anche oggi manifestate a S. E. il Prefetto comm. Leone, che fra giorni lascierà la città per raggiungere la sua nuova destinazione di Foggia. Ieri fu la volta dei membri del Consorzio istriano dell'Acquedotto, i quali, in un ricevimento ufficiali, in cui S. E. il Prefetto ha preso commiato, gli hanno manifestata tutta la riconoscenza dell'Istria per l'interessamento suo decisivo alla progettata esecuzione dell'Acquedotto, che risolverà finalmente l'assillante problema idrico della provincia.

In tale occasione S. E. Leone ha riferito sulla fase attuale del problema dell'Acquedotto istriano, ossequiato alla fine da tutti i presenti, tra cui il Segretario federale cav. uff. capitano Relli, il sen. Chersi e l'on. Maracchi.

Anche la Federazione provinciale dei combattenti, su proposta del console cav. De Turris, ha emesso un indirizzo di plauso, di saluto e di augurio a S. E. il Prefetto Leone, il quale lascia la Provincia portando seco l'affetto non solo dei combattenti ma di tutti gli istriani.

Al Circolo Savoia ha luogo questa sera un trattenimento di danza in onore del Prefetto partente, che è stato festeggiatissimo. Vi ha preso parte un grandissimo numero di elegantissime signore, tutti i rappresentanti politici e militari della città e moltissimi altri cittadini.

Il segretario politico di Albona

POLA, 9

Il Segretario federale dell'Istria ha nominato segretario politico di Albona il notaio dott. Domenico Manzin.

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

Dall'idroscalo di Livorno, diretta in Inghilterra è ripartita la squadriglia di tre idrovolanti britannici che avevano ivi ammarato l'altro ieri per avarie.

DALL' ESTERO

Il Governo francese ha dato il suo gradimento alla nomina ad Ambasciatore di Spagna a Parigi del signor Danvila, ex Ambasciatore di Spagna a Buenos Aires.

Hoover ha dichiarato di ritenere che entro un semestre il programma di costruzione di pubblici edifici sarà compiuto interamente. Si calcola che 395 nuovi edifici pubblici per un ammontare di 277 milioni di dollari verranno così ad arricchire il patrimonio edilizio statale.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	760.7	14	12	coperto, calmo
Roma	759.9	19	10	mezzo cop., calmo
Torino	762.8	21	10	coperto
Milano	761.6	20	11	coperto
Genova	759.8	17	13	½ cop., legg. mosso
Venezia	761.0	19	13	coperto, calmo
Firenze	759.6	19	10	coperto
Ancona	761.5	15	10	mezzo cop., l. mosso
Bologna	761.6	16	12	coperto
Napoli	759.8	17	12	mezzo cop., l. mosso
Taranto	760.3	20	13	mezzo cop., l. mosso
Palermo	761.9	20	13	piovoso, l. mosso
Catania	761.1	22	12	½ cop., legg. mosso
Cagliari	762.7	20	11	nuvoloso, l. mosso
Tripoli	765.5	20	16	coperto, mosso
Messina	761.0	20	13	nuvoloso, calmo
Trento	761.0	16	10	mezzo coperto
Fiume	760.7	16	12	cop., legg. mosso
Bari	760.2	17	11	coperto, calmo
Sanremo	760.2	19	13	cop., legg. mosso
Bengasi	762.1	22	11	sereno, calmo
Rodi	759.4	20	16	coperto, mosso

Previsioni del tempo. La lieve depressione formatasi sull'alto Tirreno determina un accentuarsi delle condizioni d'instabilità del tempo particolarmente adatta alle formazioni temporalesche specie sull'alta e media Italia. Sull'alta Italia predomineranno venti grecali, deboli o moderati in Val Padana, alquanto forti sul Golfo Ligure. Sulle Venezie, sull'Italia peninsulare e sulle isole predomineranno venti occidentali, piuttosto forti sul Tirreno, moderati altrove. Il cielo si manterrà alquanto nuvoloso con precipitazioni temporalesche sull'alta e media Italia, con pioggerelle sull'Italia meridionale. Temperatura in aumento sull'Italia superiore, poco variata sulle altre regioni. Agitato l'alto e medio Tirreno, mossi i rimanenti mari.

Ogni fascista deve aiutare l' Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio spontaneamente la Spettabile

"LA PACE,,

S. A. Assicurazioni e Riassicurazioni
Filiale di Trieste, via Mazzini n. 13, I p. (già «Anonima Settentrionale» - «Providentia» - «North British and Mercantile») per la sollecita rilevazione e pieno risarcimento del danno d'incendio al mio stallaggio e fieno in Cirites n. 2, Comune di Rozzo (Istria).
Trieste, 9 maggio 1931-IX.

PAULETICH GIUSEPPE

Deploro vivamente le offese scagliate al rag. Bellizzi, cui chiedo ampie scuse, confermandogli la mia incondizionata stima.

Trieste, 9 maggio 1931-IX.

FRANCESCO TARANTINI

Domani 11 corrente, ore 9, via Mazzini n. 29, nel negozio Ditta **RUGGIER e GREGORIS** procederò asta maglierie, stoffe per mantelli, sete, biancheria, pezze battista, satin, cretonne, crepe de Chine, Velluti ed altra merce, arredamento negozio.

L'Ufficiale giudiziario: CILENTI

Lunedì 11 corr. ore 10 a Capodistria nel magazzino ex Sali di Bossadraga, l'uff. giud. Maddarena procederà all'asta di sardine, filetti in scatole e di altre merci e mobili di compendio del fallimento S. A. L. A.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dopo la Conferenza della Piccola Intesa

Il prestito francese alla Jugoslavia

PRAGA, 9

Non si può negare che la Piccola Intesa non abbia superato nella recente Conferenza di Bucarest, uno scoglio difficile. Ma fingere, come fanno i giornali cecoslovacchi, romeni e jugoslavi, a Conferenza finita che tra gli alleati non c'è stato mai dissenso e che gl'interessi, non solo politici, ma anche economici sono stati e sono sempre così preminenti, da garantire in perpetuo e in tutte le possibili circostanze la più perfetta unità di azione, costituisce una esagerazione destinata, come tutte le esagerazioni, a dimostrare la situazione delicata creata agli alleati anche con la mossa per l'unione doganale austro-tedesca.

Questo dissenso non è nè il primo nè l'ultimo. Quello fra Cecoslovacchia e Romania sull'atteggiamento di fronte ai Soviet, constatato una volta, ora non si tenta neppure di colmarlo. Così Praga ha fatto per anni la sorda alle pretese di Belgrado in materia di scambi e il recente trattato di commercio concluso fra i due Paesi è lontanissimo dal soddisfare le due parti.

Anche quando si voglia essere assai accondiscendenti e prendere per oro colato i risultati vantati nell'elaborato comunicato sulla recente Conferenza, non si possono dimenticare le voci corse ancora alla vigilia sui giornali romeni e jugoslavi. L'ostilità di questi due ultimi Stati all'unione doganale austro-tedesca è di ieri; prima l'atteggiamento era ben diverso. Doveva sentirlo con preoccupazione Benes, se portò a Bucarest la rinuncia all'atteggiamento agrario-protezionista, da offrire in cambio all'adesione romeno-jugoslava al suo punto di vista.

L'attuale situazione romena

Punto di vista che, dal lato politico, è largamente giustificato, anche se i circoli industriali tedeschi della Cecoslovacchia non mostrano di condividerlo; ma che è soprattutto punto di vista francese, per una ragione contingente di prestigio: bisogna che Briand trovi alleati, magari fittizi, al suo piano di Paneuropa economica, a cui nessuno crede, e al siluramento del progetto austro-tedesco.

Se le cose sono andate a finire alla meno peggio, bisogna anche attribuirlo alla particolare situazione del momento in Romania. Jorga ha assunto il potere appena in questi giorni; Ghica era giunto alla capitale soltanto alla vigilia della Conferenza. Pretendere un atteggiamento nuovo e deciso dal nuovo Governo sarebbe stato prematuro; occorreva presupporre nei governanti romeni un'audacia eccezionale, possibile solo quando l'orizzonte dello Stato fosse sgombro dai tanti gravi problemi interni che Jorga si propone principalmente di affrontare e di risolvere.

Ma quale sia veramente l'opinione della Romania di fronte ai problemi esteri dell'ora e particolarmente di fronte ai suoi interessi economici, l'ha dimostrato Argentoianu invitando a Bucarest la delegazione tedesca per il trattato di commercio fra i due Paesi, proprio mentre si riuniva la Conferenza. La cosa è parsa poi così enorme, che i delegati tedeschi sono stati rimandati, creando una situazione che preoccupa Bucarest, in cerca di un rimedio; ma l'episodio è significativo.

Com'è significativa la gita di Re Alessandro a Prahovo e l'incontro improvviso e inatteso con Re Carol. Quand'esso avvenne, si poteva non intenderne esattamente la ragione, oggi essa è chiarissima.

L'incontro tra Re Alessandro e Carol

La Francia, interessata al prestigio della Piccola Intesa, considerata la sua vassalla nell'Europa centrale, del pari che a un voto contrario all'unione doganale austro-tedesca, è intervenuta direttamente, disposta a pagare ancora una volta la fedeltà della Jugoslavia. Re Alessandro è andato a dire al cognato che non solo le relazioni romene con la Francia erano in gioco, ma anche l'amicizia con la Jugoslavio, se le cose della Piccola Intesa non fossero andate liscie ancora una volta. Un grosso scandalo politico, quindi, che conveniva evitare.

Ma come spiegare questa premura belgradese verso Parigi, se proprio in questi ultimi tempi la Jugoslavia faceva ostentatamente la corte ai tedeschi e rimproverava d'avarizia l'amica Francia? Appunto perchè a Parigi, di fronte al pericolo di uno scacco, si sono decisi a pagare. Quel prestito jugoslavo a Parigi, di cui si parlava da anni e non si concludeva mai. Il prestito è venuto in porto dopo la Conferenza di Bucarest. La sua conclusione spiega l'andamento e le conclusioni della Conferenza della Piccola Intesa, assai più dei ditirambici inni degli organi di Benes.

La lunga resistenza francese ad aprire la borsa a Belgrado è giustificata da un'infinità di fatti, che sarebbe lungo elencare: basterà dire che essa rinsalda l'assolutismo, il quale ha fatto pessima prova fin qui e che presta a un Governo in pessime acque finanziarie, mentre la crisi economica si fa più acuta e più scarsa la solvibilità del debitore; ma certe solidarietà per la vita e per la morte bisogna ben pagarle.

Un tasso d'usura

D'altra parte chi chiede un prestito alla disperata, non sottilizza sulle condizioni, e la Francia si fa pagare il grosso rischio opponendo condizioni eccezionalmente onerose: emissione al 78 per cento e interesse del 7; più usurai di così... Il prestito è, è vero, a lunga scadenza, ma l'onere che ricadrà sul contribuente jugoslavo è enorme: oltre 160 milioni di soli interessi per poco più di un miliardo e mezzo di dinari.

Dicono i circoli politici jugoslavi di voler stabilizzare il dinaro: c'è da chiedersi se la stabilizzazione, ammesso che si raggiunga, valeva il sacrificio, dato che il dinaro da oltre due anni non subisce oscillazioni. A meno che, come si disse da più parti, fallite le trattative con le banche di Zagabria per un prestito interno, le cose non fossero giunte al punto che, senza l'aiuto francese, il Generale Zivkovic avrebbe dovuto dichiarare bancarotta.

Queste le ragioni dell'incontro di Prahovo e del successo tanto vantato della Conferenza della Piccola Intesa. Chi ne esce malconcia è la Romania. Come abbiamo veduto, Argentoianu ha compreso che il rimanere legato al carro di Praga e di Belgrado, per amore di Parigi, al suo Paese non conviene granchè. Circostanze specialissime hanno ostacolato un gesto meditato e deciso di rivolta. Ma il rinvio consigliato da così eccezionale situazione, non può significare rinuncia: come il prestito di Parigi, per il prestigio di Briand, difficilmente salverà la Jugoslavia dal rivedere la sua politica d'asservimento alla Francia, che anche quando dà per farsi servire, presta ad usura.

Scriveva ieri la *Prager Presse* che i profeti i quali vedevano già la Piccola Intesa perdere ogni sua influenza nella Medioeuropa e sfasciarsi, sono stati smentiti dalla Conferenza recente, che ne ha dimostrato la solidità politica, rafforzata, come mai prima, da propositi di collaborazione economica proficua. Abbiamo voluto dare una spiegazione un po' diversa dei fatti recenti, che inducono a conclusioni assolutamente opposte. E non crediamo nè di avere alterato i fatti nè di essere lontani dalla realtà, come lontano ne è l'organo di Benes, troppo interessato per essere veritiero.

Il Ministro jugoslavo del Commercio polemizza con Schober

BELGRADO, 9

Il Ministro jugoslavo per il Commercio e l'Industria, Demetrovic, polemizza in termini molto aspri con il Ministro degli Esteri austriaco Schober in seguito alle dichiarazioni di quest'ultimo sulle esportazioni austriache negli Stati della Piccola Intesa, ma specialmente in Jugoslavia. Schober — afferma Demetrovic — ci muove rimproveri completamente ingiustificati perchè la Jugoslavia dal 1925 non ha proceduto ad alcun aumento delle tariffe doganali. Non è la Jugoslavia che erige delle barriere, bensì l'Austria che proprio dal 1925 in poi ha aumentato cinque volte le sue tariffe doganali. La bilancia jugoslava nei tre ultimi anni presentava nei confronti dell'Austria, un deficit di 259 milioni. Se qualcuno deve ricevere delle facilitazioni per l'esportazione questa è appunto la Jugoslavia.

Il Ministro ha proseguito dicendo che Schober con le sue dichiarazioni ha posto il dilemma: o l'Austria riceve facilitazioni per la sua esportazione verso gli Stati della Piccola Intesa, o essa aderirà al progetto di unione doganale con la Germania. Ma le sue condizioni sono inaccettabili per la Jugoslavia. Il dott. Schober, così ha concluso il Ministro del Commercio jugoslavo, ha presentato questo dilemma soltanto per preparare l'opinione pubblica mondiale all'unione doganale austro-tedesca.

L'incidente romeno-tedesco

La situazione stazionaria

BUCAREST, 9

La situazione dell'incidente romeno-tedesco è stazionaria. Da parte del Governo romeno si sostiene che dell'accaduto non gli si può fare colpa. Il Consiglio dei Ministri, che era stato convocato per esaminare la questione, è stato rinviato «sine die».

La convenzione commerciale romeno-greca

BUCAREST, 9

In questi giorni sarà firmata la convenzione commerciale tra la Romania e la Grecia.

Il nome del Generale Graziani a un reggimento cecoslovacco

PRAGA, 9

Per ordine del Presidente della Repubblica, il 39.o reggimento di fanteria chiamato fino ad ora «esploratore», porterà da oggi in poi il nome «reggimento esploratore del Generale Graziani».

Nessun movimento pangalista in Grecia

ATENE, 9

L'*Agenzia telegrafica di Atene* pubblica:

«Si smentiscono categoricamente le notizie fantastiche pubblicate dai giornali in merito ad un preteso movimento pangalista. Pangalos non è stato neanche invitato a presentarsi al giudice istruttore. Sono stati arrestati soltanto due individui squilibrati. L'incidente ridicolo è già dimenticato dalla cittadinanza».

L'interessante sezione italiana alla Mostra edilizia internazionale

BERLINO, 9

Alla mostra edilizia internazionale inaugurata stamane ha suscitato grande interesse il reparto italiano, in cui sono esposti i piani regolatori di Roma, Milano, Torino, Bari e Brescia. Roma espone un grandioso modello del progetto di sistemazione della città, in relazione alle esigenze del traffico, rispettando le zone archeologiche monumentali.

Falegname eletto deputato ai Comuni

Le speranze dei nazionalisti scozzesi

LONDRA, 9

Il laburista Leonard, che ha vinto nel collegio elettorale di Strollox a Glasgow nelle elezioni svoltesi ieri, è un falegname, che fu per molti anni capo di Trade Unions e che quest'anno presiedette il Congresso delle unioni operaie della Scozia. Miss Cambell, la candidata nazionalista scozzese, che ottenne 3511 voti nelle elezioni su 22227 votanti, non ha potuto assistere allo spoglio delle schede e alla dichiarazione dell'esito, non avendo avuto il permesso di assentarsi dai suoi doveri di insegnante in un paese della contea di Renfrewshire. Robert Gray, membro del consiglio del partito nazionalista scozzese, ha dichiarato che l'esito delle elezioni sta a mostrare che un numero sempre maggiore di elettori scozzesi non vuole più saperne dei partiti politici inglesi. Egli ha detto: «Ciò basta per incoraggiarci a continuare nella lotta per l'indipendenza scozzese. Noi siamo più che mai convinti che il nazionalismo scozzese trionferà assai presto. *(Radio Stefani)*.

Il traffico aereo in Austria

VIENNA, 9

(c.) La Società per i servizi aerei austriaci gestisce attualmente nove linee. Inoltre fanno scalo sul campo di aviazione di Aspern, chiamato il crocicchio aereo d'Europa, le linee di dieci società aeree straniere. Nel 1930 gli apparecchi austriaci hanno trasportato circa ottomila passeggeri e 210 mila chilogrammi di bagaglio. In 3253 voli coprirono 730.000 chilometri.

I cavalieri del Santo Sepolcro in pellegrinaggio alla S. Sindone

TORINO, 9

Stamane ha avuto luogo la solenne funzione di venerazione della Santa Sindone da parte dell'Ordine del Santo Sepolcro, che ha voluto dare segno di particolare omaggio alla preziosa reliquia cattolica e sabauda. Erano presenti numerosissimi cavalieri e dame dell'Ordine di tutta l'Italia ed i rappresentanti dell'Austria, del Belgio, della Francia, del Messico, dell'Olanda e della Spagna.

I cavalieri, riunitisi nella cappella conventuale di San Lorenzo, si sono recati in processione alla cattedrale con alla testa S. E. il marchese Persichetti Ugolini, primo Luogotenente dell'Ordine in Italia, nipote di Sua Santità, il conte Carlo Lovera di Castiglione Luogotenente per il Piemonte e la Sardegna e il signor Mario Mochi referendario dell'Ordine, seguiti dal Cancelliere della Luogotenenza di Roma Principe Don Camillo Massimo, sovrintendente generale alle Poste Pontificie e cameriere segreto partecipante di Sua Santità, dal cancelliere del luogotenente per il Piemonte e la Sardegna Don Vittorio Crunas, da Don Josè de Peray March del Capitolo Nobili di Spagna gentiluomo di camera di S. M. Alfonso VIII, dal cavaliere di Gran Croce van de Corpiut e dal conte Alberto de Briey delle provincie del Belgio e dell'Olanda, dall'onorevole Maccarini e dal marchese Grossi rappresentanti della Toscana, dal conte Naselli dei Duchi di Gela, cavaliere di Gran Croce dell'Ordine e cavaliere di Malta rappresentante della Sicilia. Fra i cavalieri si notavano numerosi camerieri segreti di cappa e spada di Sua Santità.

All'altare della Santa Sindone ha celebrato la messa S. E. il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, assistito da numerosi prelati. In banchi speciali in «cornu evangeli» assisteva la cognata del Pontefice contessa Ratti con la figlia marchesa Persicheti Ugolini. Presenziava pure S. E. mons. Fossati Arcivescovo di Torino. Il Cardinale Schuster ha distribuito la comunione generale a tutti i cavalieri, alle dame dell'Ordine ed alle dame patronesse di Palestina, pronunziando elevatissime parole di fede e di speranza nel ricordo augusto del sacrificio del Divino Redendore. Dalla tribuna laterale assistevano alla suggestiva cerimonia le LL. AA. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Sono stati inviati fervidi messaggi di devozione e di omaggio a Sua Santità il Pontefice, a S. M. il Re, alle LL. AA. i Principi di Piemonte, alle LL. AA. i Duchi di Pistoia appartenenti alla sacra Milizia, nonchè un vibrante messaggio di omaggio a S. E. il Capo del Governo d'Italia restauratore dei valori religiosi, morali e tradizionali della Patria. Durante tutta la giornata montano di guardia alla sacra reliquia i Cavalieri dell'Ordine.

Il Card. Marchetti Selvaggiani Vicario Generale del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 9

E' stato nominato Vicario Generale di Sua Santità, il Cardinale Marchetti-Selvaggiani.

Il Cardinale Francesco Marchetti-Selvaggiani è nato a Roma il 1.o ottobre 1871. Il Cardinale Selvaggiani è stato elevato all'onore della porpora nel giugno 1930 ed è iscritto nell'ordine dei Cardinali preti col titolo di Santa Maria Nuova al Foro Romano. Appena eletto Cardinale, Pio XI gli affidava la presidenza della ricostituita Commissione pontificia dell'Opera della preservazione della fede e della provvista di nuove chiese parrocchiali in Roma.

La Principessa Maria e il Duce

presenziano il concorso ippico internazionale

ROMA, 9

Nonostante che la pioggia abbia continuato a cadere per tutto il pomeriggio una folla imponente ha gremito l'anfiteatro di piazza di Siena per assistere alla disputa della coppa d'oro Mussolini. Tra le personalità che hanno assistito a questa bella manifestazione del concorso ippico internazionale erano i Ministri De Bono, Grandi e Mosconi, il Segretario del Partito on. Giuriati, i Sottosegretari di Stato Casalini, Lessona, Pierazzi, Riccardi, Ricci, Rosboch, l'on. prof. Lando Ferretti capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, il Gen. Teruzzi capo di S. M. della M. V. S. Nazionale.

La sfilata delle squadre

Poco prima delle 16, accolta dal suono della Marcia Reale e di vivi applausi è giunta accompagnata da una dama di Corte, S. A. R. la Principessa Maria. A riverirla erano il sen. Giorgio Guglielmi, presidente del comitato e il direttore della manifestazione Lezzi. Poco dopo è giunto S. E. il Capo del Governo, accolto da una entusiastica dimostrazione e al suono dell'«Inno Giovinezza». S. E. Mussolini, seguito dalle autorità, si è recato nella tribuna Reale a presentare i suoi omaggi al'a Principessa Maria e quindi ha attraversato la pista tra nuovi calorosissimi applausi, dirigendosi alla tribuna della giuria, dalla quale ha assistito all'intero svolgimento della gara.

Terminati gli applausi al Duce si inizia la sfilata dei concorrenti che compiono il giro della pista salutando la Principessa e il Capo del Governo, mentre dalla folla si levano vive acclamazioni. Al suono dei rispettivi inni nazionali vengono issati sul pennone le bandiere delle cinque Nazioni partecipanti alla competizione: Belgio, Francia, Germania, Italia e Romania.

Compiuta questa breve cerimonia, la gara ha inizio. Scende in pista il concorrente romeno comandante Costantinescu su «Arta», ma non ha fortuna poichè il cavallo si rifiuta per tre volte di saltare e viene messo fuori gara.

Il primo concorrente belga invece, il capitano De Menten, compie con «Sneter» il percorso netto. Anche il tenente Bizard assicura con «Arcachtior» alla Francia il primo posto. Dopo il percorso del tenente Momm, che è in sella alla riserva «Torn» anzichè a «Baccarà», è il turno degli italiani.

Si presenta il tenente colonnello Forquet con «Capinera» anzichè il capitano Filipponi con «Nasello». Si fa un silenzio profondo. «Capinera» supera agevolmente ad uno ad uno tutti gli ostacoli con stile impeccabile, che strappano di quando in quando grida di ammirazione. Un applauso scosciante scoppia quando «Capinera» supera senza errore l'ultimo ostacolo. E' quindi la volta del capitano Misonne (Belgio) su «Thelascien» e del tenente Du Breuil (Francia) su «Vermouth», ma commettono tutti e due degli errori: undici il primo e otto il secondo. Netto è invece il percorso del tenente Sirho (Germania) su «Wotan». Il capitano Lombardi su «Buffalina» commette due errori e viene penalizzato di otto punti.

Le fasi della gara

Incomincia quindi la Romania con un cavallo. Notiamo il percorso netto del tenente Sarnsbal su «Belvien», del tenente Hase (Germania) su «Derby» e del maggiore Borsarelli su «Crippa». Quest'ultimo viene salutato da scroscianti applausi. Anche il Capo del Governo applaude e si congratula col tenente Borsarelli.

A metà gara quando tutti e tre i concorrenti di ciascuna Nazione hanno compiuto il primo percorso le posizioni sono le seguenti:

1) Germania con 4 penalità e 3/4; 2) Italia con 8 penalità; 3) Belgio con 11 penalità; 4) Francia con 20 penalità; 5) Romania.

Breve sosta, durante la quale apprendiamo che la Francia si ritira poichè ritiene che il numero delle penalità in cui è incorsa nella prima prova sembra eccessivo. Anche la Romania fuori gara si ritira. Rimangono in lotta Germania, Italia e Belgio. La lotta si effettua nella seconda prova. Belgio e Germania subiscono quattro penalità ciascuna, rispettivamente con il capitano Misonne e con il tenente Momm. Non meno sfortunato è il tenente colonnello Forquet che compie un magnifico percorso senza buttare giù un ostacolo, ma viene penalizzato di 3 punti perchè «Capinera» si rifiuta al «tolus». Il tenente Sirho compie invece con «Wotan» il percorso netto, consolidando così il primo posto in classifica, tanto più che il capitano Lombardi subisce quattro penalità con «Buffalina».

La gara volge ormai al termine, ma dopo il percorso netto di «Derby» i tedeschi hanno già la vittoria in pugno. Applausi e acclamazioni ai valorosi avversari; poi la cerimonia dell'«alza bandiera» e poi la premiazione eseguita dal Duce, che si è congratulato con i vincitori.

La vittoria della squadra tedesca

Successivamente il Duce ha parole di compiacimento anche con i componenti della squadra italiana che si è classificata seconda e con i cavalieri belgi. Terminata la premiazione S. E. Mussolini, salutato da una nuova calorosissima manifestazione, lascia piazza di Siena, dopo aver rivolto il suo alto elogio agli organizzatori. Poco dopo anche S. A. R. la Principessa Maria, fatta segno a vivissimi applausi e ossequiata dalle autorità, lascia la tribuna Reale.

La classifica della Coppa d'oro Mussolini (categoria di precisione) è la seguente: La squadra tedesca ten. Momm su «Tosa», ten. Sahla su «Watal», ten. Hasse su «Derby», penalità 8¾. Seconda squadra italiana: ten. col. Forquet su «Capinera», cap. Lombardo su «Bufalina», ten. col. Borsarelli su «Crispa», penalità 15. Terza squadra belga: cap. De Menten su «Sueta», cap. Misone su «The Parson», ten. Gamshof su «Beldiew», penalità 26.

E' stato poi disputato il campionato amazzoni riservato alle signore, che ha dato i seguenti risultati: 1) signora De Lukacs (Ungheria) su «Billon» con percorso netto in 1'53''⅗; 2) signora Stoffel (Svizzera) su «Meprise» con percorso netto in 1'56''⅗; 3) duchessa di Morignano (Italia) su «Apollo» con percorso netto in 2'1''⅗.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto lo scrittore Guido Da Verona che gli ha fatto omaggio della raccolta completa delle sue opere.

Il Duce ha inoltre ricevuto a Palazzo Venezia i componenti il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa estera, con a capo il presidente dott. J. Hodel. Nel colloquio, che si è svolto con particolare cordialità sono state trattate tra l'altro questioni di carattere professionale.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Kolk, proprietario della Casa editrice «Tradition» di Berlino, il quale gli ha fatto omaggio del primo esemplare del libro «Mussolini», biografia illustrata del Duce in quattro lingue, edita dalla Casa editrice predetta.

Nessun condono della pena al fuoruscito De Rosa

BRUXELLES, 9

Ieri è stata diffusa la notizia del condono di due terzi della pena al fuoruscito De Rosa, per l'attentato contro il Principe Umberto.

Ora tale notizia viene ufficialmente smentita. Il De Rosa, contrariamente a quanto si era detto, non sarà quindi scarcerato il mese entrante. Non risulta che sia in corso alcuna pratica per la riduzione della pena inflittagli. *(United Press)*.

Il fidanzamento dell'Arciduca Leopoldo con una signorina canadese

VIENNA, 9

E' giunta qui improvvisa la notizia del fidanzamento avvenuto a New York di miss Alice Gibson Coburn, appartenente ad una cospicua famiglia canadese, con l'arciduca Leopoldo Salvatore, fratello del fidanzato della Principessa Ileana di Romania. L'arciduca Leopoldo ha 34 anni e risiede da vario tempo negli Stati Uniti, prima ad Hollywood e poi a New York. Nel recente processo che gli è stato intentato per la collana di Napoleone appartenente all'arciduchessa Maria Teresa, e che è terminato con la sua assoluzione, egli ha dovuto passare qualche tempo in carcere, essendosi rifiutato di prestare la cauzione richiestagli per la libertà provvisoria. Egli si era già ammogliato 12 anni fa con una baronessa polacca da cui ha avuto una figlia e dalla quale ha poi divorziato.

I Reali inglesi tornati a Londra

LONDRA, 9

Re Giorgio e la Regina Maria, provenienti dal Castello di Windsor, sono rientrati stamane al Palazzo Reale.

L'istruttoria per la sottrazione di 19 milioni a danno della Banca Italo-Britannica

ROMA, 9

E' stata depositata nel pomeriggio di oggi la sentenza pronunciata dal giudice istruttore cav. Luigi Gesue, che pone fine alla lunga e laboriosa istruttoria per le ingenti sottrazioni a danno della Banca Italo-Britannica.

I capi d'imputazione

Il giudice istruttore, con parziale difformità delle conclusioni del P. M., riunì al Consiglio del Tribunale di Roma Emilio Morin, Mario Bosso, il barone Giorgio Manzi Fè e Pietro Parenti, i primi due detenuti, il terzo latitante ed il quarto a piede libero, per rispondere di correità in truffa continuata di valore rilevante per avere in Roma dai primi dell'anno 1925 ai primi del 1929, con atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa, il primo quale direttore, il secondo quale condirettore, il terzo quale vicepresidente ed amministratore delegato e l'ultimo quale procuratore e capo della segreteria della Banca Italo-Britannica, agendo in correità, con artifici contabili e particolarmente con l'istituzione e l'uso di una contabilità speciale, di conti fittizi, di alterate situazioni periodiche interne, celando e dissimulando forti speculazioni fatte in proprio conto coi mezzi della banca ed intestando a terzi operazioni fatte dalla banca per proprio conto, tratto in errore la Banca Italo-Britannica nei suoi organi centrali di controllo e nelle persone ad essa preposte, riuscendo così a sottrarre dai suoi utili e dalle sue riserve patrimoniali 1.303.125 lire per un'operazione di compravendita di sterline, lire 2.350.000 a mezzo di versamenti di utili della banca, lire 8.083.442 a mezzo di operazioni e di accreditamenti a nome della società Braechurch con sede a Londra, lire 3.204.000 a mezzo di operazioni fittizie su valute estere, lire 1.684.036 a mezzo di conti fittizi, lire 1.416.260 a mezzo di conti intestati a Emilio Morin e Bice Morin, lire 984.558 a mezzo di altri conti intestati a Brughera Riccardo e Giuseppe Durazzi, in tutto la somma complessiva di lire 19.025.402 con un ingiusto profitto loro in danno della banca stessa.

Essi devono rispondere inoltre del delitto di correità in appropriazione indebita qualificata per essersi in Roma nell'epo surriferita appropriato 250 azioni Acqua Marcia del valore di lire 750.000.

Otto rinvii a giudizio

Oltre a questi quattro imputati principali la sentenza del giudice istruttore rinvia a giudizio anche Guido Parigi, capocontabile della banca, Madoro Buonamano, capo dell'ufficio Borsa, Gaetano Franchetti vicedirettore capo dell'ufficio cambi e Sebastiano Lo Savio. I primi due devono rispondere di complicità necessaria nel delitto di truffa continuata di valore rilevante ascritta ai primi quattro imputati per avere prestato assistenza ed aiuto prima e durante il fatto, nonchè di complicità necessaria nell'appropriazione indebita qualificata. Il Franchetti e il Lo Savio devono rispondere di complicità necessaria nel solo delitto di truffa continuata.

La sentenza del giudice istruttore, riferendo la storia delle imprese di cui sono chiamati a rispondere gli attuali imputati, rileva che verso la fine del 1928 la sede di Roma della Banca Italo-Britannica venne a trovarsi priva di mezzi che fino ad allora erano stati attinti agli utili della banca per far fronte a tutto il vasto lavoro svolto nell'interesse personale del Manzi Fè, del Morin, del Bosso e degli altri. Banche estere e specialmente americane avevano presso la sede di Roma fatto depositi a termine che alla scadenza ritirarono. Per fronteggiare la situazione il Morin ed i suoi collaboratori ebbero bisogno di cedere alle filiali forti sovvenzioni che però furono mascherate mediante il solito sistema dell'alterazione delle cifre degli impegni.

Le alterazioni finirono col diventare così evidenti che dettero esse stesse l'allarme, onde si scoprì che mentre la situazione che la sede di Roma aveva inviato alla centrale di Londra portava un totale di impegni attivi di 250 milioni con eguale totale sul passivo, la situazione vera era di 914 milioni. Una differenza così enorme cominciò a far percepire i primi sintomi del dissesto. Furono così sporte le prime denuncie in data 13 aprile 1929, per le quali furono tratti in arresto il Morin e il Bosso. In seguito ebbe inizio il procedimento penale che portò anche alla cattura del Farnuti, al quale fu in seguito concessa la libertà provvisoria. Il Manzi Fè invece si rifugiava in Francia e nei suoi confronti non è stato possibile ottenere l'estradizione.

A mezzo del suo legale avvocato Leonello Manfredonia la banca sporgeva successivamente denunzie man mano che le indagini contabili andavano chiarendo fatti nuovi. I prevenuti salirono così a sedici, dei quali però solo otto sono stati rinviati a giudizio.

Cinque antiche statue venute alla luce à Roma

ROMA, 9

La casa dei Fatebenefratelli a San Bartolomeo all'Isola si va in questi giorni ampliando secondo un vasto programma di rinnovamento. Mentre si stava ieri l'altro gettando un pilone, si avvertì a circa tre metri di profondità un notevole impedimento. Arrestatosi il lavoro, si procedette ad un sollecito rilievo del sottosuolo, formato da una serie di archi in laterizio che formavano una delle grotte. Sgomberata la terra di cui erano ingombre, vennero alla luce, sotto una di queste volte massicce, cinque statue marmoree abbastanza bene conservate. Raffiguravano quattro figure togate ed una fanciula, e possono risalire, a quanto sembra, all'età dei Flavii.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il mercato per la contrattazione dei grani inaugurato ieri in piazza Verdi

Ieri, com'era già stato annunciato, alle ore 11, nella crociera del Tergesteo, gentilmente posta a disposizione dalla presidenza del Circolo di lettura, ha avuto luogo l'inaugurazione del mercato per le contrattazioni, istituito dietro suggerimento della Federazione dei commercianti, per opera del Podestà senatore Pitacco.

Per l'occasione i quattro angoli del centro della crociera erano stati ornati di bandiere nazionali e del gonfalone del Comune.

A malgrado della giornata grigia, i convenuti alla prima adunata di questo nuovo strumento di attività commerciale erano moltissimi. Da Udine, Gorizia, l'Istria e Fiume erano presenti i rappresentanti delle Provincie, dei Comuni e delle rispettive Federazioni di commercianti.

La nota dominante veniva data dall'incessante scambio di saluti tra gente che forse da parecchio tempo non si rivedeva; il che, se non fosse per altro, dimostra che l'idea del nuovo mercato per le contrattazioni è ottima per il fatto che ristabilisce proficui contatti tra persone residenti in luoghi distanti, ma tutti interessati all'andamento generale dei traffici.

Gli intervenuti

Fra la folla dei presenti notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Porro; S. E. Tito Preda, Primo Presidente della Corte d'Appello; il Podestà sen. Pitacco; il Vicepodestà comm. Bellazzi; il Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino; il Vicepreside della Provincia avv. Chersi col segretario generale dott. Zilli; il maggiore Maracci per S. E. il generale Taranto, Comandante il Corpo d'Armata, e il generale Vacca Maggiolini, Comandante la Divisione Militare; il comm. Zago, direttore della Banca d'Italia; il comm. Nazario Peterlini, direttore della Banca Commerciale Triestina; il direttore del Banco di Sicilia; il direttore del Credito Italiano; il prof. Udina, Rettore della Regia Università; il Questore comm. Laino; il colonnello Castrati, comandante la Legione della R. Guardia di Finanza; il centurione Covino, in rappresentanza del Comando del XII Gruppo Legioni della Milizia; il seniore Pallotta per il console Nicchiarelli, Comandante la 58.a Legione «S. Giusto»; il maggiore Giusti per la Regia Capitaneria di Porto; il conte cav. Gropplero, Vicepodestà di Udine; il Vicepreside della Provincia di Pola; il cav. Morini per la Provincia di Fiume; il cav. Morassi per la Provincia di Gorizia, e i rappresentanti dei principali Comuni delle Provincie giuliane.

Notiamo ancora il comm. Revera, Regio Intendente di Finanza; il cav. ing. Suppani, direttore dei Magazzini Generali; il col. comm. Gatti; il comm. Coverlizza; il dott. Paolo Zampieri; il rag. Augusto Ara, per la Società esercizio molini di Genova, per la Società meridionale di macinazione di Napoli e per la Società padana di macinazione di Ferrara; il direttore Santini, della Banca Nazionale del Lavoro; il cav. uff. Lucatelli; il cav. uff. Seppilli e il cav. uff. cap. Lupetina per la Federazione provinciale dei commercianti; il cav. uff. Pertosi-Ascari; il comm. Treves; il comm. ing. Mazorana; il cav. uff. di Demetrio, Console generale di Romania; l'avv. Nino de Petris, in rappresentanza di Capodistria; il direttore Orefice del Credito Italiano; il sig. Lazzaro Cantoni; il cav. Gino Cosolo, presidente della Federazione agricoltori, e il segretario cav. dott. Fontanot; Italo de Franceschi, segretario politico del G. U. F.; il prof. Florit, per gli artigiani del legno; il cav. uff. Agabiti, Procuratore del Re aggiunto; il cav. uff. Vanoli; il sig. Gusella, il sig. Coppola, il prof. comm. Edoardo Susmel, oltre a un foltissimo stuolo di commercianti, sensali e rappresentanti di enti e società.

Parla il Podestà di Trieste

Fra l'attenzione generale prende la parola il Podestà sen. Pitacco.

«Sono trascorsi precisamente duecento anni — egli dice — da quando «con grande chiasso con pubblicazione di sonetti e di poesie» fu tenuta a Trieste la prima fiera detta di «San Lorenzo». Fu tenuta proprio entro il recinto che comprendeva la piazza del teatro, il corpo del Tergesteo e la frazione della piazza che sta dinanzi alla Borsa. Fu inaugurata nel 1731, sei anni dopo che si era data la libertà all'Adriatico e dichiarato franco il nostro porto e il porto di Fiume.

Con quella fiera che accordava ogni sorta di benefici, di franchigie, di immunità per i negozianti che vi partecipavano, l'odierno mercato delle contrattazioni all'ingrosso nulla ha di comune, se non la casuale coincidenza dell'anno e del luogo — strana coincidenza invero dopo due secoli di storia e dopo tante tragiche ed epiche vicende di popoli.

Questo che oggi s'inaugura, presenti le autorità e i rappresentanti dei maggiori enti agricoli, commerciali e industriali e s'inaugura con l'intervento dei fratelli a noi cari dell'Istria, di Fiume, di Gorizia, di Udine, ai quali porgo il saluto cordiale della città che ad essi è legata da vincoli di sangue e di sacrifici, è la riunione settimanale di quanti intendono approfittare di Trieste, che per numero di abitanti e per tradizioni di traffici è il centro più importante di attrazione delle Giulie e facilitare così la vendita dei loro prodotti e provvedersi dei prodotti che loro abbisognano.

La mancanza di rapidi mezzi di comunicazione che rendeva lenti, costosi e intricati gli scambi delle merci occorrenti a soddisfare le necessità immediate dei consumi generali, il sistema proibitivo delle barriere che ostacolavano con pedaggi e con tasse lo svolgersi delle contrattazioni, le difficoltà e la lentezza delle trasmissioni degli ordini sono oramai superati, dacchè Governo, Provincie, Comuni con ingenti spese tracciarono nuove arterie, infittirono la rete stradale, migliorarono e corressero le comunicazioni, dacchè si abolirono le barriere ed i dazi, dacchè il telefono, l'automobilismo, l'aviazione, la radio rivoluzionarono la vita e la convivenza sociale e avvicinarono popoli e continenti. La ragione precipua delle fiere è venuta poco a poco a cessare e le fiere in occasioni di solennità religiose o civili furono sostituite da esposizioni vere e proprie. Ma si è mantenuto l'uso dei mercati settimanali all'ingrosso, dei quali specie nei tempi di crisi economiche più si fece sentire il bisogno per dar agio agli scambi diretti fra il luogo di produzione e di consumo.

Per noi che viviamo in un vasto emporio, al quale malgrado la più perfetta attrezzatura e la lunga esperienza commerciale, per contingenze sperabilmente non durature va diminuendo il traffico con i mercati lontani, dove in passato arrivavano sulle nostre navi superbe anche i vostri prodotti, l'assicurare una zona d'indiscutibile valore agricolo, come il Friuli al di qua e al di là delle infrante barriere politiche, ha grande interesse.

Ma non minore è l'interesse che può avere il Friuli, per la sua importanza, per la vicinanza con noi, per la comodità degli accessi, per l'incremento delle sue relazioni di gravitazione verso il nostro porto e verso il nostro mare. E non meno interesse hanno i fratelli dell'Istria e del Quarnaro di convenire a Trieste e di affrontare assieme con gli altri giuliani in concorde collaborazione di iniziative e di opere il problema della loro vita economica, che è problema di tutta la regione, coordinandone le svariate energie, valorizzandone tutte anche le meno considerate risorse.

Non dimentichiamo che il sacrificio derivato fatalmente alla nostra generazione dalla distruzione di vite e di sostanze e dal disfrenarsi di tante cupidigie, assurge al suo vero significato quando si rifletta che esso fu voluto e compiuto per il beneficio delle generazioni future che insieme formano la sacra entità della Patria. Non dimentichiamo che anche un popolo povero può trovare la sua più sicura ricchezza, come ricordò S. E. il Ministro Bottai, nell'affratellamento di tutte le classi e di tutte le forze per il supremo benessere della Nazione.

Da cotali intendimenti fu mossa la Federazione fascista triestina dei negozianti che ha suggerito l'istituzione di questo mercato all'ingrosso e chi si è affrettato di accoglierne ed attuarne il consiglio.

Che il nobile e pratico intendimento si possa a pieno raggiungere è l'augurio ch'io formo, mentre rinnovo alle LL. EE., alle autorità, a tutti i convenuti ed al Circolo triestino di lettura che gentilmente ci ospita, il mio deferente saluto».

Le ultime parole del Podestà sono coperte dall'unanime applauso dei presenti. Quindi il sen. Pitacco comunica le principali adesioni ricevute per lettera e per telegramma, fra cui quella del conte di Caporiacco, Podestà di Udine, del gr. uff. Gigante, Podestà di Fiume, del gr. uff. Iellio Bacci, Preside della Provincia di Fiume — fattosi rappresentare dall'avv. Piero Pieri, Preside della nostra Provincia — del barone Lazzarini, Presidente della Provincia d'Istria, del presidente del Consiglio provinciale dell'Economia di Udine, del vice-presidente del Consiglio provinciale dell'Economia di Pola e di altri ancora.

Parlano il cav. Lucatelli e il conte Gropplero

Il cav. uff. Carmelo Lucatelli a nome della Federazione fascista dei commercianti, dopo aver portato il saluto a tutte le autorità cittadine presenti e ai rappresenanti delle Provincie contermini, ringraziò vivamente il Podestà di Trieste il quale con rapidità veramente encomiabile ha voluto attuare il mercato settimanale delle contrattazioni, testè inaugurato, iniziativa questa suggerita dalla locale Federazione fascista del commercio e che intensificherà sempre più i rapporti commerciali fra Trieste e le città della Regione Giulia. Fa voti inoltre che come Trieste prima dell'annessione alla Madre Patria fu faro dell'irredentismo, sia ora il centro della vita economica della Venezia Giulia.

Parla per ulimo a nome di Udine, il vice-podestà conte cav. Gropplero. Egli dice:

«Onorevole Podestà! Mi permetta di ringraziarla vivamente per l'invito ad assistere all'inaugurazione del nuovo importante mercato. L'intensificazione dei rapporti commerciali stringerà in vincoli più saldi e proficui le Provincie finitime a Trieste: ciò che è nei voti comuni. Così Udine, capoluogo di una Provincia agricola, collaborerà ben volentieri con Trieste industriale e commerciale per aumentare il ritmo della vita economica duramente provata dalla crisi; crisi, però, che noi italiani sopportiamo con serenità e disciplina. Combattiamo con energia e sapremo — con le sole nostre forze — vincere con fascistica volontà.

Onorevole Senatore. La ringrazio anche per la squisita ospitalità offertami e che sarò lieto di ricambiare a Udine: e per avere Lei con noi e anche per continuare la tradizione di cordiale fratellanza che sempre legò la mia città con Trieste, e nei palpiti della vigilia radiosa e nella gioia delirante della liberazione. Con questi sentimenti, on. Senatore, inneggio a Lei e alla prosperità di Trieste».

Tutti i presenti accolgono le parole del vice-podestà di Udine con grida di «Viva Udine!».

Con che la cerimonia è finita. Subito dopo il Podestà accompagnò i rappresentanti delle Provincie finitime in giro per la città e alle 13 offerse agli ospiti all'albergo Continentale una colazione intima.

Cospicua elargizione
all'Opera Nazionale Balilla

Ieri al Comitato provinciale di Trieste dell'Opera Nazionale Balilla pervenne dalla Cassa di Risparmio Triestina una nobile lettera che comunicava che il consiglio di amministrazione della Cassa aveva disposto che dagli utili di bilancio dell'esercizio 1930 venga erogato a favore dell'Opera Balilla di Trieste l'importo di lire 12.000.

Il Comitato provinciale dell'O. N. B di Trieste nel citare l'atto munifico della Cassa di Risparmio Triestina, ringrazia pubblicamente i suoi dirigenti per l'attestazione di fede fascista dimostrata nell'aiutare la «pupilla del Regime».

L'omaggio delle Società nautiche
ai Duchi delle Puglie

Questa mattina avrà luogo, tempo permettendo, la grande manifestazione nautica in onore delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie. Alle 9 infatti si ammasseranno nelle acque di Miramare tutte le imbarcazioni a remi, a vela e a motore delle varie società triestine e della Timavo di Monfalcone. I Duchi assisteranno da un balcone del castello alla simpatica manifestazione in loro onore ideata dal Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino. Parteciperanno alla grande sfilata quasi un centinaio di imbarcazioni e alcuni rimorchiatori.

Alle 8 le imbarcazioni a remi si aduneranno a Cadassammare e quelle a vela in Sacchetta. Alle 8.30 avrà inizio il grandioso corteo che si snoderà verso Grignano, dopo che ogni equipaggio avrà reso gli onori agli Augusti Principi.

Compiuta la sfilata le imbarcazioni a vela e a motore riceveranno l'ordine di libera manovra e inizieranno quindi la navigazione, incrociando nelle acque di Miramare.

Le imbarcazioni a remi procederanno su tre file; prima le barche a otto vogatori, poi quelle a quattro e via di seguito. Dirigerà l'ammassamento lo avv. Amodeo che ha avuto dal Segretario federale l'incarico dell'organizzazione.

Le direzioni dei gruppi di imbarcazioni a vela e a motore e quelle dei canottieri hanno impartito agli equipaggi e agli armi le istruzioni per la sfilata che riuscirà certamente pittoresca e imponente.

Benefica oblazione
delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa delle Puglie, avendo normalmente stabilito di non concedere direttamente sussidi personali, ma di venire in soccorso ai più bisognosi attraverso le locali competenti istituzioni, hanno fatto pervenire alla Presidenza della Congregazione di Carità, la cospicua somma di lire 5000, perchè serva a soccorrere casi pietosi.

Nel ricevere l'augusta oblazione, la Presidenza della Congregazione ha espresso alle LL. AA. RR. i sensi di devoto omaggio e di vive grazie.

L'Alto Patronato dei Duchi delle Puglie
per i restauri di S. Giusto

Alla Presidenza d'onore e al Comitato esecutivo per il restauro della Basilica di San Giusto è pervenuta la seguente lettera:

«Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa delle Puglie mi incaricano di presentare a codesta on. Presidenza i loro vivi ringraziamenti per il gradito pensiero che la Presidenza e il Comitato esecutivo per il restauro dell'Abside della Basilica di S. Giusto hanno avuto nell'offrirne agli Augusti Principi l'alto patronato, che sono ben lieti di accettare. Con profondo ossequio. L'aiutante di campo: *Volpini*».

Sedute alla Federazione fascista
delle Commissioni di revisione e di disciplina

Per lunedì sera alle 21 è convocata in sede del Partito la Commissione revisione.

Per martedì sera alle 21 è convocata in sede del Partito la Commissione disciplina.

Il movimento commerciale di Trieste
nel mese di aprile

Dallo specchietto del movimento commerciale a Trieste, che il Consiglio provinciale dell'Economia compila mensilmente, si rilevano per il mese di aprile 1931 i seguenti dati:

		1931	1930
Arrivi			
con ferrovia: quint.		592.132	876.940
via mare:	»	1.428.504	1.236.778
Assieme:	»	2.020.636	2.113.718
Partenze			
con ferrovia:	»	793.797	897.770
via mare:	»	494.788	609.960
Assieme:	»	1.288.585	1.507.730
Movimento			
con ferrovia:	»	1.385.929	1.774.719
via mare:	»	1.923.292	1.846.733
Mov. compless.	»	3.309.221	3.621.449

Prendendo in esame il traffico svoltosi nel primo quadrimestre del corrente anno e confrontandolo con il traffico svoltosi nel corrispondente periodo di tempo dell'anno precedente, si perviene alle seguenti constatazioni:

		1931	1930
Arrivi			
con ferrovia: quint.		2.557.130	3.921.400
via mare:	»	5.488.409	5.654.030
Assieme:	»	8.045.539	9.575.430
Partenze			
con ferrovia:	»	3.602.177	3.332.562
via mare:	»	2.004.020	2.719.200
Assieme:	»	5.606.197	6.051.762
Movimento			
con ferrovia:	»	6.159.307	7.253.962
via mare:	»	7.492.429	8.373.230
Mov. compless.	»	13.651.736	15.627.192

C. R. F. A. Crenn-Patronato femminile. Il maltempo ha impedito che venerdì sera alla riunione di questo patronato intervenissero tutte le signore invitate.

Il Fascio Femminile, coll'intervento della delegata signora E. Franca, invita per tanto tutte le signore nella sede sociale del suddetto Circolo per le 21 di lunedì 11 corrente. Potranno intervenire non soltanto le signore invitate per la riunione dell'8 corr. ma quant'altre si sentiranno portate a partecipare alle opere buone che il Patronato si ripromette di compiere.

Il pellegrinaggio dei garibaldini a Caprera. La Federazione Nazionale Volontari Garibaldini invita i consoci che intendessero partecipare al pellegrinaggio di Caprera il 2 giugno p. v. a trasmettere in tempo utile l'adesione alla locale Sezione (via Mazzini 21), comunicando contemporaneamente la precisa località dalla quale dovranno partire. Ai partecipanti è fatto obbligo di indossare la divisa.

La prossima Mostra d'arte paesana, organizzata dalla Lega Artistica Trivemeta nella sala bianca del Circolo Artistico si è chiusa ieri ed è stata visitata fino all'ora della chiusura da una continua folla. La Lega sta preparando ora un nuovo programma di attività artistica.

Trieste per il Prestito
15 milioni dell'Adriatica di Sicurtà

La Riunione Adriatica di Sicurtà insieme con la consorella l'Assicuratrice Italiana, ha partecipato al nuovo Prestito Nazionale con 15 milioni di lire.

La Società Anonima di Sicurtà fra Armatori ha deliberato di sottoscrivere la somma di 1 milione e mezzo di lire al nuovo Prestito nazionale.

Il Banco di Napoli offre una favorevole facilitazione concedendo agli eventuali sottoscrittori dei nuovi Buoni novennali a premio il versamento rateale. Il Banco è infatti disposto di anticipare fino ai nove decimi del valore, all'interesse del 5½%, interesse, come si sa, inferiore a quello che i nuovi Buoni fruttano ai sottoscrittori.

Il Consiglio dell'Economia di Gorizia
sottoscrive 100 mila lire

La Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia di Gorizia, convocata da S. E. il Prefetto, ha deliberato d'investire la somma di lire 100.000 nella sottoscrizione dei Buoni novennali del Tesoro.

Il Consiglio provinciale dell'Economia, nell'iniziare la sottoscrizione nella provincia di Gorizia, fa rilevare a tutti i produttori e in particolar modo ai risparmiatori la grande convenienza di investimento che offrono i nuovi Buoni. Mette inoltre in rilievo che l'emissione di questo nuovo titolo di Stato fa parte di quel programma di decisi e tempestivi provvedimenti adottati dal Governo fascista, che daranno modo al Paese di superare più facilmente l'attuale momento economico. I risparmiatori e i produttori della provincia di Gorizia col partecipare adeguatamente alla sottoscrizione, oltre che investire in modo sicuro e vantaggioso i propri capitali, daranno nuova prova di fiducia nella politica finanziaria ed economica del Regime.

Fascio Giovanile di Combattimento

Al C. R. F. «Trevisan». Il camerata Fulignot tenne ieri sera una delle sue applaudite conferenze al C. R. F. «Trevisan» a un numerosissimo pubblico, che salutò con acclamazioni e canzoni il vecchio squadrista della vigilia. L'oratore accennò alle diverse maniere di organizzazione e formazione degli Stati e dei partiti dalle epoche più remote e riassunse in brevi parole le dottrine e le teorie alle quali s'ispirarono i creatori dello Stato fascista. Dopo la conferenza i moltissimi frequentatori s'incolonnarono e scesero per San Giacomo al canto degli inni della Rivoluzione.

Attività sportiva. Tutti i Giovani Fascisti che si sono iscritti alle squadre di atletica leggera del Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste, sono invitati a trovarsi in sede (piazza Verdi 1) la sera di lunedì 11 corr. alle 19.30 per prendere istruzioni circa l'inizio degli allenamenti.

Squadre ciclisti. In ottemperanza alle direttive emanate da S. E. Giuriati, questo Comando intende costituire delle squadre celeri. Tutti coloro che vogliono far parte di questa nuova formazione che si propone lo scopo di rendere sempre più aderente lo spirito dinamico della gioventù fascista in tutte le sue manifestazioni, possono iscriversi seralmente presso la sede del Comando.



Dice l'industriale: «Il buon prodotto (il mio) non ha bisogno di réclame». — Niente di più falso. Affidate alla réclame un prodotto cattivo, ed essa in breve lo ucciderà.

ASTERISCHI

Il maggio piovoso

Alla fama non si conoscono gli uomini; nemmeno i mesi. Il maggio gode la fama del più bel mese dell'anno. Bisogna però prudentemente soggiungere: «quando è bello». Giacchè il maggio, ciò che la fama non dice, ha l'abitudine di essere, almeno sotto il cielo di Trieste, un mese alquanto piovoso. L'anno scorso sfilavano in maggio 18 giorni di pioggia, e nel 1928 ne sfilavano 17: non sono ricordi molto lontani, ed è inutile sfogliare la cronaca per cercarne degli altri. Quest'anno non è dunque il finimondo, se nei primi nove giorni di maggio se ne sono contati sette con inaffiatura dal cielo. Tuttavia è un bel fastidio; ognuno se ne duole; e la normalità del fatto non porta consolazione. Anche le temperature sono così così: un po' più bassa del solito, come sempre quando c'è mancanza di sole. Certo è che non abbiamo toccato finora nemmeno i modesti 20 centigradi; e l'anno scorso si raggiungevano i 25 già alla fine d'aprile. Nè bello dunque nè caldo. Che cos'è dunque costesto maggio? Orvia: è sempre maggio. Gli ippocastani in fiore, le glicinie in fiore, le iridi in fiore, le rose in fiore, i lillà ancora in fiore: basta il più piccolo raggio di sole perchè si goda quello che poi, per un anno, non avrà più paragone con alcun godimento del mondo.

Il numero unico della Fiera

E' stato posto in vendita ieri al prezzo di 20 centesimi il numero unico della Fiera del Libro, che sotto il titolo *Carta stampata* raccoglie scritti delle penne migliori di Trieste. L'apertura sul significato della Fiera è del prof. Michele Risolo, delegato dell'Alleanza del Libro e direttore dell'interessante pubblicazione. La commemorazione di Umberto Fracchia, ideatore della celebrazione libraria, è stata dettata da Pia Rimini. La prima pagina accoglie ancora pensieri di Rino Alessi e di Bruno Astori, uno scritto di Silvio Benco sull'ultimo romanzo del Fracchia «La Stella del Nord», un articolo, «Il libro e l'uomo», di Vittorio Tranquilli e uno stelloncino, «Ottocento», di Giulio Cèsari. Seguono «L'apache» di Delia Benco, «Idee e paradossi d'occasione» di Antonio Antonucci, uno scritto di Mario Nordio sulle «Biografie storiche e litografie romanzate» e un altro di Carlo Tigoli su «Marinai che narrano». Umberto Di Biu narra la storia del «Libro che pensai ma che non scrissi» e Marco Di Drusco offre un articolo «Per i nostri bimbi». In terza pagina troviamo un racconto «Erminia» di Giuseppe Menassè, compilatore del numero unico, gli articoli «Fouchè a Trieste» di Francesco Vairo, «Voglio tenere una conferenza» di Mario Granbassi, la lirica «Eroica» di Umberto Saba, «A Sancio Panza!» di Dario de Tuoni, «Avanti signori, s'accomodino!» di Achille Campanile, «Riviste di moda, per sognare» di Lucciola e «Un bel libro alla mia piccola amica» di Ugo Sartori.

Seguono uno squarcio autobiografico del Fracchia, il sonetto «La sua alegria» di Flaminio Cavedali, «Opinioni» di Alsto, «Il Marco Aurelio» di Luigi Valli del Pasini, «Una crisi che non c'è» di Emilio Marcuzzi, «Cosa darò da leggere a mio figlio?» di Alfredo Stocchi, «Il baraccone delle meraviglie» di Giovanni Salvo, «Stelle che leggono» di Lino Campanini, «Ottocento triestino - Le putele del Liceo» di Giulio Piazza, «Letteratura e problema turistico» di Odo Samengo. I clichès e le caricature sono di Orfeo.

Creazioni e modelli

Le signore eleganti che seguono la moda attuale dalla linea ardita e complicata nel dettaglio, sono spesso costrette ad acquistare delle creazioni originali a prezzi altissimi. L'atelier «Astra», Viale XX Settembre N. 22 II p., è specializzato nella riproduzione fedele di qualsiasi modello e le sue confezioni sono l'espressione del buon gusto e dell'eleganza fine e distinta.

Per la Mostra di Giuseppe Barison

Sabato 16 corr., come si è detto, si inaugurerà alla Permanente, per cura del Sindacato Belle Arti, una mostra del compianto pittore Giuseppe Barison, la cui perdita fu quest'anno per Trieste uno dei lutti più gravi. E sarà una bella mostra. Perchè il Barison, artista certamente «dell'Ottocento» come oggi si dice, fu uno di quelli che in pittura sapevano molto bene il fatto loro: e se ciò trapelò anche alle giovani generazioni, per le opere che egli esponeva a quando a quando, lo si vedrà luminosamente in una collezione che raccoglierà parecchie delle migliori opere di lui esistenti nella città. Quello che finora s'è raccolto già assicura il successo; ma chi possiede opere del Barison di particolare valore, ha ancora tempo di segnalarle agli organizzatori della mostra. Alcune, poi, sono specialmente desiderate, poichè non si è riusciti ad averne, benchè si sappia che di quel tipo ne esistono almeno quindici o venti in famiglie della nostra città. Fra queste, sarebbero i quadretti di guerra in ambiente del Settecento: cose che erano fatte in quei tempi con molta bravura anche dal Lonzar e da Francesco Beda, ma che il Barison dipingeva con una finezza e virtuosità tutta sua. Chi possiede di queste piccole tele, perchè non avrebbe ad esporle? Si tratta infine di onorare e di far conoscere uno dei più valenti, e certo il più modesto, fra gli artisti concittadini.

Un'opera di Marchig donata a Genova

Giovanni Battista Gnecco, mecenate benemerito che donò opere preziose alle Gallerie genovesi, ha voluto regalare in questi giorni alla Galleria Moderna «Principe Oddone», una delle opere più recenti e più ammirate del nostro Giannino Marchig, «La velata».

I giornali genovesi colgono l'occasione per tessere le lodi del giovanissimo pittore, di cui ricordano i premi conquistati e le opere più notevoli, mettendo in rilievo il valore della sua tecnica, la singolare bravura e l'originalità delle sue concezioni.

Giannino Marchig è stato presente anche alla Mostra della Settimana italiana ad Atene, con un quadro che è stato pure venduto.

Al valoroso artista facciamo le felicitazioni più vive per questi significativi successi.

Il concerto di Kubelik

Domani a sera dunque, avremo al Verdi il tanto atteso concerto di Jan Kubelik. Il grande violinista, che conta anche fra noi tanti ammiratori della sua arte superba, svolgerà il seguente attraentissimo programma: accompagnato dal pianista Otto Hasa:

1) Max Bruch: Concerto in sol min. (Introduzione - Adagio - Finale).

2) Wieniawski: Concerto in re min. op. 22 (Allegro moderato - Romanza - Finale alla Zingara).

3) Kubelik: a) Minuetto; b) Danza delle ottave; c) Burlesca; d) Paganini: La campanella.

La viva richiesta di posti e l'attesa vivissima fanno prevedere una magnifica serata, degna veramente della grande arte e della grande fama di Jan Kubelik.

Il programma del Giugno triestino

Il programma per il «Giugno triestino», grazie all'opera assidua ed amorosa del Comitato sorto sotto gli auspici di S. E. il Prefetto Porro e presieduto dal Podestà sen. Pitacco, è ormai definito in tutti i suoi particolari.

Come abbiamo detto altra volta, il Ministero delle Comunicazioni in seguito alle premure del nostro Podestà, ha concesso delle agevolazioni speciali per i viaggiatori che per quell'epoca verranno a Trieste. Precisamente saranno accordati da tutte le stazioni del Regno dei biglietti ridotti di andata-ritorno per Trieste nella misura seguente:

Dal 1.o al 14 giugno riduzione del 50%; dal 21 al 28 giugno riduzione del 50%; dal 15 al 20 giugno riduzione del 30%.

Le autolinee da Trieste per Abbazia, Fiume, Gorizia, Postumia-Grotte e Campi di Battaglia ridurranno del 10% il prezzo del viaggio; i piroscafi dell'Istria-Trieste del 30%; il tram per Opicina costerà una lira di meno; gli alberghi sui prezzi delle stanze il 10%.

Si noti che questa è la prima manifestazione del genere organizzata a Trieste dopo la redenzione.

Le giornate del giugno saranno divise nel modo seguente:

2-20 giugno: spettacoli teatrali straordinari; 7-20 giugno: spettacoli pirotecnici e spettacoli cinematografici all'aperto; 4-7-14 giugno: corse al trotto internazionali all'Ippodromo di Montebello; 4 giugno: inaugurazione delle nuove Grotte di Postumia; 4-7 giugno: regate internazionali a vela (bacino S. Giusto); 4-7 giugno: gare motonautiche dell'Adriatico (bacino S. Giusto); 7 giugno: regata regionale di canottaggio (Riviera di Barcola); 12 giugno: festa del mare (Riviera di Barcola); 14 giugno: corsa automobilistica nazionale e corsa motociclistica Trieste-Opicina; 21 giugno: illuminazione e spettacolo pirotecnico nelle Grotte di S. Canziano; 21 giugno: giornata del giocattolo italiano; 21-28 giugno: torneo internazionale di tennis; 28-29 giugno: raduno dei costumi delle Tre Venezie.

Si avranno inoltre escursioni giornaliere con torpedoni da gran turismo ai Campi di battaglia, alle RR. Grotte di Postumia e alle Grotte di S. Canziano. Gite alle stazioni climatiche e balneari di Abbazia, Brioni, Grado e Portorose.

Le manifestazioni di ieri e di oggi
per la Fiera del Libro

La sfilata goliardica

La seconda giornata della Fiera del Libro si è aperta ieri con una parentesi gaia: il corteo goliardico che il Gruppo Universitario Fascista, aderendo cordialmente all'invito dell'Alleanza Nazionale del Libro, ha organizzato con la solita prontezza e giocondità, portando per le vie e per le piazze un'ondata di schietto buonumore e creando un'atmosfera di festosità e di simpatia intorno alla manifestazione per il Libro italiano e per la propaganda culturale.

Si attendeva, secondo le indiscrezioni non ufficiali fiorite in città, un corso allegorico di studenti e di somari (Dio ci guardi dalle malignità!), ma i nostri bravi goliardi, all'ultimo momento, hanno avuto l'idea di modernizzare un po' lo antico tradizionale mezzo di trasporto delle mascherate studentesche. Fu così che gli annunciati cinquanta somari si trasformarono in... dodici cavalli; cavalli-motore, intendiamoci, rappresentati da una breve ma rumorosa colonna di lussuosi tassametri verdi, carichi di indiavolati «berretti gialli» della nostra Università Commerciale e tappezzati di scritte, simboli e cartelli... edificantissimi.

Il corteo automobilistico fece la sua comparsa nel centro poco prima di mezzogiorno, preceduto dal lancio rumoroso del numero unico della Fiera *Carta stampata*, la gaia, interessante e ricca pubblicazione che accoglie le firme di venticinque letterati, giornalisti e umoristi triestini e che il Comitato ha messo in vendita al prezzo di 20 centesimi. Il simpatico foglio rosa, andato a ruba fin dalla sua comparsa e accolto con grande favore, ha colorito presto di sè tutti i chioschi e le rivendite ed ha inondato la folla del passeggio meridiano portando una nota di vivacità e di gaiezza.

Ed eccoci al corteo goliardico: partita dal bar universitario di via Armando Diaz, la colonna auto-studentesca ha imboccato il Corso Vitt. Em. III, facendo piovere sul suo cammino opuscoli e foglietti di propaganda per il libro italiano e lanciando a gran voce l'appello alla cittadinanza. Appello che in forma gaia ed efficace, secondo le buone tradizioni della goliardia, era lanciato anche dagli spiritosi cartelli che ornavano le possenti «12 HP».

Intermezzo bacchico

«Questo libro non vi lascierà dormire» — annunciava a grandi caratteri un tabellone su cui troneggiava la mole di una cuoca monumentale intenta a sfogliare un volume su «Le mille maniere di cucinare le uova» (Edizione del libro giallo... d'uovo). E accanto al «Vaccabolario» e all'«Enciclopedia 3 Cani», potevate scoprire un soffietto per le «Edizioni Montatori», un volume «Per ben digerire» di Marinetti e l'opera «Quello che un giovane deve sapere» della collezione «Libri audaci». Nè mancavano altri appelli per la Fiera del Libro, in cui la «Fiera» era rappresentata da un poco pauroso ma assai immaginoso leone.

All'altezza della Libreria Cappelli il corteo volle sostare per una breve visita rumorosa alla bottega del libro. E le automobili furono rifornite di nuovi cataloghi e opuscoli di propaganda. Ma il geniale cav. Gennari si accorse tosto che quel materiale cartaceo non era la sola cosa che gli studenti cercavano. Egli capì che ci voleva qualcos'altro: e una capace damigiana, inalberata su uno sgabello alle porte della libreria, aprì una nuova gustosa parentesi alla grande parata goliardica: per un istante la Fiera del Libro si trasformò, con grande gioia dei figli di Golia, in una festosa Fiera... del Litro, che mise nuova baldanza nei petti dei giovani.

Poi la marcia continuò rumorosa, percorrendo e ripercorrendo le vie principali e onorando della visita goliardica, con relativo saccheggio di riviste, opuscoli e manifestini, le altre librerie della città, che esponevano magnifiche vetrine parate a festa e ornate delle produzioni migliori della letteratura italiana. Intorno alla colonna automobilistica si raccolse a far ala una folla foltissima, che salutò con simpatia le trovate dei nostri studenti e raccolse gli opuscoli, le cartoline e la messe cartacea che gli allegri propagandisti lanciavano al loro passaggio, gridando in ogni tono l'appello per il Libro italiano.

Dal Corso la colonna mosse, destando curiosità e allegre risate, verso il Viale XX Settembre e ridiscese poi per via Battisti, per sciogliersi davanti alla «Città di Parenzo», meta prescelta per la bicchierata finale.

La celebrazione nei teatri

Ieri sera la Fiera del Libro è stata brevemente ricordata al pubblico dei principali teatri. Al Politeama Rossetti, per gentile concessione della Compagnia Niccodemi, ha ricordato le finalità e il significato della celebrazione libraria ideata da Umberto Fracchia, voluta e attuata dal Fascismo, il prof. Michele Risolo, delegato dell'Alleanza Nazionale del Libro. Prendendo felicemente lo spunto dal lavoro che si rappresentava, l'oratore ha fatto l'elogio del libro italiano ed ha invitato il pubblico a rispondere all'appello lanciato nel nome della nuova rinascita spirituale d'Italia, partecipando alla quinta Fiera e contribuendo alla diffusione del libro, potente trumento di coltura.

Nei cinematografi

Al Nazionale, all'Excelsior, alla Fenice e al Teatro del Corso, per gentile concessione della S. A. Pittaluga e della «Satec», ha parlato il collega Giuseppe Menassè, segretario dell'Alleanza Nazionale del Libro. Una breve chiacchierata, più che un discorso vero e proprio, in cui il Menassè ha esordito argutamente scusandosi se alle sorprese del film muto, del sonoro, del cantato e infine del parlato, doveva aggiungere l'inatteso «fuori programma» del... parlato senza pellicola. Non c'era da allarmarsi però: la promessa della brevità sarebbe stata mantenuta. L'oratore ha esposto quindi, con chiara parola le finalità pratiche e ideali della Fiera del Libro, ideata cinque anni or sono da un nostro scrittore tanto apprezzato e stroncato tragicamente da morte immatura: Umberto Fracchia. Nella sua conclusione il Menassè ha rivolto al pubblico l'appello che si esprime con parole assai semplici: «Comperiamo tutti un libro!»

In tutti i locali il pubblico ha accolto con vivissimo favore le indovinate parole di propaganda ed ha applaudito cordialmente l'oratore.

Al Cine Teatro Regina ha parlato della Fera del Libro, accogliendo gentilmente l'invito del Comitato, un'oratore d'eccezione: Angelo Cecchelin. Il popolarissimo artista, improvvisando un «soggettino» nella commedia dialettale «Le parole de l'amor» ha trovato modo di lanciare, tra il serio e il faceto, il suo fervorino di propaganda per il Libro italiano e, da quel comico inesauribile e... incorreggibile ch'egli è, ha voluto raccomandare qualche titolo al suo pubblico affezionato: «Colei che non si deve amare» dedicato alla suocera, il «Re dei cuochi» per chi va a patti coi pasti, «Peg (o meglio «pek») del mio cuore» per... saldare il conto del fornaio e via di questo passo. E quando gli domanderanno se spera di rinnovare il contratto con l'impresario, risponderà col Poeta: «Forse che sì, forse che no». Ancora: le ultime novità librarie? «Il piacere dell'onestà», edizione... Coroneo e «I promessi sposi» riveduti da... Mario Boschini.

Il pubblico ha gradito moltissimo il simpatico «fuori programma» ed ha applaudito vivamente il Cecchelin.

Oggi le librerie della città rimaranno aperte dalle 10 alle 13 e offriranno nelle vetrine e nell'interno superbe esposizioni di ciò che la letteratura ha offerto in questi ultimi tempi. In occasione della Fiera del Libro sarà praticato oggi lo sconto del 10 per cento su tutti i libri e del 15 per cento per i soci dell'Alleanza Nazionale del Libro. In mattinata le autorità visiteranno le mostre delle principali librerie.

L'esposizione del libro
alla Biblioteca civica

Rammentiamo, a proposito della Fiera del Libro, che si svolgerà oggi, che la Biblioteca civica, sotto la guida del prof. Braun, ha sollecitamente allestito la sua mostra di autografi e rarità bibliografiche. La mostra è aperta al pubblico dalle 10 alle 13, e siamo convinti che nessuno si lascerà sfuggire la propizia occasione di esaminare o ammirare la parte più attraente e più preziosa delle raccolte, custodite nella nostra Biblioteca: raccolte che, oltre a un interesse locale, hanno pure grande interesse per la storia del libro e della stampa in particolare.

Fra gli autografi figurano anche quelli del Foscolo, del Monti, di Carlo Alberto e di altri grandi italiani.

La "storia di Trieste" di Attilio Tamaro
in edizione economica

La Libreria Treves, in pieno accordo con l'editore Alberto Stock di Roma, ha messo ieri in vendita al pubblico, in occasione della Fiera del Libro «La storia di Trieste» di Attilio Tamaro, in due volumi, al modico presso di lire 60 per l'intera opera, invece di quello precedente quasi doppio. E' certo che la lodevole iniziativa del Treves per rendere accessibile a un maggior numero di lettori l'importantissima pubblicazione, sarà accolta col massimo compiacimento e ch'essa avrà l'augurato successo.

Concerto al Dopolavoro Ferroviario di San Vito. Stasera alle 21, nella sede di San Vito del Dopolavoro ferroviario, avrà luogo un grande concerto vocale e istrumentale, che sia per il valore dei concertisti che per l'importanza del programma otterrà indubbiamente un esito brillante. La parte prima del programma comprende: 1) Dvorak: Lento del quartetto in fa; 2) Krug: «Canto del pastore alla luna»; 3) Moskivsky: Danza spagnola. Saranno esecutori i signori: Pacchiori, Petronio, Gatti, Martini, Trampus e Brumat.

Seguiranno 10 scelti brani di canto eseguiti dalla signora Lia Calza (soprano), Amedeo Goldini (baritono), cav. Domenico Ferron (tenore). I cantanti saranno accompagnati al pianoforte dalla professoressa Olga Rosmini. Una manifestazione d'arte che farà accorrere la consueta folla dopolavorista ferroviaria che ha vivamente apprezzato l'iniziativa di offrire anche in quel popolare rione una serata di musica così attraente. Il concerto avrà inizio puntualmente all'ora fissata. Durante l'esecuzione di ogni singolo pezzo musicale, non sarà ammessa l'entrata in sala, perciò, anche in vista del certo affollamento, si raccomanda ai soci di intervenire a tempo.

Una serata italo-polacca. Il Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz» organizza per martedì prossimo una serata di musica polacca, che avrà luogo alle ore 21, nella sala bianca del Circolo Artistico, per celebrare la ricorrenza della «Festa nazionale polacca». Il concerto, sostenuto dalla cantante signorina Anna Losakiewicz di Milano e dalla pianista signorina Wally Koltun di Trieste, sarà preceduto da alcune parole d'occasione del comm. Mario Nordio.

L'illuminazione delle Grotte di San Canziano

Con qualunque tempo oggi s'illuminano con fantastica magnificenza le grotte del Timavo a San Canziano. Come abbiamo comunicato ieri, l'amministrazione ferroviaria ha concesso il 50 per cento di riduzione per i biglietti di andata e ritorno: quattro treni partono oggi dalla stazione centrale, alle 5.5, alle 7.40, alle 9.30, alle 15; tre ripartono da Divaccia: alle 12.5, alle 18.52, alle 20.36. Il viaggio d'andata e ritorno viene a costare L. 11.20. Dalla stazione di Divaccia alle grotte s'impiegano 40 minuti a piedi, percorrendo meno di tre chilometri e mezzo. Un servizio di autocorriere per le grotte funziona tutto il giorno alle 7.30 in poi da Piazza Oberdan: l'ultima corriera partirà da San Canziano alle 20.30. Prezzo di andata L. 6; altrettante per il ritorno. Biglietto d'ingresso alle grotte L. 5; per dopolavoristi e per comitive di venti persone L. 3; ragazzi accompagnati L. 2; avanguardisti L. 1; Balilla, gratis.

Dopolavoristi triestini
premiati all'Esposizione di Bolzano

La Commissione chiamata a giudicare i lavori presentati dai dopolavoristi alla Prima Esposizione Nazionale Dopolavoristica di Arte e Mestieri tenutasi l'anno decorso a Bolzano, ha pubblicato l'elenco dei premiati, fra i quali figurano tre dopolavoristi triestini, e precisamente per la letteratura il cav. Eugenio Barison, il quale si guadagnò la medaglia «vermeil», offerta dalla Federazione Provinciale Fascista di Vercelli, per la musica; il signor Mario Urdini, premiato con la medaglia d'argento, offerta dal Podestà di Livorno, e la signorina Cesira Longhi, pure premiata con medaglia d'argento, dono del Consiglio provinciale dell'Economia di Pisa, per lavori femminili.

Ai premiati, i quali appartengono tutti al Dopolavoro della Mutua, giungano le nostre più vive felicitazioni.

La tombola pro C. R. B. "Giglio Padovan"
in piazza del Perugino

Oggi, alle 17, sarà tenuto in piazza del Perugino l'annunciato gioco di tombola a favore della Casa Balilla «Giglio Padovan». Il Comitato rionale spera che la cittadinanza risponderà pienamente a quelle che sono le sue aspettative, accorrendo in folla a trascorrere un'oretta di lieto spasso accompagnato dalla prospettiva di ritornare a casa con una buona vincita in tasca. Difatti chi non vorrà accoppiare i tre fattori: divertimento, vincita e beneficenza? Gli organizzatori sono fiduciosi che, data la simpatia di cui gode l'Istituzione per la quale il gioco è promosso, i risultati saranno ottimi, tali da mettere il Comitato in condizioni di esplicare quel programma che è nei voti dei dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla, ossia: vestizione, escursionismo, competizioni ginnico-sportive, lavoro manuale e femminile, ricreazione e giochi nelle Case Balilla.

Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire una e concorrono a vincite per lire tremila, pagabili immediatamente all'atto della vincita. Durante gli intervalli suonerà un buon complesso bandistico.

Onorificenze. Il dott. Federico Baradel, nostro concittadino di adozione essendo giunto a Trieste nei primi giorni dell'Armistizio per l'esplicazione di alte funzioni nel campo ferroviario e degli approvvigionamenti è passato poi funzionario dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico nel cui Ufficio di Roma è da qualche tempo destinato, su proposta del Ministro degli Interni è stato di questi giorni nominato commendatore della Corona d'Italia. Ci uniamo ai numerosi amici che il dott. Baradel conta qui nella nostra città per porgere all'egregio neo-commendatore i nostri voti più cordiali e le felicitazioni più vive per il sovrano riconoscimento dei suoi meriti.

— E' stato insignito in questi giorni dell'ufficialato della Corona d'Italia il cav. dott. Luciano Sanzin, funzionario addetto alla direzione centrale della Banca Commerciale Triestina. Luciano Sanzin, redattore del *Piccolo* nel 1914, si arruolò volontario allo scoppio della guerra e fu valoroso combattente. Dopo la redenzione passò coi nazionalisti al Fascismo. E' tuttora collaboratore economico del nostro, di altri giornali e di riviste. Esprimiamo all'egregio amico le più vive felicitazioni.

— Su proposta del Ministro Bottai è stato nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia il signor Virgilio Bonafede, capo scalo dell'aero-porto di Zara. Felicitazioni.

— Il maresciallo maggiore Michele Sozio, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, per i suoi meriti speciali, prima come ex combattente della Terza Armata, poi come comandante negli anni 1919-21 della stazione dello Scalo centrale, e quindi come maresciallo maggiore di Maggiorità della Legione dei carabinieri di Trieste, incarico al quale è stato chiamato per le sue ottime doti. Il maresciallo cav. Sozio è decorato di medaglia di bronzo al valor militare, della Croce al valore per merito di guerra e di due croci al merito. Rileviamo che ha avuto la promozione a maresciallo d'alloggio per merito di guerra. Al neo-cavaliere le nostre più vive felicitazioni.

Le conferenze dell'U. P. - Istituto Fascista. Domani alle 20.30 in viale XX Settembre 26, il chiarissimo sig. Federico Lucherini terrà una conferenza sul tema: Usi e costumi della Tripolitania (con proiezioni).

L'importante accordo S.I.S.A. - S.A.N.A.
per un servizio speciale aereo Trieste-Cadice

In seguito agli accordi intervenuti fra la S. I. S. A. (Società Italiana Servizi Aerei) di Trieste e la S. A. N. A. (Società Anonima Navigazione Aerea) di Genova e con l'autorizzazione del Ministero dell'Aeronautica, avrà inizio il 17 maggio un servizio aereo speciale periodico sul percorso: Portorose, Trieste, Venezia, Pavia (Milano), Genova, Marsiglia, Barcellona, Cartagena, Gibilterra, Cadice in coincidenza con i transatlantici da e per le Americhe.

Tale servizio si svolgerà in due giornate. Nel 1.o giorno verrà compiuto dalla S. I. S. A. il percorso Portorose, Trieste, Venezia, Pavia (Milano), Genova e dalla S. A. N. A. il tratto Genova, Marsiglia, Barcellona, nel giorno seguente verrà percorso il tragitto Barcellona, Cartagena, Gibilterra, Cadice. Con questa perfetta organizzazione di servizi aerei si potrà partire da Trieste al mattino e giungere l'indomani nel pomeriggio a Cadice, mentre nel senso inverso partendo al mattino da Cadice si arriverà alla sera del giorno dopo a Trieste.

Per maggior precisione e chiarezza ripetiamo qui sotto l'itinerario di questo nuovo importante collegamento aereo internazionale che porrà il massimo porto dell'Adriatico, e tutta la regione su di esso gravitante, in diretta e rapidissima comunicazione con i maggiori centri marittimi del bacino mediterraneo occidentale:

	7.— p.	Portorose	a. 19.45	
	7.10 a.	Trieste	p. 19.30	
	7.30 p.	Trieste	a. 19.15	
a)	8.30 a.	Venezia	p. 18.30	f)
	8.45 p.	Venezia	a. 18.15	
	10.45 a.	Pavia	p. 16.20	
	11.— p.	Pavia	a. 16.—	
	12.— a.	Genova	p. 15.15	
	12.30 p.	Genova	a. 15.—	
b)	15.30 p.	Marsiglia	p. 12.—	e)
	16.30 p.	Marsiglia	a. 11.—	
	19.30 a.	Barcellona	p. 8.—	
	7.30 p.	Barcellona	a. 17.30	
	11.— a.	Cartagena	p. 14.—	
	11.30 p.	Cartagena	a. 13.30	
c)	15.— a.	Gibilterra	p. 10.—	d)
	16.— p.	Gibilterra	a. 8.30	
	17.— a.	Cadice	p. 7.30	

a) nei giorni: 17, 24, 31 maggio; 7, 14, 21, 28 giugno; 5, 12, 26 luglio; 2, 16, 23, 30 agosto.

b) nei giorni: 17, 26, 31 maggio; 14, 21, 30 giugno; 5, 21, 26 luglio; 11, 16, 30 agosto.

c) nei giorni: 18, 27 maggio; 1, 15, 22 giugno; 1, 6, 22, 27 luglio; 12, 17, 31 agosto.

d) nei giorni: 16, 23, 30 maggio; 6, 20, 27 giugno; 5, 11, 25 luglio; 1, 13, 22 agosto.

e) nei giorni: 17, 24, 31 maggio; 7, 21, 28 giugno; 6, 12, 26 luglio; 2, 16, 22 agosto.

f) nei giorni: 17, 24, 31 maggio; 7, 14, 21, 28 giugno; 5, 12, 26 luglio; 2, 16, 23, 30 agosto.

La creazione di questa nuova linea aerea Trieste-Cadice, che sarà servita da apparecchi tecnicamente perfetti, varrà certamente a dare un forte incremento al traffico aereo nazionale. La odierna innovazione rappresenta in modo indubbio un grande progresso della nostra aviazione commerciale che s'avvia ormai a grandi passi verso quella razionalizzazione di servizi essenzialmente necessaria al suo completo sviluppo.

I servizi aerei della S. I. S. A. in seguito alle recenti modifiche apportate agli itinerari che hanno rese giornaliere le comunicazioni fra Portorose e Trieste, Brioni, Abbazia, Fiume, Lussino, Zara, Ancona, Pavia (Milano), Genova e Venezia dove sono in perfetta coincidenza con le linee aere della Transadriatica per Roma, Bari, Brindisi, Vienna Budapest, Trento, Monaco e Berlino, si traducono in notevoli vantaggi per il pubblico. Ad essi si aggiunge poi in particolar modo il benefico ritocco dato alle tariffe ridotte tutte del 10 per cento ed in alcuni tratti del 20 per cento, per cui è attendibile un interessamento sempre maggiore del pubblico viaggiante sia a scopo turistico, quanto a fini commerciali ed affaristici.

La gita dell'U. P. ai grandi impianti idroelettrici di Fadalto. Per i giorni 24 e 25 ocrrente l'Università Popolare organizza una gita alla volta di Fadalto, dove visiterà i poderosi impianti idroelettrici della potenza di 100.000 HP. La partenza seguirà domenica 24 corrente, alle 5.30 dai Portici di Chiozza. Ecco l'itinerario del percorso per l'andata. Monfalcone, Palmanova, Codroipo, Pordenone, Sacile e Conegliano ove si arriverà per le 11. Visita breve a Conegliano e pranzo, poi si proseguirà per Fadalto e qui, sotto la guida di esperti tecnici della Società Elettrica Veneta si visiteranno i poderosi impianti di quella Centrale. Ultimata questa visita, si proseguirà per il Lago di S. Croce e Belluno, dove all'albergo delle «Alpi» si cenerà. Alla mattina seguente si prenderà la via del ritorno sostando a Pieve di Cadore per il pranzo e nel pomeriggio si inizierà la salita del suggestivo passo della Mauria di passare per Tolmezzo indi a Udine si farà una sosta e si visterà la città. La Segreteria dell'U. P. accetta iscrizioni seralmente dalle 19-20.30.

All'O. N. B spetta il compito della formazione completa dell'italiano nuovo; ognuno, ma soprattutto gli agiati, contribuiscano a quest'opera.

"Sudermann-Ibsen,, di Federico Sternberg

Appaiati su la copertina del volumetto della Celvi, questi due nomi di scrittori potrebbero far supporre un tentativo di abbinamento critico per parallelismo o per opposizione. Nulla più lontano dal pensiero del dott. Federico Sterberg. Egli sa che i paragoni non si fanno se non tra uguali. L'avvicinamento non è che contingente: per aver raccolto in un libro solo l'essenziale di due corsi di lezioni universitarie. E i due saggi hanno anche tagli spirituali diversi: quello sul Sudermann tendendo a illuminare tutta la vita interiore d'un autore che si vuol far conoscere; quello sull'Ibsen aggiungendo semplicemente alcune tracce d'interpreatzione psicologica alla letteratura molto copiosa che illustra l'opera di un grande poeta.

Piuttosto un altro paragone balza fuori inaspettatamente nel libro: e questo è del tutto a posto. Il paragone tra Sudermann e Hauptmann. E giunge a conclusioni che sarebbero sembrate paradossali ai tempi della nostra giovinezza, quando tal paragone s'istituiva sì, ma per cacciare Sudermann nell'ombra, come l'autore degli effetti teatrali del successo borghese, dell'arte premeditata a far colpo, e per inalzare Hauptmann nella pura luce, come il poeta, l'artista veritiero, sincero, l'anima sdegnosa. Ora il nostro Sternberg riesamina i due autori, strettamente fra loro contemporanei, e senza ambagi inverte le parti. Vi sono nell'Hauptmann più preoccupazioni estetiche, di tendenze, di intenzioni, di linee d'arte; ma quasi sempre realizzate soltanto a mezzo, con procedimenti impacciati e monotoni, e sovra un povero mondo d'invenzione poetica personale, aiutandosi con imitazioni o perfino con plagi. In Sudermann, invece, quasi nessuna preoccupazione di problemi estetici: ma un mondo poetico che sorge naturalmente dall'autore e ne vive. Il passare del tempo, che non permette agli artifizi di sopravvivere, è più favorevole a Sudermann che a Hauptmann.

Il dott. Sternberg ha molta simpatia per il mondo poetico di Sudermann, e ne trova il nucleo più fresco e fragrante nelle Novelle lituane. Non vuole egli esagerarsi l'importanza dell'autore; ma lo mette a suo posto e lo esamina a fondo, mostrando a quale largo sviluppo di processo analitico possano dar luogo queste concezioni umane che sembrano così impulsive, così povere d'«inibizioni», così poco interessanti per la critica moderna abituata ai dibattiti profondi. Lo Sternberg mette tutto il suo sottile ingegno nel far valere l'atteggiamento interiore di «compassione attiva» che è l'incanto di questo scrittore; inoltre egli sa farlo entrare, meglio che noi non possiamo, nella linea di tradizione germanica, non senza chiarire le fini influenze esterne, specialmente francesi, che possono essere intervenute a moderare l'arte più delicata, e compiacendosi a sviluppare, pensoso, i germi che egli scopre disseminati, rivelatori di più intima poesia. Certo, dopo il saggio dello Sternberg, chi vorrà ancora parlare del Sudermann dovrà rileggersi l'autore e rivederlo cautamente, nè saranno più possibili le condanne per apprezzamento generico che si aveva l'abitudine di pronunciare contro di lui. E prima che da noi, in Germania.

Lo Sternberg è un critico che ai propri lettori mette non poche esigenze. E prima di tutto quella di compiere per proprio conto la separazione delle idee principali dalle secondarie. La quale separazione c'è bene nei suoi saggi, ma contraddetta dall'apparenza, che è quella di un tormentarsi ugualmente di ogni cosa, di esser preso dalla febbre investigativa sopra ogni spunto, e dall'infilare tutte le vie accessorie. La prosa del critico è sempre in agitazione, sempre in appassionato travaglio; non cura di farsi corpo solido a quando a quando e di darsi rilievo. Questa è certo una grande difficoltà per il lettore; e tuttavia egli la vince più facilmente quando si tratti d'un poeta molto conosciuto, molto presente allo spirito, come Ibsen, per il quale ogni raggio d'illuminazione gettato dallo Sternberg trova un esatto riferimento in noi. E non sono pochi tali raggi, di convincente intensità e bellezza. Quelli ad esempio che sorprendono le ragioni spirituali del dramma misterioso della Casa di Rosmer: una delle più penetranti e anche più potenti analisi fatte dallo Sternberg. In generale, e per quanto di molti drammi ibseniani egli tocchi di sfuggita, l'autore va con atto sicuro al carattere e al significato essenziale dell'opera, ne depura i tratti fisionomico-spirituali che la associano all'insieme della poesia ibseniana, le assegna il posto in quel gruppo di drammi che, anche a distanza d'anni, riprendono un motivo caratteristico da una determinata posizione tragica dello spirito.

In Ibsen egli ha un autore di vita tutta sua, chiusa in se stessa, laboriosa intorno a creature che egli stesso si costruisce ricavandole dal proprio intimo, possentemente penetrato dallo spirito del dolore, dalla tragicità delle disillusioni, e tuttavia eretto in una volontà irreducibile di resistenza e di combattimento. La definizione di un siffatto autore, di una siffatta unità poetica, non è agevole, e forse non è possibile; ma lo Sternberg, che molto si macera, e sempre, per le definizioni, e anche per l'Ibsen accenna più volte a coniarne, e infine caratterizza in lui, con grandiosità vaga, «la passione dell'elevazione nella perenne visione fatale dell'abisso», lo Sternberg riesce tuttavia a definirlo per la sicurezza con cui ne specifica gli elementi in lotta, man mano che essi si rivelano. Quello che non può la sintesi, può l'analisi: e l'analisi stessa diventa sintesi ricapitolando i suoi risultati. Ma questa è l'opera nella quale il lettore dello Sternberg deve essere più acuto: poichè il critico, denso di pensiero, e in continua folgorazione, non è di quelli che facciano le ricapitolazioni pacate del molto che da loro si è raggiunto nell'alta tensione dell'indagine.

b.

Per i maestri che vogliono recarsi nella provincia di Cosenza. Il R. Provveditore agli Studi di Cosenza ha pubblicato il bando dei trasferimenti e l'elenco dei posti vacanti degli insegnanti elementari, per l'anno scolastico 1931-1932. Tale elenco trovasi presso il R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia e di Zara. Per informazioni e visione rivolgersi alla Segreteria del predetto Ufficio, via SS. Martiri N. 4. Scadenza del termine 30 maggio corrente.

Léggete, in XII pagina, il nuovo romanzo:

Jetta, ti porto via!

di FLAVIA STENO!

L'ordinanza del Podestà
sulla vaccinazione antidifterica

Il Podestà di Trieste, veduto che le manifestazioni di difterite sono in questi ultimi anni divenute più frequenti e congiunte spesso con una maggiore gravità delle forme morbose; veduta la difficoltà di poter attuare una rigorosa e rassicurante profilassi, specialmente contro i portatori di bacilli e nelle forme lievi della malattia; veduto che la immunizzazione attiva e propriamente l'anatossivaccinazione si è dimostrata come il mezzo più efficace per prevenire la malattia; veduto che tale trattamento immunizzante, praticato lo scorso anno a Trieste su vasta scala, ha avuto ottimo successo e si è dimostrato affatto innocuo; veduta la circolare del 21 dicembre 1929 A. VIII, N. 203000.2 D. del Ministero dell'Interno, Direzione della Sanità Pubblica; veduto l'articolo 158 della legge comunale e provinciale; veduta l'ordinanza podestarile del 5 maggio 1930 A. VIII N. Ig. 771-3-29, su proposta dell'ufficiale sanitario, direttore dell'Ufficio municipale d'Igiene e Sanità, ordina:

1) Tutti i bambini, dal 9.o mese al 5.o anno d'età compiuto, che frequentano nidi e scuole materne o sono ricoverati in collegi, asili, pensionati, ospizi, ricoveri, brefotrofi e in genere in tutte le collettività infantili e che non sono già stati vaccinati contro la difterite, devono essere sottoposti a tale vaccinazione. Lo stesso obbligo di vaccinazione antidifterica vale anche per il personale ospedaliero addetto all'assistenza dei bambini negli ospedali e reparti infantili;

2) in ogni scuola primaria deve essere istituito un posto per la vaccinazione antidifterica affidato al medico scolastico, il quale provvederà all'anatossivaccinazione di tutti quegli scolari i cui genitori o la richiederanno volontariamente o, richiesti dalla Direzione della scuola, daranno l'autorizzazione ad eseguirla;

3) presso l'Ufficio comunale d'Igiene verrà riaperto il posto permanente per la vaccinazione antidifterica, istituito già lo scorso anno, dove potranno essere vaccinati tutti i bambini nell'età prescolastica (9 mesi-5 anni), i quali non frequentano nessuna delle collettività infantili di cui al N. 1;

4) tutte le anatossivaccinazioni eseguite dai medici privati dovranno essere notificate all'Ufficio d'Igiene, entro 3 giorni dalla fine del rispettivo trattamento, usando all'uopo l'apposito modulo E, che i medici interessati possono ritirare dall'Ufficio d'Igiene;

5) di regola la vaccinazione antidifterica verrà eseguita col metodo dell'anatossivaccinazione per via navale, con 7 insufflazioni dell'anatossina nel naso, fatte a giorni alterni; è però lasciato libero di usare quale trattamento vaccinale, quando i genitori, tutori ecc. del vaccinando la richiedano espressamente, la vaccinazione per via ipodermica, praticando tre iniezioni, rispettivamente di cmc. ½, 1 e 1½ di anatossina nelle regioni glutee o nel dorso e distanziando la prima iniezione dalla seconda di tre settimane e la seconda dalla terza di due settimane;

6) le anatossivaccinazioni verranno eseguite negli istituti di cui ai punti 1 e 2 e presso l'Ufficio municipale di Igiene gratuitamente;

7) l'Ufficio d'Igiene terrà esatta registrazione di tutti i vaccinati e rilascierà gratuitamente, su richiesta, il certificato di eseguita vaccinazione antidifterica.

La presente ordinanza entra in vigore con immediata applicazione e della esecuzione ne è incaricato l'ufficiale sanitario, il quale provvederà adeguatamente fissando le modalità, le sedi, i giorni e le ore in cui avranno luogo le vaccinazioni.

La rinomanza internazionale
delle collezioni Garzolini

L'ultima puntata dell'aristocratica rivista milanese *La casa ideale* passa in rassegna le raccolte di Eugenio Garzolini, il chiaro concittadino nostro che, come è noto, ha trasformato la sua villa nel più suggestivo dei musei, quasi per abbeverarsi a questa fonte di astrazione e di contemplazione, dove anche lo spirito più assetato di bellezza trova refrigerio e conforto, e verso il quale dotti e indotti convergono unanimamente con la stessa convinzione e lo stesso trasporto. Chi non ricorda i giudizi dati a suo tempo su questo strenuo collezionista dalle autorità universalmente riconosciute come le più cospicue, quali il Figdor, il Falke e il Bode, per non dire delle altre, e riprodotti, due anni fa, dalla *Rivista del Comune di Trieste*?

La casa ideale si sofferma sul complesso dei ferri battuti, unico in Italia, di cui non molto tempo addietro ci siamo occupati anche noi e che, secondo Lord Hamilton, l'insigne collezionista inglese, rappresenta «l'espressione tangibile d'un'attività dinamica, simultaneamente collegata e sorretta da una coltura, da una competenza e da una sensibilità artistica eccezionali».

Al nostro Podestà, sen. Pitacco, che, dopo averla veduta, l'ha definita «magnifico e pregevole ornamento per la nostra città, il quale onora altamente il gusto e i criteri artistici del suo raccoglitore», fa eco l'ispettore dei musei belgi, il quale, mentre parla del Garzolini come d'un «mago del collezionismo», assicura di essersi trovato, visitandola, «di fronte a una delle più singolari raccolte private d'arte antica italiana, costituita — caso più unico che raro — esclusivamente di oggetti originali e disposti con tale senso per quel che concerne la loro forma, il loro colore e la loro preziosità, da rimanerne soggiogati interamente». Come l'anno scorso ci dichiarò d'essere rimasto pure André Maurel, il vecchio e illustre amico del nostro Paese, che volle visitarla prima di ritornare a Parigi, desideroso di conoscere questo raccoglitore «d'incomparabile rilievo».

F. M. Bernstroem, curatore del Museo di Stoccolma, scrive a un professore di Napoli, versato in materia: «A prescindere dai ferri e dai bronzi, ciò che vi colpisce di più e che, se non glielo chiedete espressamente, il Garzolini non vi fa neanche vedere, è la sua collezione araldica, messa insieme, come le altre, in trent'anni di appassionate indagini. Comprende essa sigilli, timbri, punzoni, clichès, bolle, calchi, ecc. di tutte le foggie e di tutte le epoche, sempre con le insegne gentilizie di antichi blasoni: una varietà che sbalordisce per sè stessa, per la rarità dei suoi esemplari e per l'ordine che vi domina. Dallo scudo liscio, proprio di chi iniziava la carriera delle armi, allo scudo complesso di colui che, per aver compiuto un fatto egregio, lo possedeva col campo ricco di fregi, date, motti, gridi, fiori, croci, terri, armi, bandiere, corone, animali, figure. E quest'erudito, che non sa che cosa siano pose e ambizioni, ve li fa passare sotto gli occhi increduli a centinaia, a migliaia, con la più grande semplicità e come la cosa più naturale del mondo!».

Oltre a questi esperti, oltre agli studiosi e ai critici, agli artisti e agli amatori di qui e di fuori, che vi si danno frequente convegno, anche Angelo Fodri, capo dell'Ufficio stampa della Fiera di Milano, fine conoscitore del genere egli stesso, durante il suo recente soggiorno tra noi, chiese di vederla, per descriverla e documentarla con delle riproduzioni illustrative. Difatti, ritornato a Milano, la mente piena delle cose viste, pubblicò l'articolo sopra accennato, dal titolo «Chiavi e serrature di venti secoli», articolo che può servire sia a chi l'ha visitata, sia a coloro i quali vogliono avere un'idea di che veramente questo «mago» abbia raccolto e composto nell'incessante ricerca.

I «Canti della Sera» di Emilio Girardini. La Casa Editrice Zanichelli di Bologna ha pubblicato in questi giorni l'annunciata nuova edizione dei «Canti della Sera» di Emilio Girardini. L'illustre poeta udinese ha aggiunto alla sua raccolta di liriche, che ebbe tanta lode da tutta la critica italiana e anche dal nostro giornale, tutta una serie di «Nuovi Canti» che costituiscono circa la terza parte del ricco volume. Di esso ci riserviamo di tener parola prossimamente.

Un libro ausiliario per lo studio del francese. Una pubblicazione utilissima, e che crediamo non esistesse finora in Italia, è uscita in questi giorni a Trieste, coi tipi dello Stabilimento Tipografico Nazionale, per merito dell'egregio prof. Emilio Goinear, da tanti anni valoroso insegnante di lingua francese nelle nostre scuole medie. Il libretto si intitola «Choix de locution familières», ed è di grande aiuto a tutti gli studiosi del francese, poichè offre loro una quantità di espressioni e di locuzioni usuali, che tutti i francesi conoscono, ma che viceversa rimangono lettera morta per quanti studiano il francese nelle grammatiche. Il prof. Goinear vi ha aggiunto anche una raccolta di frasi del linguaggio popolare e del gergo, che però non si usano nei salotti e non si leggono nei classici, ma che è gran vantaggio conoscere per comprendere la odierna lingua parlata e anche una parte della letteratura contemporanea, dove sono introdotti personaggi popolari.

Visita all'Ospedale "Principe del Piemonte"
per gli orfani di guerra

Delle benemerenze e della magnifica attività del Comitato Provinciale di Trieste dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra abbiamo detto in questi giorni ampiamente. Si è visto come il Comitato provveda all'assistenza diretta e indiretta di ben 4000 orfani della città e della Provincia e come l'assistenza sanitaria figuri al primo posto nelle varie forme di attività dell'istituzione. Tale assistenza è appunto un vanto bellissimo del Comitato di Trieste, che, unico in Italia, è dotato di un proprio ospedale, magnificamente attrezzato e organizzato. Recentemente l'ospedale, ospitato nei quattro piani dello stabile sito al numero 8 di via Alessandro Manzoni, facente angolo con la via dell'Istituto, ha avuto l'onore di potersi fregiare del nome di S. A. R. il Principe del Piemonte. L'Augusto Principe, nell'accettare la domanda del Comitato, ha rimesso allo stesso un Suo grande ritratto con firma autografa. Da pochi giorni il ritratto del Principe Ereditario è appeso nella saletta direttoriale dell'ospedale, mentre una targa in marmo, murata al di sopra dell'ingresso, reca scolpito il nome augusto.

La fondazione

L'«Ospedale Principe del Piemonte per orfani di guerra» sorse per una deliberazione del 1919, approvata e appoggiata da S. E. Petitti di Roreto, allora Governatore militare della Venezia Giulia, il quale elargiva un primo importo di 20.000 lire per lo scopo benefico. La soluzione si presentò possibile allorchè la Direzione generale di Pubblica Beneficenza, per motivi di economia generale, soppresse un educatorio femminile, trasferendo altrove le accolte, e lasciò vuoto tutto uno stabile, già parzialmente adattato a grandi camerate e già fornito di alcuni impianti per i servizi generali. La Commissione incaricata prese tosto in affitto lo stabile di via Manzoni 8 con tutte le sue installazioni; e con mezzi raccolti da elargizioni e con disponibilità del suo bilancio vi arredò l'ospedale per gli orfani di guerra.

Occorsero dei lavori di restauro e di adattamento agli ambienti ad uso infermeria, stanze di isolamento, laboratori e via dicendo e si dovette provvedere a tutta la dotazione dell'Istituto, che doveva accogliere in un primo tempo 25 letti, aumentabili in caso di epidemia a 30. Pur ispirandosi ai criteri della maggiore economia, gli organizzatori dotarono il nuovo istituto sanitario nel modo più completo, sì da metterlo in grado di soddisfare a pieno ai bisogni dell'assistenza sanitaria agli orfani di guerra e da essere di lustro e di reale utilità alla città. Per l'arredamento si ricorse esclusivamente a ditte della regione e delle vecchie provincie; parte degli strumenti chirurgici furono acquistati alla Fiera campionaria triestina. Nel 1922 si provvide all'impianto del gabinetto radiologico, donato per buona parte da un generoso medico che volle conservare l'anonimo, e della lavanderia a vapore per la quale il Comitato nazionale erogò una sovvenzione speciale di 65.000 lire.

L'organizzazione dell'istituto

L'ospedale fu inaugurato in piena efficienza il 19 marzo 1921, vigilia della solenne proclamazione dell'annessione di Trieste all'Italia. Per i primi tre mesi esso fu limitato a 30 letti per orfani di guerra, mentre una parte dello stabile, che è proprietà della Congregazione di Carità, fu adibita alla Casa materna dell'«Italia Redenta». Cessata questa, l'ospedale fu ampliato fino all'attuale capacità che è di 65 letti.

Accompagnati dal presidente del Comitato cav. uff. dott. Mario Quargnali e dal prof. Paolo Iacchia, direttore dell'istituzione, abbiamo potuto compiere una visita all'ospedale «Principe del Piemonte». Va detto subito che la visione delle camerate, dei laboratori, delle varie sale e soprattutto il quadro della perfetta organizzazione dell'ospedale lasciano nel visitatore l'impressione più favorevole. L'istituto è organizzato e attrezzato ormai in modo perfetto: vi si accolgono malattie interne, compresi i malati di forme tubercolari, che sono tenuti in locali separati; si applicano tutti i procedimenti terapeutici più moderni, con ottimi risultati. La mortalità è infatti bassissima: basti pensare che la media di questi primi mesi è stata del 2 per cento.

I 65 letti dell'ospedale sono divisi in tre grandi sale e in altre nove stanze e stanzette per i più gravi e per gli isolati. I letti sono riservati per due terzi agli orfani di guerra, maschi e femmine, che ne fruiscono gratuitamente e per il terzo rimanente a dozzinanti inviati dalla Cassa Ammalati, da altri enti e da medici privati: un tanto per necessità di bilancio dell'istituzione. Il trattamento è sotto ogni aspetto ottimo: cinque pasti giornalieri sani e abbondantissimi vengono serviti — salvo, naturalmente, i casi di dieta — ai degenti. Le visite mediche giornaliere sono tre e un medico si trova in permanenza all'ospedale.

Ospedale e ambulanza

Oltre alle sale di degenza, ariose, comode e pulitissime, i quattro piani dell'ospedale ospitano le cucine, le sale da bagno, le abitazioni per il medico di servizio e per le infermiere, i depositi, le cantine e, sul tutto, un bel terrazzo che serve per la cura dell'aria e del sole. L'istituto è fornito di un completo impianto Röntgen, del reparto elioterapico con lampada Sollux e tre lampade di quarzo, di un attrezzato laboratorio chimico-batteriologico, della sala per piccoli atti operativi, di una propria lavanderia a vapore e di modernissimo istrumentario per indagini cliniche e per interventi endoterapici. Sono annessi all'ospedale un ambulatorio per gli orfani e le vedove di guerra, aperto ogni giorno dalle 11.30 alle 13, e i locali per le refezioni sanitarie ad orfani gracili o convalescenti.

Accanto al valoroso direttore prof. Iacchia, sono addetti all'ospedale gli egregi medici aggiunti dott. Varini e dott. Gran. L'ospedale funziona in modo perfetto dalla sua fondazione ed è stato ripetutamente visitato e lodato da ispettori ministeriali. Le cifre della sua frequentazione basteranno a dare un'idea della sua utilità: nel 1930 si ebberò 593 accolti con 16.342 giornate di presenza.

Nel maggio del 1922 l'ospedale per gli orfani di guerra ebbe l'onore della visita più ambita: quella di S. M. la Regina Elena, che volle sostare in ogni camerata e in ogni reparto della nobile istituzione ed ebbe alla fine la bontà di esprimere il suo alto compiacimento.

Concorso a premio per la diffusione della quercia. Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, vista la relazione del Comando della Milizia forestale con cui si segnala la graduale preoccupante diminuzione in parecchie zone della quercia rovere, ha bandito un concorso a premio per una maggiore diffusione della coltivazione di questa pianta preziosa.

I premi numerosi e abbastanza remunerativi sono da ritenersi sufficienti per stimolare i proprietari di terreni all'allevamento di queste essenze, integrando così l'azione che svolge in pro di questa pianta la Milizia forestale nei rimboschimenti da essa direttamente eseguiti. Per conoscere le modalità del concorso gli enti e gli agricoltori possono rivolgersi agli Ispettorati agrari regionali dell'Agricoltura, alle Cattedre ambulanti ed ai Comandi locali della Milizia forestale.

Concorso a posti nella carriera direttiva coloniale. E' aperto un concorso per esami a nove posti di volontario nella carriera direttiva coloniale con l'assegno menstile di lire 704 oltre alle indennità previste dall'art. 1 del R. Decreto Legge 10 gennaio 1926, N. 46, ridotte nella misura di cui al R. Decreto Legge 20 novembre 1930, N. 1491. Gli esami avranno luogo in Roma e si inizieranno il giorno 15 luglio 1931. Chiunque intenda concorrere dovrà far pervenire domanda al Ministero delle Colonie (Ufficio del personale), non più tardi del 1.o giugno 1931. Per ulteriori informazioni sulle modalità del concorso, gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura, stanza 42.

Esami di abilitazione tecnica (commercio e ragioneria) presso l'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci». La presidenza dell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» comunica: I candidati privatisti all'esame di abilitazione tecnica (esame di Stato), debbono, entro il 15 maggio, presentare domanda, in carta legale da lire 3 al preside. La domanda deve essere firmata dal padre o dal suo legale rappresentante e corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati, ove occorra: 1) Atto o certificato di nascita; 2) Attestato d'identità personale costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti o garanzie che il preside riconosca equivalenti; 3) Titolo di studio eventualmente prescritto; 4) Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo; 5) Documenti comprovanti il pagamento della tassa di esame o il diritto all'esonero.

Alla domanda stessa possono essere inoltre allegati i certificati di esame eventualmente sostenuti dopo il conseguimento del titolo obbligatoriamente richiesto per l'iscrizione all'esame e ogni altro titolo di cui il candidato sia eventualmente fornito. La tassa d'esame è di lire 250, la tassa di diploma di lire 100. Il candidato dovrà contemporaneamente inscriversi all'O. N. B. versando le relative tasse e sostenere l'esame di educazione fisica. I candidati privatisti non possono venir ammessi all'esame di abilitazione tecnica, se non dimostrino di aver conseguito l'idoneità alla III classe del corso superiore. Devono presentare la domanda entro il termine su indicato anche coloro che sosterranno l'esame nella sessione autunnale.

La pubblicità a mezzo dei giornali tiene il primato nel mondo grazie alla sua enorme ed immediata diffusione. Questa forma pubblicitaria costituisce il mezzo più efficacie di propaganda commerciale perchè è quella che offre il grande vantaggio di poter dominare simultaneamente, in differenti luoghi, un pubblico composto di molti individui, rappresentante quasi tutte le classi sociali

Le feste al comm. Mondino
nel trentesimo anno d'insegnamento

Una simpatica cerimonia ha avuto luogo ieri alle 10 al R. Provveditorato degli Studi, ove il comm. dott. Ambrogio Mondino è stato caldamente festeggiato nella ricorrenza del suo trentesimo anno di attività professionale, svolta con amore, fede e passione in ben cinque provincie d'Italia.

Il comm. Mondino, che nella lietà ricorrenza aveva voluto aver a fianco la sua gentile signora, è stato festeggiato nella sua stanza da lavoro ove si erano dati convegno il Preside prof Gentile per le scuole medie d'ogni ordine e grado, il dott. Tanzarella per l'Ufficio regionale scolastico, l'ispettrice-capo prof. Norscia per le scuole elementari governative, il cav. Merluzzi per le scuole elementari comunali in generale, il prof. Ballori ed il prof. Cecchini per l'Associazione fascista della scuola e altri numerosi insegnanti.

Numerosi i telegrammi di adesione erano pervenuti da amici e colleghi, impossibilitati per varie ragioni di trovarsi fra i presenti. Da Mondovì, ove il prof. Mondino ebbe i suoi natali, ha telegrafato l'on. Viale; altre lettere e telegrammi sono giunti da Sacile, Alessandria, Sondrio, Potenza, Fiume, Pola e Udine. Calorosissimi quelli inviati dal prof. Morpurgo e dal prof. Bortolotti che nel passato fecero parte del Consiglio scolastico della regione.

Il significato della cerimonia

Il preside prof. Gentile ha così rilevato il significato della cerimonia:

«In rappresentanza di quanti nelle cinque provincie appartenenti alla sua giurisdizione operino per la scuola nelle scuole elementari governative e comunali, nell'ufficio regionale, nella associazione fascista delle scuole, nelle scuole medie di ogni ordine e grado, noi veniamo ad offrirle il capitale per istituire una Fondazione, dalla quale ogni anno sia conferito un premio a lei intitolato ad un Balilla o ad un Avanguardista, ad una Piccola o ad una Giovane Italiana, in ricordo dei suoi trent'anni di attività scolastica, che gli insegnanti e i funzionari scolastici della Venezia Giulia e di Zara hanno voluto celebrare per mostrarle la propria ammirazione e il proprio affetto e per presentarle i propri auguri che la sua opera sia sempre coronata di soddisfazioni come è sempre intesa al bene della scuola.

E' un atto di commosso affetto che noi compiamo, al quale ringrazio la sua signora di aver portato con la sua presenza il segno più gentile, perchè, come la scuola non può utilmente operare se non è coadiuvata dalle famiglie, così è vero che il nostro lavoro deriva la sua lena e la sua ispirazione dalla serenità della famiglia, dalla tranquillità della casa che è affidata a sorriso della donna.

Ho detto: opera intesa al bene. Ed il bene si ritrova come disse un poeta che credo anche a lei caro; ed anche qui il bene s'è ritrovato nella scuola: nel suo nome, ill.mo signor Preside, per la risonanza che esso ha di simpatia e di riconoscenza, noi abbiamo potuto, stringendoci intorno al nostro Capo e riaffermando nella sua autorità quella della scuola secondo la volontà del Re e del Duce, raccogliere i mezzi per una istituzione che gioverà a favorire l'emulazione dei giovani e darà loro, insieme col vantaggio morale, anche un aiuto materiale; un'istituzione che vuole essere anche un riconoscimento e un ricambio che la scuola rende all'O. N. B., la pupilla del Regime, secondo l'esempio che ella ci ha dato, di favorire l'opera destinata ad allevare giovani forti e coraggiosi alla Patria.

L'albo-ricordo

Ella ritroverà in questo volume che la preghiamo di conservare in memoria di questa offerta, i nomi dei suoi insegnanti, gli insegnanti che ella conosce non dalle carte dei quaderni personali, ma nella persona e sul posto della loro attività, sia pure il più remoto dal centro, ai quali ella, che tanto volentieri ritorna alla scuola, vuole spesso portare la sua viva parola, il saggio consiglio, l'affettuoso conforto. Taluna delle pagine porta ancora il segno del lungo e disagiato viaggio che ha compiuto per arrivare sin qui dai lontani posti del confine che il diritto e il sangue hanno dato alla nostra Patria, e sarà certamente tra le più care a lei che ha così pieno il senso della missione di civiltà cui l'educazione nazionale adempie in queste terre.

In questo libro noi abbiamo voluto che ella ritrovi simboleggiate (ed egregiamente vi ha corrisposto il chiaro artista) negli stemmi lieti di italici colori, accanto alla sua scuola presente, anche tutte le altre, alle quali ella ha dato opere ed affetti e dove è viva la riconoscenza. Ella vi potrà leggere tanta parte della sua vita e della sua attività, che ella ha meritato di svolgere in tutto il vasto territorio della Patria, da Alessandria a Potenza, da Mondovì a Fiume e a Zara. Dai luoghi nei quali ella è vissuto, dalle persone che la ha conosciuto, è venuta oggi l'approvazione e la partecipazione all'onoranza che le dedicano gli insegnanti della Venezia Giulia e Zara e ne leggerò alcuni senza scegliere perchè in tutti è lo stesso calore e lo stesso entusiasmo.

Io non saprei aggiungervi altre parole se non di consenso e di plauso. Ma le ho già detto che noi le portiam, non solo le congratulazioni per i trent'anni compiuti, ma gli auguri per la sua attività presente e avvenire, e questi vogliamo che siano legati alla medaglia che le offrono gli insegnanti della Venezia Giulia e Zara facendo voti per il miglior successo della sua attività e per la felicità della sua famiglia e perchè sia conservato alla nostra scuola.

Il comm. Mondino ha risposto con commosse parole, ringraziando anzitutto i presenti per le attestazioni di simpatia e di stima rivoltegli, dicendosi certo d'aver dato alla scuola tutta la sua passione col desiderio ognor crescente di poter sempre meglio continuare nella sua opera.

La consegna dei doni

A riconoscimento della sua preziosa opera svolta a favore della scuola nel campo dell'insegnamento, al comm. Mondino sono stati offerti due ricchi doni: una medaglia d'oro, coniata dall'orafo Janessich, con figure allegoriche e dedica ed un artistico leggio scolpito in quercia massiccia dal signor Radmann, raffigurante il fascio littorio e reggente un artistico albo con oltre 2000 firme raccolte fra gli insegnanti delle cinque provincie nelle quali il festeggiato svolse la sua attività.

I doni sono stati offerti al comm. Mondino, accompagnati da un importo di danaro raccolto per sottoscrizione, importo che servirà all'istituzione di una borsa di studio intitolata al nome di Ambrogio Mondino e destinata ad uno studente o una studentessa iscritti all'O. N. B.

Le scuole private di taglio

Circa la vigilanza delle scuole libere di taglio il Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica comunica:

«Sono stati presentati al Ministero dell'Educazione Nazionale degli esposti intesi a ottenere il disciplinamento delle numerosissime scuole di taglio esistenti in Italia, sia per quanto riguarda la loro istituzione, sia il loro funzionamento e sia infine il rilascio e il valore legale dei titoli di abilitazione per il conseguimento del diploma di operaio qualificato sarto o maestro tagliatore, occorrenti per l'abilitazione all'esercizio professionale o per l'insegnamento del taglio.

Sono sorte, infatti, con evidenti intenzioni speculative, molte scuole aventi lo scopo d'impartire l'insegnamento del taglio nel più breve tempo possibile e che rilasciano certificati e diplomi a giovani che, data la brevità dei corsi, non possono avere l'esperienza e preparazione professionale necessaria, nè alcuna pratica di cucito. Il Ministero, quindi, considerata l'importanza del problema segnalato e vista la necessità di porre termine a questo stato anormale di cose, ha ritenuto opportuno, prima di prendere delle decisioni al riguardo, di richiamare l'attenzione dei Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica sulle vigenti disposizioni relative alle scuole industriali a carattere libero, ritenendo applicabili tali disposizioni per l'apertura, la vigilanza e l'eventuale chiusura delle scuole sopraindicate. In modo particolare il Ministero ha segnalato ai Consorzi la disposizione contenuta nell'art. 215 circa la chiusura delle scuole quando non si trovino nelle condizioni volute e quando le esercitazioni di lavoro manuale rivelino prevalentemente carattere di speculazione, senza rispondere ai voluti fini didattici.

Allo scopo di integrare le disposizioni di legge già emanate e al fine di precisare quali requisiti debbonsi richiedere per autorizzare il funzionamento delle scuole di taglio, il Ministero dell'Educazione Nazionale, giusta la circolare del 29 agosto u. s., ha ritenuto necessario che siano osservati i principi seguenti: 1) Le scuole di taglio non debbono in nessun caso rilasciare diplomi di operaio tagliatore sarto o di insegnante di taglio, perchè ciò sarebbe contrario alla legge, ma possono soltanto rilasciare certificati di frequenza e di profitto; 2) le tasse devono essere stabilite in misura modesta, tale da escludere nelle scuole il carattere di indebita speculazione; 3) gli insegnanti debbono dimostrare di avere effettivamente esercitato il mestiere di sarto tagliatore e di avere la capacità didattica necessaria; 4) gli insegnamenti devono avere carattere prevalentemente pratico e la durata dei corsi deve essere adeguata ai vari tipi di insegnamento.

Il Ministero medesimo ha disposto pertanto che presso ogni Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica si costituisca, con la collaborazione dell'Unione industriale fascista e della Federazione dell'Artigianato, apposita Commissione composta di persone riconosciute competenti, alla quale sia demandato: 1) di vigilare sull'attività delle scuole libere di taglio, valutarne la bontà dal lato tecnico e la loro rispondenza ai criteri suesposti; 2) di dar parere sulle domande di autorizzazione all'apertura e all'esercizio delle scuole di taglio; 3) e di formare l'elenco di quei laboratori di sartoria e confezioni che si riterranno idonei a rilasciare il certificato richiesto per gli insegnanti di avere esercitato il mestiere di sarto tagliatore.

Costantino Doria ricordato a Parigi

La *Revue Internationale* di Parigi, che fa conoscere ai lettori molte personalità del nostro tempo, ha pubblicato nel suo numero d'aprile un diffuso cenno commemorativo del compianto nostro Costantino Doria, rilevando i meriti che egli ebbe come tecnico, come individualità intelligente ed energica nelle lotte dell'irredentismo triestino e come patriota italiano durante la guerra e dopo la guerra, altrettanto ammirevole per la modestia quanto per la illimitata devozione alla Patria. In nome della «Société Academique d'Histoire Internationale», che la rivista rappresenta, si rende omaggio in questa occasione a Nella Doria-Cambon, all'illustre poetessa mistica che la Società ha l'onore di contare tra i più eminenti suoi membri».

L'assemblea dei combattenti
di S. Pietro del Carso

Sabato scorso ha avuto luogo a San Pietro del Carso l'assemblea annuale di quella Sezione combattenti con l'intervento del presidente federale comandante comm. Casalini, alla presenza delle autorità del luogo e di un folto nucleo di combattenti che, in tale raduno, con irrefrenabile entusiasmo hanno voluto dimostrare ancora una volta tangibilmente tutto il loro spirito di disciplina e di amore verso la grande famiglia combattentistica e verso le loro gerarchie. Cessata la spontanea dimostrazione di affettuoso cameratismo, il presidente sezionale, Podestà Luigi Ronchi iniziò in forma dettagliata la relazione sull'attività svolta dalla Sezione, durante la quale ebbe parole di lode per tutti i combattenti della zona di propria giurisdizione, rilevando una volta di più come sia in essi profondamente sentita la devozione per il culto della Patria e per le nobili tradizioni guerresche. La relazione del rag. Ronchi ebbe termine con una chiara esposizione della situazione amministrativa.

Prese quindi la parola il comandante Casalini, il quale, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento per l'efficienza della Sezione di S. Pietro e dopo aver ringraziato le autorità politiche presenti, espose nelle sue linee principali il programma per l'anno in corso. Riconfermò in carica le seguenti persone: Podestà Luigi Ronchi presidente, Antonio Facchinetti, Giovanni Garbellato, Ernesto Joimo, Umberto La Monaca e Quirico Siega consiglieri, Vittorio Papi alfiere.

L'assemblea si sciolse inneggiando più volte al Re e al Duce.

La conferenza sulle spedizioni 1929 e 1930
sull'Hymalaja

Abbiamo già comunicato che mercoledì 13 corr. alle 20.15 l'avv. Chersi riferirà nella sala minore del Circolo Artistico sul risultato alpinistico delle spedizioni tedesca e internazionale al Kangchenjunga (Hymalaja). In questi giorni la Società Alpina delle Giulie, sotto i cui auspici verrà tenuta la conferenza, ha allestita e completata la notevolissima collezione di diapositive destinata ad illustrare la relazione.

E' stata eseguita ieri a scopo di prova una proiezione dell'intera collezione; per lungo spazio di tempo sono sfilate allo schermo fantastiche visioni di ghiacciai sterminati e grandiose rocce, dando la immagine dell'imponente mole delle montagne dell'Hymalaja. Alla conferenza avranno libero accesso i soci del Club Alpino e del Circolo Artistico.

Vecchi falsificati di sterline
fabbricati a Trieste e scoperti a Budapest

VIENNA, 9

Il direttore dell'Ufficio centrale internazionale per la lotta contro la falsificazione delle monete, che ha la sua sede in Vienna, ha potuto stabilire, in relazione al recente arresto avvenuto a Budapest del proprietario di un'officina automobilistica, tale Ernoe Balint, che le false banconote da cinque sterline che questi spese, provenivano dalla fabbrica di banconote false scoperta nel 1924 a Trieste e che era diretta da tale Russian. Le banconote false fabbricate dai falsari triestini, hanno fatto la loro comparsa or qua, or là in diverse capitali europee.

Un nuovo romanzo di Willy Dias. Willy Dias è certo una delle più operose scrittrici italiane, com'è oggi una delle più care al pubblico dei lettori e specialmente delle lettrici. La Casa Cappelli di Bologna ha ora pubblicato in un bel volume l'ultimo romanzo della nostra concittadina: «La Villa della solitudine», romanzo di largo sviluppo, pieno di vita e di passione, che in parte si svolge anche nelle province nostre. Ad esso non è da fare che l'augurio di raggiungere presto la terza e quarta edizione, come già alcuni fortunati romanzi pubblicati da Willy Dias negli ultimi anni, da quando la fama della scrittrice s'è allargata a tutto il pubblico d'Italia.

Cognomi corretti in forma italiana

S. E. il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti:

Dekleva Antonio di Giuseppe in Decleva. Dekleva Francesco fu Francesco in Decleva.

Kovavic Luigi di Giovanni in Fabretti, Kovacic Giuseppe fu Giovanni in Fabretti, Kukec Giovanni fu Giovanni in Cucchi, Kuret Luca fu Floriano in Coretti, Kuret Milano fu Giovanni in Coretti, Korva Lorenzo fu Giovanni in Corra.

Lipolt Francesca fu Giovanni Gustincic in Leopoldi e Gustini, Lipolt Giuseppe fu Giovanni in Leopoldi, Lipolt Michele fu Antonio in Leopoldi, Lipolt Giovanni fu Michele in Leopoldi, Lipolt Giuseppe fu Giovanni in Leopoldi, Lipolt Giuseppe fu Giuseppe in Leopoldi, Lipolt Giuseppe fu Giuseppe in Leopoldi, Lipolt Martino fu Martino in Leopoldi, Lukovec Antonio fu Giuseppe in Luchi.

Karis Caterina ved. Malnarcic in Carini e Molinari.

Matjazic Giovanni fu Michele in Mattei, Matevljic Francesco fu Michele in Mattei, Matevljic Giuseppe fu Michele in Mattei, Mlac Martino fu Martino in Milazzi, Mlac Giovanna fu Giuseppe in Milazzi, Mlac Giuseppe fu Giuseppe in Milazzi, Mljac Giuseppe fu Francesco in Milazzi, Mlac Mattia di Martino in Milazzi.

Perhavec Antonio fu Giovanni in Pieri, Perhavec Antonio fu Giorgio in Pieri, Perhavec Giagio fu Andrea in Pieri, Perhavec Francesco fu Andrea in Pieri, Perhavez Francesco fu Giuseppe in Pieri, Perhavec Gasparo fu Giuseppe in Pieri, Perhavec Giuseppe fu Andrea in Pieri, Perhavec Giuseppe fu Giorgio in Pieri, Perhavec Luigi fu Giovanni in Pieri, Perhavec Valentino fu Antonio in Pieri, Pisko Francesca ved. di Andrea in Pesco, Polh Andrea di Valentino in Polli, Polh Andrea fu Marco in Polli, Polh Valentino fu Valentino in Polli, Polh Giuseppe fu Gius. in Polli, Polh Gius. fu Martino in Polli, Polh Luca fu Giuseppe in Polli, Pozar Antonio fu Antonio in Pozzari, Pozar Giuseppe fu Giovanni in Pozzari, Pozar Giuseppe fu Giovanni in Pozzari, Pozrl Andrea fu Giorgio in Posarelli, Pozrl Agnese ved. Pozrl in Posarelli, Pozrl Carlo fu Giovanni in Posarelli, Pozrl Maria fu Giuseppe in Posarelli.

Hervat Vittoria in Revatti; Hlaca ved. Giovanna in Calza; Hrovath Carmen in Rovatti.

Iakelj ved. Pahor Antonia in Giacchelli-Pacorini; Irrenberger Rodolfo in Del Monte; Ivancich Giuseppina in Giannini.

Jergel ved. Marcella in Gerli.

Kalz ved. Puntar Giovanna in Calzi-Pontari; Kante Antonio in Cante; Kante Maria in Cante; Kante Romano di Antonio in Cante; Karis ved. Carla in Cari; Kaucic Eva in Calzi; Kaucic Pasquale in Calzi; Kersevan Riccardo in Chersovani; Kliuec Giuseppe in Collini; Klopcic Eugenia in Battini; Klun ved. Carmela in Coloni; Kobau Antonia in Cobalti; Kobau Palmira in Cobalti; Kobau Romano di Romano in Cobalti; Kobau Romano fu Bartolomeo in Cobalti; Kobau Spartaco in Cobalti; Koroavec Antonio in Corradetti; Kompare Rodolfo in Compari; Kravos Anna in Carvi.

Lister ved. Kavcic Rosalia in Lesti-Caucci; Lovsin Carolina in Luisi.

Nachtigal Alessandro in Lusini

Surman Antonia in Ermanni.

Brussich ved. Mlac Concetta in Brussi-Milazzi.

Lah Francesco in Lachi; Lampich Bruno in Lampi; Lampich Leo in Lampi; Lampich Ugo in Lampi; Lampich ved. Vittorina in Lampi; Lancunich ved. Enrica in Lanzoni; Laurencic Antonia in Laurini; Laurencich Giustina in Laurini; Laurencic ved. Skilan Grazia in Laurini-Squillani; Lepuschitz ved. Struchel Maria in Leporini-Trucchi; Levitznik Giuseppe in Levini; Liposich Bruno in Lipposi; Lonzar ved. Szotsek in Lonzani-Soesi; Lukancic ved. Kavcic Maria in Lucani-Caucci.

Kljun Francesco di Francesco in Coloni, Kljun Giovanni fu Stefano in Coloni, Kljun Giovanni fu Luca in Coloni, Kljun Giuseppe fu Giuseppe in Coloni, Kljun Giuseppe fu Giuseppe in Coloni, Kljun Giuseppe fu Michele in Coloni, Kljun Maria fu Giuseppe in Coloni, Kljun Michele fu Michele in Coloni, Kljun Carolina n. Rozanc in Coloni e Rosani, Kljun Maria fu Michele in Coloni, Kocjancic Antonio fu Mattia in Canciani, Kovacic Andrea fu Andrea in Fabretti, Kovacic Antonio fu Matteo in Fabretti, Kovacic Orsola n. Gaspercic in Fabretti e Gasperi, Kovacic Giuseppe di Giuseppe in Fabretti, Kovacic Giovanna fu Giovanni in Fabretti, Kovacic Luca fu Michele in Fabretti, Kovacic Giuseppe fu Giacomo in Fabretti, Kovacic Giuseppe fu Giorgio in Fabretti, Kovacic Giuseppe fu Giorgio in Fabretti. Klun Giacomo di Giorgio in Coloni, Klun Giovanni di Giovanni in Coloni.

Littoria

XII Centuria «Silvano Filosa». Tutti gli Avanguardisti iscritti a questa Centuria sono comandati a presentarsi oggi alle 15 precise al Comando, per assistere al saggio ginnastico che avrà luogo al Centro Convegno «G. Parini». Si interviene in divisa con cordelline e guanti bianchi. Gli sprovvisti di divisa si presentino in borghese.

II Centuria Marinara Avanguardisti «E. Toti». Domani adunata di tutti gli avanguardisti appartenenti alla II Centuria Marinara per il rapporto che si terrà alle 20. Tutti gli avanguardisti che avessero ancora la divisa (tenuta invernale), debbono restituirla per ricevere la divisa bianca (tenuta estiva).

Dice l'industriale: «Il buon prodotto (il mio) non ha bisogno di réclame». — Niente di più falso. Affidate alla réclame un prodotto cattivo, ed essa in breve lo ucciderà.

Le corse al trotto a Montebello

L'interessante programma della terza giornata

Anche a questo terzo convegno trottistico non potrà certo mancare il grande successo sportivo conseguito dai due precedenti, perchè il programma odierno offre in tutte le sue corse punti più che sufficienti per destare il massimo interessamento tra gli appassionati. Il programma è imperniato sul Premio Carso lire 15.000 dal quale si attende uno svolgimento dei più elettrizzanti, quale sono soliti realizzare i trottatori indigeni quando s'incontrano alla pari su di una distanza così severa come quella odierna. Ma procediamo per ordine.

Le promesse

Le corse s'iniziano alle 15.30 con il Premio Pelagosa riservato agli indigeni di 3 e 4 anni. Corsa questa molto aperta, anche se dovremo concedere senza titubanze l'onore del pronostico a «Cirene», che a prima vista e sulle prestazioni fornite a Montebello da tutti gli iscritti, non dovrebbe avere avversari in corsa. L'1'29" e 9 decimi segnato domenica dall'allieva di Finn dovrebbe bastare a porla a riparo da qualsiasi sorpresa, ma allo stesso nastro parte anche «Renzo Tramaglino», facile vincitore, nell'ultima giornata, del Premio Fiume, e che può camminare molto più presto dell'1'31" e 1 decimo segnato in quella corsa. Al nastro successivo, troviamo «Wampa Garner» e la sorellastra «Jole Garner», che sanno andar molto più forte di quello che hanno già dimostrato. Pericoloso poi «Tris» partente allo steccato. Comunque, avendo la guida di Finn il suo indiscutibile valore, indicheremo «Cirene» davanti a «Jole Garner» e «Tris».

Numerosa la concorrenza al Premio Ermada anche se qualcuno ha altri ingaggi nella giornata e sarà in questa assente. «Alalà», «Cupido», «Piero», «Hermada», «Zombra», «Dorè», «Arlette», «Paradiso» e «Senorita» formano il gruppo dal quale dovrà uscire il vincitore. «Arlette» ha condotto domenica il Premio Friuli fino alla distanza odierna e poi ha ceduto come un soggetto a cui manca ancora qualche preparazione. Oggi la coraggiosa figlia di «Zomrect» dovrebbe essere già capace di lottare con successo anche se deve incontrare dei velocisti quali «Paradiso», «Alalà» e «Piero», che dovrebbero completare in ordine il quadro dei premiati.

Ben compilato il Handicap Premio Quarnero dal quale vanno esclusi i due ultimi iscritti, che possiedono un record superiore alle condizioni di corsa. Fra gli altri, i meglio situati ci sembrano «Plus Ultra», «Libera», «Baron Garner», «Lisetta Ward» e «Scolastica». «Scolastica» rimane su di una vittoria conseguita in modo molto convincente nell'unica sua sortita in questa riunione e «Lisetta Ward» è apparsa domenica per qualche tempo in testa nel Premio Eneo, ma in arrivo era preceduta da «Baron Garner» partito a pari start e al quale oggi deve rendere venti metri. Concludendo opteremo per «Baron Garner», che non dovrebbe temere che «Scolastica», forse capace di rendergli i venti metri d'aggravio.

Molto interessante riuscirà l'internazionale Premio Padova per il debutto della nuova importazione della scuderia Pieropan, «Comtesse Pro Patria». La figlia di «Domherr» trottava in patria in 1'28"-1'29" tempo che non dovrebbe bastare per vincere la corsa odierna. Attenderemo, quindi, prima d'indicarla, l'esito della prima prova pubblica e ci soffermeremo piuttosto su «Cirene», «Pityke», «Reaper Halle», «Tuareg» e «Xiphias», che sono in corsa i soggetti dalle probabilità maggiori. Sulle performances milanesi «Xiphias» si stacca nettamente dagli altri concorrenti, ma la vecchia giumenta di Giulia Fabbrucci ci sembra in declino di forma avendoci domenica nel Jonio persuaso ancora meno della prima giornata, nella quale ha avuto almeno in arrivo uno spunto che la rese un momento pericolosa. Dopo queste considerazioni e ammessa l'assenza di «Cirene» che avrà già corso nella giornata, indicheremo nell'ordine, «Pityke», «Xiphias» e «Reaper Halle».

Il Premio Carso

«Pittaluga», col numero di steccato è un'avversario molto pericoloso per tutti. Ha già corso e vinto nella riunione e tutti sanno come questo figlio di «Santos Boy» sappia adattarsi a tutte le distanze e ai diversi sistemi di corsa. E' il pronosticato di questo Premio e saprà ben difendere in corsa la sua candidatura di primo ordine.

«Dorè», non ci ha dato ancora la giusta misura delle sue possibilità, ma crediamo che oggi possa trottare la distanza sul piede di 1'26".

«Garibaldi» ha vinto domenica a poco distacco dagli internazionali e data la sua brillante condizione è da seguire pur non avendo che probabilità di «outsider».

«Baruffa» ha vinto anche lui domenica, nonostante una partenza poco felice. Sarà in questa corsa l'avversario del nostro favorito, al quale qualunque piccola indecisione potrebbe costare la vittoria.

«Senorita» è di una classe inferiore ai migliori e non dovrebbe essere pericolosa. «Radio» è surclassato e non ha alcuna «chanche».

«Sansampor» è il nostro favorito per le sue grandi attitudini sulla lunga distanza e per le belle affermazioni fornite ultimamente nella riunione di Milano. Per nominare soltanto le sue tre ultime esibizioni milanesi ricorderemo il secondo posto nel Cordusio in 1'26" e 7 decimi sui 4040 metri dove era preceduto dal compagno di scuderia «Plucky», il primo posto nel Loreto in 1'25" e 7 decimi sui 2060 metri e la sua vittoria nel Valbruna in 1'25" e 7 decimi sui 3040 metri. Titoli questi da permettere oggi a Finn di vincere a mani basse.

«Violetta the Great» ha due secondi posti al suo attivo nelle due comparse in questa riunione e anche oggi il suo numero dovrà figurare nel quadrante dei piazzati. «Hermada» sta per ritornare in condizione ma il suo brutto numero di partenza dovrebbe impedirle di farsi luce al momento opportuno.

Incontro molto interessante quindi, che a corsa regolare dovrebbe venir definito in questo ordine: «Sansampor», «Baruffa» e «Violetta».

Le altre corse

Molto bene in corsa ci sembrano nel Premio Quieto, «Clara Belt», «Simeone», «Baron Garner» e «Guidarello G.». «Simeone» dovrebbe fare il suo debutto, sulla nostra pista, proprio in questa corsa e se il suo preparatore crede giunto il momento di presentarlo, vuol dire che il cavallo è completamente ristabilito e quindi capace di vincere. «Clara Belt», sempre corretta e regolarissima dovrebbe figurare in arrivo nel gruppo di testa.

Il Premio Baiardo è la corsa sociale della giornata, dove i dilettanti si batteranno per il bellissimo orologio offerto al vincitore da quell'appassionato trottofilo che è il sig. Vittorio Bouchs. I protagonisti della corsa vanno ricercati in «Dick», «Philipp», «Silveria Zomrect», «Bonaparte», «Admeto» e «Pityke». Una selezione più severa ci dovrebbe permettere l'indicazione di «Philipp», «Dick» e «Silveria Zomrect» quali probabili finalisti di questa apertissima competizione.

Nel Premio Poggioreale indicheremo: «La Fiammetta», «Pluta» e «Baron Garner».

Ecco i nostri pronostici:

Premio Pelagosa: «Cirene», «Jole Garner», «Tris».

Premio Ermada: «Paradiso», «Alalà», «Arlette».

Premio Quarnero: «Baron Garner», «Scolastica», «Libera».

Premio Padova: «Pityke», «Xiphias», «Reaper Halle».

Premio Carso: «Sansampor», «Baruffa», «Violetta the Great».

Premio Quieto: «Simeone», «Clara Belt», «Guidarello G.».

Premio Baiardo: «Philipp», «Dick», «Silveria Zomrect».

Premio Poggioreale: «La Fiammetta», «Pluta», «Baron Garner».

I ruoli dei lavoratori del porto

Il Sindacato interprovinciale lavoratori del porto rende noto che in data odierna sono stati pubblicati all'albo della R. Capitaneria di Porto i ruoli dei lavoratori addetti al carico e scarico e maneggio delle merci in porto, distinti in permanenti ed avventizi, a norma dell'art. 55 del Decreto del Ministero delle Comunicazioni in data 12 marzo 1931 e secondo le prescrizioni del R. D. Legge 1 febbraio 1925 n. 232.

Per l'esame degli interessati, una copia dei ruoli è depositata presso il Sindacato, una copia del ruolo dei cottimisti è depositata presso l'Azienda dei Magazzini Generali, una copia del ruolo dei lavoratori di merci varie è depositata al posto di guardia della R. Capitaneria di Porto al molo II, e una copia del ruolo dei lavoratori di carboni, minerali, legnami, oleifici, ecc. è depositata al posto di guardia presso l'Hangar 69.

Potranno essere avanzati reclami, sia contro le iscrizioni sia per omissione di iscrizione nei ruoli di cui sopra nel termine di 15 giorni dalla data della presente. I reclami dovranno essere indirizzati al comandante del Porto che deciderà inappellabilmente su di essi.

Trascorso il termine di 15 giorni sopra indicato, i ruoli dei lavoratori, con le variazioni dipendenti dall'eventuale accoglimento dei reclami, saranno considerati definitivi. Per eventuali schiarimenti i lavoratori potranno rivolgersi al Sindacato.

La tartaruga in Casa Starcaldi

Ieri alle 15.55, ora astronomica, ha fatto la sua improvvisa comparsa la testuggine, o tartaruga, della signora Delia Starcaldi, abitante al N. 1154 di Scorcola Coroneo. Il rettile scudato che vive nella casa Starcaldi da oltre sessant'anni, dopo il letargo invernale si fa vivo ogni anno nella prima decade di maggio. In famiglia tutti stanno attenti, tutti cercano di sapere da qual parte «Ermenegilda» — così si chiama la tartaruga — sbuchi fuori.

Ma nessuno riesce a saperlo, mai nessuno, in tant'anni, ha potuto scoprire il nascondiglio invernale della vecchia «mascotte». Dopo aver girato nella stagione calda per tutta la casa, con l'infinita noncuranza del correre del tempo, accontentandosi del torsolo di lattuga, «Ermenegilda» alla prima rinfrescata dell'aria sparisce, e chi l'ha vista l'ha vista. Cercarla è inutile. «Ermenegilda è introvabile. Una volta, prima della guerra, il padre della signora Delia per scovare «Ermenegilda» fece disfare perfino i materassi del letto ed il canapè. Ma invano. Soltanto quando le piacque, quando ebbe dormito abbastanza, «Ermenegilda» ricomparve quella volta, il 10 maggio del 1916. Annunciò il suo ritorno con un tonfo sul tappeto del salottino. Era dunque piombata dall'alto? Mistero! Uno zio della signora Delia, professore di zoologia, esaminata la tartaruga, disse che veramente egli non era in grado di classificarla. Le tartarughe — disse — si distinguono in tre sezioni che abbracciano ventidue specie: marginata, mauritianica, graeca geometrica, actinodes, parvalis, sulcata, cigrita, radiata, tabulata, carbonaria, polyphemus, Schweigeri, elephantina, nigra, gigantea, Dandinii, Peraultii, angulata, graii, peltastes e Vosmaeri.

La tartaruga — disse il professore — quando si rannicchia nella sua autoblindata non ha paura di nessun'altra bestia, tranne che dell'uomo. Però se l'aquila la cuca, la la ciapa per la punta de una zata, la la porta due o trezento metri in alto, e po' la la mola zo', a sfracazzarse su una roccia. Sfracazzada la scorza, l'aquila se la pàpola.

In quanto a sapere dove «Ermenegilda» andrà a nascondersi quest'anno, l'unica cosa sarà quella di forarle, dietro, la scorza per passarle il capo di un gomitolo di spago. Purchè la tartaruga, com'è sua abitudine, non mangi la foglia...

Lo sdrucciolone del piccolo Ervino. Ervino Luzzi, un vispo bimbetto di tre anni, abitante al viale Regina Elena, stava scendendo ieri nel pomeriggio insieme alla madre le scale di casa, quando, sdrucciolato su un gradino, cadde al suolo, producendosi una contusione alla bozza frontale. Rialzato, il bambino è stato poi accompagnato dalla madre alla Guardia medica, ove gli sono state prodigate le medicazioni necessarie.

Dichiarato guaribile in un paio di giorni il piccolo Ervino ha potuto essere riaccompagnato nella sua abitazione.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Cibei, piazza S. Francesco; Codermatz, via Riborgo; Colombis, via del Lloyd; Di Zorzi, via Giulia; Gmeiner, piazza dell'Ospedale; eredi Godina, piazza S. Giacomo; Ravasini, piazza Libertà; Rinaldi, via Sette fontane; Serravallo, piazza Cavana; Tamaro e Zennaro, via Dante.

Il Circo Casertelli a S. Giacomo. Un pubblico nlmeroso affluisce ogni sera alle rappresentazioni del Circo Casertelli, alle 20.30, che ha inalzate da vari giorni le sue tende sul vasto piazzale di via dell'Istria, in vicinanza delle nuove costruzioni dell'«Icam». Oggi anche spettacolo diurno alle 15.30.

Circolo Impiegati Commerciali. Questa sera dalle 20.30 in poi, si terrà nella sala maggiore un trattenimento familiare di danza. Le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito si accettano fino a sabato prossimo presso la segreteria sociale. La gita al castello di Lueghi che doveva aver luogo oggi, causa l'instabilità del tempo viene rimandata con il medesimo programma a domenica prossima. Iscrizioni fino a giovedì 14 presso la segreteria. Alla manifestazione possono prender parte anche non soci.

Asta al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 167 preziosi assunti inclusivo il n. 19550 e rinnovati inclusivo il n. 169100; i non preziosi assunti inclusivo il n. 24150 e rinnovati inclusivo il n. 153250.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Dalla Cassa di Risparmio Triestina, dagli utili del bilancio 1930, lire 300) pro Guardia Medica.

Da N. N. lire 1000 pro Guardia Medica.

Da N. N. lire 300 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Anna Abranek, dagli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà lire 100 pro Madri Ausiliatrici e lire 100 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Regina Schekuri lire 15, da Emilia Kreuzberger lire 15, da Maria Zago lire 10, da Emma Ravalico lire 10 pro Conferenza femm. di S. Vincenzo de' Paoli (S. A. T.); dalla famiglia Caucich lire 20 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (B. V. delle Grazie); da Celestina Della Mora lire 20 pro Soc. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. A. T.).

Per onorare la memoria di Gino Adler, dall'ing. Alberto Goetzl lire 25 pro Congr. di Carità; da Olga e Carlo Porges lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Anita e dott. Carlo Kastner lire 20, dall'ing. Umberto Macerata lire 30, da Leone e Bettina Kalmus lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Giovanni Bertoli, dal figlio prof. Ercole e la moglie Italia Antonini lire 100 pro Istituto tecnico L. da Vinci.

Per onorare la memoria di Cesare Migliorini, da Emma ed ing. Antonio Ruzzier lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Vincenzo Giorgi, dal dott. Guido Mann lire 20 pro Ospedale Regina Elena (fondo Mann).

Per onorare la memoria di Sir Lucas Ralli, da Giorgio B. Spence lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Ezio Veragouth, da Gemma e Luciano Poli lire 25 pro Guardia Medica.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dalle famiglie Sponza lire 50 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli (Roiano) e lire 50 pro Conferenza femm. di S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

Nel IX triste anniversario dell'adorata Marianna Lewy, dalla figlia Ida lire 25 pro Ospedale Israelitico (fondo Castelbolognese).

Da Flavia e Laura Frigessi lire 50 pro Congr. di Carità (destinazione speciale alla infortunata dell'automobile).

Una rapina denunciata dopo nove anni

Il processo contro uno degli autori latitante

La sera del 7 novembre 1920, il contadino Giovanni Snidersich, abitante a Lase, mentre si trovava a Senosecchia, in un'osteria gestita da certa Elisabetta Pauloncich, a bere del vino, aveva notato, ad un tavolo accanto al suo, tre giovanotti, uno dei quali, tale Antonio Zetco fu Antonio, di 25 anni, era suo compaesano. Uscito dall'osteria, lo Snidersich, mentre si avviava verso casa, fu raggiunto dai due compagni dello Zetco e derubato di quattro biglietti da 100 lire che teneva in una tasca interna del panciotto. Colui che gli aveva tolto il denaro lo aveva, per giunta, minacciato con una rivoltella, facendogli capire che se gli fosse saltato il ticchio di parlare poteva tranquillamente raccomandarsi l'anima a Dio.

Lo Snidersich, dopo tali argomenti sul cui significato non c'era da aver dubbi, per rimettersi dallo spavento provato, ritornò frettolosamente sui propri passi, rientrando nell'osteria, dove però, non potè fare a meno di narrare alla Pauloncich l'accaduto, raccomandandole di non fare parola con nessuno se non voleva procurargli dei guai. L'ostessa, una vera mosca bianca, promise di tacere e non parlò. Dovettero passare ben nove anni dalla sera del fatto, perchè lo Snidersich si decidesse a raccontare la rapina subita ai carabinieri di Senosecchia!

I carabinieri, udito il racconto, non esitarono a fare dei rilievi, sottoponendo la Pauloncich ad un interrogatorio per sapere se le affermazioni dello Snidersich corrispondevano al vero.

La donna non solo confermò le confidenze avute dallo Snidersich, ma fece pure i nomi degli autori della rapina, di modo che i carabinieri riuscirono a rintracciarne due: lo Zetco e certo Mattia Jelercich.

Lo Zetco ammise subito di avere assistito al fatto senza parteciparvi. Chi aveva tolto i denari allo Snidersich era stato invece un suo compagno: Rodolfo Ahcan fu Francesco, di 35 anni, nato a Lubiana. Il Jelercich, dal canto suo, si limitò a dichiarare di avere assistito passivamente alla rapina. Lo Zetco narrò pure che, ospitati i compagni nel suo fienile, aveva visto costoro dividersi in parti eguali le 400 lire, senza nulla offrirgli. In quanto all'Ahcan non fu possibile rintracciarlo, essendo nel frattempo riparato in Jugoslavia.

Denunciati all'autorità giudiziaria i tre malandrini, previo procedimento istruttorio, furono rinviati davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise. Nella sessione, tenutasi nel gennaio 1930, comparvero però solo lo Zetco ed il Jelercich i quali, ritenuti colpevoli, in base al verdetto pronunciato dai giurati, furono condannati a 10 anni di reclusione ciascuno.

Il processo a carico dell'Ahcan, data la sua latitanza, venne stralciato. Di conseguenza l'Ahcan sarà giudicato in contumacia e con l'assenza dei giurati il 29 corr. Lo difenderà l'avv. Kezich.

Precipita da otto metri

nella stiva di una nave

Incaricato di eseguire dei lavori di riparazione a bordo del piroscafo «Marin Sanudo», ormeggiato davanti all'hangar n. 53 del Porto Duca d'Aosta, il tubista Mario Lonzar, di 19 anni, abitante al n. 1142 di S. Maria Maddalena inferiore, si dirigeva ieri verso le 18 da uno dei ponti della nave alla parte prodiera, quando inciampicò su una boccaporta e precipitò con un tonfo sordo nella stiva, da circa otto metri di altezza.

Alle grida del poveretto, accorsero alcuni compagni di lavoro, i quali si affrettarono a chiedere l'intervento della Guardia medica.

Avute le prime cure sul posto da un sanitario dell'istituzione, il Lonzar, che nella caduta si era prodotto delle contusioni escoriate multiple al capo e alle ginocchia, venne trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo le ulteriori medicazioni venne accolto nel reparto chirurgico di turno. Guarirà in una settimana, salvo complicazioni.

Ginnastica pericolosa

Il disoccupato Gottardo Colonnello, di 24 anni, abitante al n. 8 di via del Lloyd, percorreva in compagnia di un amico la via dell'Istria, quando, giunto nei pressi del cimitero di S. Anna, salì sopra il muro della strada. Perduto l'equilibrio, precipitò nel prato sottostante da circa sei metri di altezza. Soccorso da alcuni terrazzani, il giovane è stato poco dopo trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena. I medici gli hanno riscontrato ampie lesioni al capo e commozione cerebrale. Dopo le prime cure il Colonnello è stato accolto, con prognosi riservata nel reparto chirurgico di turno.

Bimbo travolto da un carro

Una grave disgrazia è avvenuta ieri mattina in via Fabio Severo, nei pressi dello stabile n. 75. Il bambino di 5 anni Pietro Scussa, abitante nello stabile suddetto stava giocando a pochi passi dalla sua abitazione con alcuni compagni. Volendo passare da un marciapiedi all'altro, senza badare al sopraggiungere di un carro carico di pietre e trainato da un cavallo, andò diritto a sbattere nel carro e fu gettato a terra Il carrettiere, Umberto Triglia di 26 anni, abitante al n. 1761 di S. Giovanni di Guardiella, che conduceva il veicolo, si affrettò tosto a soccorrere il povero piccino che, privo di sensi e ferito, venne adagiato in un'automobile di passaggio e trasportato all'Ospedale Regina Elena.

I medici gli hanno riscontrato la frattura della tibia sinistra, lo sfracellamento della mano destra ed altre contusioni minori, per cui, dopo le prime cure è stato accolto nel reparto chirurgico di turno, ove dovrà rimanere circa quattro settimane.

Il carrettiere, fermato da un vigile urbano, di servizio in quei pressi, venne accompagnato al Commissariato di p. s. del rione. Dopo l'interrogatorio è stato rilasciato.

Per scendere dal tram in movimento. Ieri mattina la villica Genoveffa Filipcich, di 16 anni, abitante al N. 14 di Matteria, giunse col vaporetto, proveniente da Capodistria, nella nostra città, e in Piazza Tommaseo salì su una vettura tranviaria, della linea N. 1 per recarsi in via dell'Istria ove abita una sua conoscente. Giunta nei pressi dell'Ospedale della Maddalena la Filipcich, senza attendere che la motrice si fermasse, si affrettò a discendere, ma disgraziatamente scivolò in modo che, caduta e urtato violentemente con la testa lo spigolo di un carro che procedeva in discesa, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. E' ricorsa tosto alle cure della Guardia medica ove è stata giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Arresti di ricercati. Dopo brevi ricerche i carabinieri della squadra investigativa, hanno proceduto ieri all'arresto di certo Giacomo Ferreri, di 46 anni, abitante in via S. Marco, il quale era colpito da mandato di cattura, dovendo scontare un anno e due mesi di carcere per furto qualificato. Gli stessi militi hanno tratto in arresto tale Natale Marcocich, il quale era colpito da mandato di cattura della locale Procura del Re, dovendo scontare un anno o quattro mesi di reclusione per il reato di appropriazione indebita qualificata. Dopo l'interrogatorio, entrambi gli arrestati sono stati passati alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una caduta disgraziata. Uscito dalla «Trattoria alla Luna», in Piazza Goldoni, il tubista Giuseppe Marini, di 47 anni, abitante al n. 75 di via dell'Istria, ieri sera si accingeva a rincasare, allorchè, fatti pochi passi, scivolò in un rialzo del marciapiedi e cadde producendosi una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra. Soccorso da un vigile urbano, il malcapitato è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena.

Gite per mare. Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste (dal Molo della Pescheria):

Per Isola e Pirano alle ore 15; da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Con i piroscafi della Capodistriana:

Per Capodistria, alle ore: 8 (Ospizio); 11 (Ospizio) (soltanto con bel tempo); 12.10 (diretto); 14 (Ospizio e Ancarano); 14.15 (diretto; 18 (diretto); 20.30 (diretto).

Da Capodistria, alle ore: 6 (Ospizio); 7 (soltanto con bel tempo); 9 (diretto); 12.30 (diretto); 13.15 (Ospizio); 17 (Ancarano e Ospizio; 19.30 (diretto).

Con il piroscafo «Itala» (dalla radice del Molo Bersaglieri):

Per Isola, alle ore: 8, 12.05; 14.45; 19.20; 22.05 (event.).

Da Isola, alle ore: 6.40; 9; 13.15; 18.15; 21 (event).

Con i piroscafi della Muggesana:

Per Muggia, alle ore: 8; 10; 12; 14.15; 14.45; 16.15; 17.35; 20.15; 21.35.

Da Muggia, alle ore: 7.10; 8.45; 11; 13.45; 14.50; 17; 19.30; 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle ore: 6.40; 13.15.

Da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore: 6.15; 12.45.

Recite di filodrammatici

D. R. «P. Lucchini». Martedì la filodrammatica sociale diretta dalla signorina Gisella Nardini, darà nella Casa Balilla «L'antenato», di Carlo Veneziani. La recita, che ottenne già vivo successo negli altri dopolavoro, avrà inizio alle 20.30.

«Il viaggio di Berluroni» alla Ginnastica. Oggi alle 18 la sezione filodrammatica sociale rappresenterà la commedia in quattro atti «Il viaggio di Berluroni». Non v'ha dubbio che una folla di soci accorrerà ad assistere alla bella recita, divertendosi alle allegre vicende della commedia.

«L'ultimo Lord» di Ugo Falena al Dopolavoro ferroviario. Vivamente attesa dal pubblico, questa sera alle 20.30, nella sede di Piazza Vittorio Veneto si terrà l'annunciata recita di una delle più belle e acclamate produzioni di Ugo Falena, «L'ultimo Lord», lavoro che sarà eseguito dalla Filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro ferroviario, diretta dal signor Germano Furlani. L'autore, nel dare il consenso per la rappresentazione, ha inviato alla presidenza del Dopolavoro una calorosa lettera di adesione. Costumi e messa in scena sono stati curati in modo particolare in maniera che il bel lavoro verrà dato in una cornice elegante ed appropriata.

Varietà e Cinema

Folloni continui al Teatro Eden per «Rubacuori» con Armando Falconi. Il più grande capolavoro della Cines, parlato e cantato in italiano al 100 percento. Principia alle 14.

Gran Cinema Italia. Dalle 14, l'eccezionale capolavoro di successo mondiale «Il Principe consorte» con i simpatici artisti Maurice Chevalier e Jeannette Mac Donald. Imminente: «La Modella» con Anny Ondra.

«Terra madre» al Gran Cine Massimo ottiene seralmente un grandissimo successo. Audizione perfetta. Oggi gli spettacoli si iniziano alle 14, 16, 18, 20, 22. Si prega di osservare l'orario.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia Merlini-Cimara-Tòfano. Ore 20.45: «La dolce vita» di A. Fraccaroli.

Cinematografi:

Excelsior. 14: «Ritorna il sole» con Norma Shearer e Lewis Stone. Successo.
Nazionale. 14: Buster Keaton nel film comico parlato in ital. «Chi non cerca trova»
Corso. 14: «Se un giorno tu vorrai...» con Lilian Harvey, e varietà: Clely Fiamma.
Fenice. 14: «La veste nuziale» e Compagnia di riviste «Red Black». Successo.
Eden. 14: «Rubacuori» con A. Falconi e Grazia Del Rio. Parlata e cantato italiano.
Italia. 14: «Il Principe consorte» con Maurice Chevalier e J. MacDonald.
Regina. 14: «L'isola misteriosa» con L. Barrymore e la Compagnia Cecchelin
Reale. 14: «Anime nude», dramma passionale con Irene Rich.
Massimo. 14: «Terra madre», sonoro e parlato in italiano e Rivista Cines N. 5.
Garibaldi. 15: «La carne e l'anima» con Dorothy Revier e Jack Holt.
Royal. 14.30: «Il sorriso della vita», son. e cant. con Janet Gaynor e C. Farrell
Novo Cine. 15: «La donna che non ti abbandona» con I. Petrovich e Lil Dagover.
Galileo. 14: «Vertigine» con Catelain. Varietà: De Rosè, Duo Pirolin.
Armonia. 15.30: «Notte di tormenta» con Nil Hamilton e Francis Busham.
Popolo. 14.30: «I cavalieri della montagna», cantato in italiano e «Sinfonie allegre».
Aurora. 14.30: «Mentre la città dorme», capolavoro con Lon Chaney e varietà.
Savoia. 14.30: «I diavoli volanti», sonoro e cantato con R. Graves e J. Holt.
Familiare. 14.30: «La figlia della Jungla». Varietà: Tamara, Stonne and Iras.
Gloria. 15: «Il clown» con Riccardo Cortez, William Haines e Josephine Dunn.
Venezia. 14.30: «Principessa del Circo», sonoro con Hilde Rosch e H. Liedtke.
Volta. 14: «I due sergenti» con Mercedes Brignone e Luigi Cimara, e comica.
Réclame. 14: «Il mostro d'acciaio» con Richard Dix. Assoluta prima visione.
Dante. 14.30: «La dea della Jungla», capolavoro con animali feroci.
Buffalo Bill. 14.30: «Volga, Volga!» con Lilian Hal Davies e H. A. Schlettow.
Centrale. 14: «Manolescu» con Brigitte Helm e Ivan Mosjoukine. (Colosso «Ufa»).
Belvedere. 14.30: «La casa del boia» con V. Mac Laglen e Juner Collyer.
Stella (Cavana 7). 15: «Ombre nere» con Josephine Dunn e Laurence Gray.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace Hotel. Dalle 17.30 alle 20, tè danzante. Ingresso lire 6. Dalle 21.30 alle 23.30, ballo nella hall. Consumazione lire 5. Dalle 23.30: Rouge et Noir Dancing.

TRIESTE, 9 maggio	
Nati vivi	8
Nati morti	1
Morti	4

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Gran mondo,,

Tre atti di W. S. Maugham al Rossetti

Nel teatro di Maugham abbiamo conosciuto due tipi di donne emancipate, Costanza e Penelope le quali, attraverso una specie di libertà morale, trovavano una nuova affermazione della loro individualità amorosa. Attorno a queste creature, l'autore ci aveva presentato in succinto, una piccola società inglese, qualche aggruppamento familiare, dal quale non si poteva tuttavia trarre illazioni sul pensiero di Maugham intorno al costume del suo tempo. Iersera nel «Gran mondo» commedia tipica d'ambiente americano trapiantato a Londra, s'è visto che l'autore ha qualcosa da dire e da mostrare sui sentimenti e sulla vita dell'aristocrazia del blasone e dell'aristocrazia del denaro. La vita della società inglese è stata riprodotta sul teatro fin dalla fine del secolo scorso, da Enrico Arturo Jones che la conosceva molto bene; ma il suo realismo naufragava sempre nel sentimentalismo. Una satira della «smart-set» ci è stata data sul teatro da Alfredo Sutro. Nello scozzese J. M. Barrie, del quale il nostro pubblico ha conosciuto «La moglie che sa» nell'interpretazione di Emma Gramatica, e altre commedie di spirito fra il burlesco e il fantastico, si trova pure un'atteggiamento critico verso la società. Certo il più sottile e mordente appare A. W. Pinero che ne «La casa in ordine» e ne «La seconda moglie» ci presenta un quadro vivo e profondo delle differenze e delle antitesi sociali della società inglese: i nobili conservatori intransigenti che ripudiano contatti familiari e unioni matrimoniali con gente di casta inferiore. Ma la rappresentazione di Pinero è più affettiva che intellettuale e critica, ed egli ama la caratterizzazione di personaggi drammatici. Tuttavia «Il gaio Lord Quex» di Pinero è una caratteristica commedia di costume, realistica e profonda. Non si possono dimenticare i paradossi brillanti e l'umorismo salace e mordente di Oscar Wilde contro gl'inglesi puritani che diedero l'ostracismo alle sue commedie e alle sue «Intenzioni». Ma la vera commedia di costume dalla quale ebbe origine il teatro sociale in tutta Europa è nata in Francia. Il «Demi-monde» di Alessandro Dumas ha partorito tutte le commedie d'ambiente aristocratico o borghese nelle quali si presenta il vizio e il malcostume dei ricchi o con sguardo obbiettivo o con spirito critico e polemico. La commedia inglese ripete il tema della società quasi per tradizione, e spesso con finalità moraleggianti; essa è stata considerata in un saggio critico sotto un duplice aspetto: la commedia insulare, strettamente legata all'ambiente del quale rappresenta il costume e i tipi, e la commedia cosmopolita, che risente le influenze del teatro intimista francese e dell'espressionismo tedesco.

Nella commedia di iersera non abbiamo ritrovato il vecchio conflitto sociale tra conservatori e liberali, tra puritani e amorali, tra borghesi e aristocratici. Il convenzionalismo e la libertà di costume sono eredità romantiche cessate anche sul teatro. Maugham del quale è stato detto, secondo noi erroneamente, che sfrutta l'eredità di Oscar Wilde, ci presenta un quadro obbiettivo, realistico. I suoi personaggi hanno debolezze possibili anzi probabili. Egli ha dichiarato che i suoi protagonisti sono immaginari, così si è risparmiato le proteste di coloro che nelle sue commedie vedono riprodotti sè stessi. Questa riproduzione ci offre, comunque, un forte atteggiamento critico ma non pessimistico. Nel malcostume della società non tutti sono malati, e le cellule sane, sospinte dalla loro salute morale, cercano di salvarsi.

***

Ecco il gran mondo inglese e americano che si dà convegno preferito nel salotto fastoso di Lady Grayston, una modesta figlia di mercanti pervenuta ai fastigi della mondanità per aver sposato un ricco Lord. Lady Grayston è posseduta dalla febbre di regnare e dominare nel gran mondo. Il suo salotto è non solo il più frequentato di Londra, ma accoglie tutto il Ministero, i grandi artisti, l'aristocrazia del sangue, i ricchi americani. Si va in casa della bella Pearl per l'attrazione; c'è il pranzo, il ballo, i diplomatici, la letteratura e la musica. Tutto ciò costa molto caro e Pearl, che ha solo ottomila sterline all'anno di rendita, non potrebbe affrontare la spesa senza gli assegni che a lei fornisce il suo vecchio amante Arthur Fanwick. Giacchè Pearl sa mantenere senza scrupoli di coscienza. Il marito non apparisce mai nel suo salotto: egli vive in campagna, quando ella riceve in città, e si stabilisce a Londra quando Pearl ritorna in villa. Questa donna, col denaro dell'amante ha comprato tutto: posizione, influenza, potenza, ed ora regna, felice e superba, senza scrupoli, cosciente del suo arido arrivismo e della sua insensibilità morale. Pearl è anche senza cuore: ha interesse solo per la gente della sua classe alla quale è giunta con avida e pervicace volontà. E ora guarda dall'alto, ma senza ideali. Questa figura, inconsueta nel teatro di Maugham, campeggia e risalta nella commedia, senza divenire il centro dell'azione ed essere diremo il personaggio determinante della vicenda. In una commedia di carattere avrebbe assunto proporzioni e plastica ben diverse.

Attorno a Pearl, ch'è la stella fissa di quel firmamento, splendente di corone e di ricchezze, conosciamo il gran mondo che pullula potente, malizioso, gaudente ed ozioso: ecco la duchessa de Surenne, una donna già matura, ardente di passione e di sensualità, presa d'amore per Toni Paxton, un giovane cinico avventuriero che potrebbe essere suo figlio, e che si fa mantenere dalla vecchia gelosa, scroccandole sterline e automobili. Ma il salotto di Pearl accoglie anche la Principessa delle Cerreie, una romantica squisita e infelice che ha sposato, giovinetta, un principe di sangue, sedotta dallo splendore del casato, dalla tradizione del nome che aveva dato alla Chiesa Cardinali e Papi. Essa è il tipo classico — come raccontata — delle donne ricche in cerca di un titolo. Si sposano senza amore. Dopo il matrimonio viene l'indifferenza per il marito, poi l'odio. Fanno tutto per snobismo e restano punite dalla loro infelicità. La punizione è dura. Anche in quello snob c'è del romanticismo, c'è della passione estetica che le assolve. La figura della principessa, che la signorina Seripa ha reso con severa nettezza, è bene caratterizzata.

Ma Lady George Grayston ha una giovane sorella, Bessie, desiderosa di vivere a Londra. Da poco ella è giunta dall'America in casa di Pearl per conoscere la società inglese e per accogliere i corteggiamenti dei Lords e dei baronetti. La fanciulla è ancora pura e ingenua. Lord Bleane, un giovane gentiluomo nobile e sincero, vorrebbe sposarla. Un castello e una corona esaltano la vanità di Bessie. Ma ella ha un cuore fermo e una testina ragionevole. Quel mondo corrotto e fragile, non può soddisfare la sua natura onesta. Vedremo che Bessie, respinge il nobile fidanzato dopo lo scandalo in casa di sua sorella. Infatti Lady George Grayston, si lascia accerchiare e sedurre da Toni. Il cinico bellimbusto un giorno le scocca un bacio, e poi freddamente, senza passione, per pura curiosità erotica, l'attrae nel padiglione del parco, mentre in salotto si svolge una partita a «bridge» tra sir Arthur Fenwick, la duchessa De Surenne e gli altri invitati. Un vago sospetto ha preso precisi contorni nel pensiero della Duchessa, la quale conosce il luogo del convegno fra il suo diletto Toni e la sua amica Pearl. La gelosia della duchessa provoca lo scandalo. Ella finge di aver perduto la borsetta e manda Lord Bleane alla cerca nel padiglione. Lord Bleane ritorna confuso e umiliato: il padiglione è chiuso e la borsetta introvabile. Il gentiluomo lascia comprendere ciò che ha scoperto. Se la duchessa è infrenabile di sdegno, Arthur Fenwick non nasconde la collera. Il giuoco prosegue, ma il vecchio amante di Pearl non può reprimere una parola terribile: prostituta. Allora Bessie vede in quale corruzione ella vive: sua sorella, mantenuta, la vecchia duchessa amante del lestofante!

Come si perdono e si corrompono queste donne? chiede un personaggio della commedia. L'ambiente in cui vivono; il desiderio folle della società; il lusso. Da giovani sono oneste e inconsapevoli del male a cui vanno incontro sposando i Lords che corrono dietro alla dote. Lo scandalo non ha ferito nessuna di quelle coscienze. Il giorno appresso, la duchessa di Surenne minaccia guerra contro l'infedeltà dell'amica e di Toni. La matura e ardente signora sembra intransigente: ha divisato di abbandonare la villa e di separarsi dall'amante. Ma i suoi proponimenti non reggono: Toni, fingendo di secondare la separazione, riesce non solo a farsi perdonare, ma accoglie le scuse e le implorazioni della duchessa che gli offre di sposarlo proponendogli una rendita cospicua e un'automobile. Quanto a Pearl, la sua abilità diplomatica giunge al punto di persuadere la duchessa a riconciliarsi con lei. L'intransigenza morale dopo il peccato non è virtù del gran mondo. Bisogna osservare solo la forma, l'etichetta, salvarsi dal ridicolo.

Così nella villa, la vita riprende il suo ritmo molle e piacente; il ballo, il gioco, le combinazioni di matrimonio ordite da Lady Grayston. Anche sir Arthur Fenwick ha deciso di abbandonare Pearl, ma la scaltra donna si finge pentita del tradimento. Ella sa abilmente sfruttare la vanità dell'amante, ed esalta la sua forza di carattere e la sua robustezza fisica, ben sapendo che egli, impotente e remissivo verso di lei, finirà per cadere e conciliarsi. Ormai dello scandalo non v'ha più memoria: offesi e offensori sono più amici di prima e ad allietare l'aristocratica brigatella giunge il maestro di ballo Ernest. Solo la malinconica Bessie respinge dolcemente la profferta di matrimonio di Lord Bleane. Ella ha paura di corrompersi in mezzo a quella società ed annunzia che partirà per l'America.

***

La commedia ha una snella ed elegante architettura, una pittoresca e divertente raccolta di tipi, di caratteri, ed alcune argute osservazioni di gusto locale. L'autore non ha impegnato i suoi personaggi in una vicenda e non li ha diretti verso uno scopo, anzi ha preferito presentarli nell'aristocratica infingardaggine del loro vivere quotidiano, senza meta, senza volontà. Perciò l'azione della commedia è nelle parole. Il linguaggio illustra l'ambiente e descrive i suoi protagonisti. Ciò che avviene non ha principio nè fine. Ma quale perizia e finezza di tocchi nella modellazione dei tipi. Senti lo psicologo, l'osservatore del costume e degli uomini più che l'uomo di teatro, il quale sa rinunziare agli effetti manierati perchè sente che il suo compito è più grave e complesso: quello di mostrare una società.

Il lavoro è stato inscenato con finezza e buon gusto, con ricerca intelligente e felice del colore e dello stile dell'ambiente. Sergio Tòfano s'è mostrato non solo attore di singolare ingegno, ma anche regisseur ricco d'intuizione e pratico di risorse. La recitazione è stata armoniosa, chiara e fluente. Tuttavia il linguaggio della commedia e il clima spirituale dell'ambiente richiedevano in alcuni personaggi un modo particolare d'interpretazione. Sotto la parola c'è un carattere e c'è una razza. Non sempre son risultati l'uno e l'altro o entrambi fusi insieme. Lo stile del lavoro non è comico nè drammatico, ma sotto il sorriso fatuo si sente la crisi morale, il fermento della corruzione. L'interpretazione deve tener conto di questo substrato vivente in ogni personaggio.

Il pubblico ha accolto la commedia con due applausi dopo il primo atto, tre dopo il secondo, e altri applausi alla fine. Elsa Merlini ha dato, specie al secondo e terzo atto, tratti sicuri a Lady Grayston e atteggiamenti e gesti di elegante dominatrice. Anche la Donadoni compose con gustosa evidenza la sua parte, e la Zopegni ha trovato un'appassionato calore espresso con bella spontaneità. Cimara ha fatto di Toni, il lestofante, un tipo di magnifico rilievo e Tòfano ha curato con minuzia il suo personaggio. Molto lodevoli il Cattaneo, il Mattura, il Pavese, il Porelli che ha dato una nota personale e piacevole alla parte.

V. T.

"La dolce vita,, di A. Fraccaroli

al Politeama Rossetti

Stasera, alle ore 20.45, la Compagnia Merlini-Cimara-Tòfano reciterà la graziosa e divertente commedia «La dolce vita» di Arnaldo Fraccaroli, che appare così di rado sulle nostre scene. Domani avremo una recita di particolare interesse: «La maestrina», tre atti di Dario Niccodemi, nell'interpretazione di Elsa Merlini. Il pubblico, abituato alla comicità della Merlini, sentirà domani il temperamento drammatico di questa attrice che ha avuto recentemente in questo lavoro un caloroso successo. Martedì si darà la serata in onore di Sergio Tòfano, con una squisita e desiderata commedia di Sacha Guitry: «La mantellina scozzese». Per questa recita, attesa con molto interesse, si annunzia straordinaria affluenza di pubblico.

Musica sacra. Oggi alla Messa del mezzodì, nella chiesa di S. Antonio vecchio, la soprano signora Beatrice Zannini-Tenze, allieva del maestro Gerussi, canterà l'«Ave Maria» del Luzzi. Accompagnerà il maestro Dolzani.

Il concerto del violoncellista Popoff

Un giovane violoncellista bulgaro, Slavko Popoff, ottenne ieri sera un grande successo nella sala massima del Circolo Artistico, occupata da un uditorio foltissimo e intelligente. Nuovo per noi era il nome dell'esecutore, anzi sappiamo che ieri sera egli s'incontrava per la prima volta con un pubblico italiano; tanto più significativo dev'essere stato quindi questo successo per il violoncellista, cui furono rivolti lunghi e schietti battimani dopo ogni esecuzione e dal quale si richiese tutta una serie di bis.

Il Popoff si presentò con un programma di forte impegno, che nella prime parte conteneva due tempi della sonata in la maggiore del Boccherini e il concerto di Dvorak, mentre la seconda era dedicata ai brani virtuosistici, in prevalenza del Popper.

Dire che il concertista riesce a interessare piuttosto nello stile brillante che in quello severo, è un'affermazione che ha sicuramente la sua base di verità; senonchè il giudizio del pubblico attesta che anche nella sonata e nel concerto egli dimostrò di possedere quelle felici doti che procurano un appassionato godimento. Il Popoff dispone infatti di molte e varie qualità, fra le quali emergono l'esuberanza del sentimento, il senso del chiaroscuro nel fraseggio, cui si deve aggiungere un'estesa conoscenza dello strumento. Tali mezzi spiccarono già al primo tempo dell'opera del Dvorak, in chiusa della quale s'elevò un fragoroso applauso. Giunto ai brani di bravura, il Popoff ebbe il destro di mettere in piena luce la sua tecnica sviluppatissima e un temperamento squisitamente atto a riprodurre quelle pagine di cui il buon effetto dipende in gran parte dalla brillantezza dell'esecuzione. L'archetto agilissimo nel gioco del balzato e dell'arpeggiato, la mano sinistra pronta agli ardimenti del capotasto, il Popoff si conquistò l'ammirazione dell'uditorio così che mano mano procedeva il concerto il consenso diventava più alto e le richieste di bis più vive. Fra le composizioni che suscitarono maggiore entusiasmo citiamo «La filatrice» del Popper, fuggita in un impeccabile movimento di semicrome, «Papillon» e l'arguta «Danza degli Elfi» dello stesso autore. Anche nelle pagine di carattere patetico il violoncellista ricavò accenti di profonda tenerezza, come nell'«Elegia» di Rachmaninoff e nella trascrizione d'un preludio di Chopin, suonato fuori programma.

Come abbiamo già detto, il giovane raccolse dal nostro pubblico un plauso singolarmente espansivo, che al termine del concerto aumentò d'intensità e fu contrassegnato da vivaci richieste di bis. Applausi calorosi andarono parimente al maestro Luigi Toffolo, ottimo accompagnatore, che specialmente nel concerto di Dvorak potè esplicare con larghezza le sue forti attitudini di pianista.

Il concerto è stato organizzato dalle Case musicali giuliane.

Il concerto di Nella Steindler a Roma

ROMA, 9

Dinanzi a un magnifico pubblico che affollava lo strano e fantastico ambiente delle Mura di Belisario soffermandosi perfino nei corridoi, sulle scale, nelle Torri e nelle adiacenze del caratteristico ingresso di via Campania, si è svolto questa sera l'annunciato concerto della vostra concittadina prof. Nella Steindler, allieva del prof. Emilio Russi, già affermatasi alla capitale in manifestazioni musicali molto notevoli. Essa suonò Bach, Chopin, Arensky, Levine e Wagner, dimostrando di avere, durante questi ultimi mesi rafforzato la propria tecnica e affinato il proprio sentimento interpretativo.

Il «Preludio per violino solo» di Bach fu eseguito e interpretato con molto gusto; lo «Studio», il «Notturno» e il «Valzer» di Chopin con rara purezza stilistica. Dall'«Impromptu» di Arensky fu ritratta intensa sonorità e risalto brillantissimo di molti passaggi; l'ingegnosissima «Humoresque» di Levine ebbe un'esecuzione tecnica perfetta e un'interpretazione del tutto personale. Ma rivelazione dell'arte personalissima e dei progressi di Nella Steindler fu «La morte d'Isotta» nella trascrizione di Liszt. La pianista dimostrò di saper cogliere mirabilmente il senso della musica wagneriana, eseguendola con virtuosismo singolare e sollevando applausi vivissimi.

Mastro Francesco Randone aveva trasformato l'ambiente delle Mura con sapienti disposizioni di oggetti arcaici e originali giochi di luci. La giovane e graziosa triestina ha suonato nella storica cripta della Torre 39 delle Mura di Belisario, illuminata da riflessi azzurri che sembravano avvolgerla in una nube di mistero. Le note echeggiavano perdendosi negli antri storici, tra le costruzioni arcaiche lontane, assumendo tonalità d'organo e dando la sensazione di una musica celestiale che fondesse quasi, in una sola creazione, i giochi del suono e dei colori.

Abbiamo visto tra il pubblico notabilità del mondo musicale, letterario, politico e aristocratico. Tra un pezzo e l'altro il giovane e ammirato tenore Angelo Parigi eseguì attraenti brani del suo originale repertorio. Allorquando, finito il concerto, Nella Steindler ebbe l'omaggio di innumerevoli fiori, le Mura di Belisario sembrarono trasformarsi in un giardino incantato.

Il concerto che la signorina Steindler darà al Circolo della stampa estera è fissato per il 20 maggio.

«Dove canta l'Allodola» alla Ginnastica. Il maestro F. Lehar si è dimostrato molto riconoscente per la bella esecuzione della sua operetta «Dove canta l'«Allodola» data per la prima volta nella nostra città a opera della Società Ginnastica, e ha voluto anzi con squisito atto di cortesia esternare al giovane maestro Emilio Hinsenkap il suo compiacimento, facendogli omaggio d'una magnifica medaglia-effigie con dedica.

In seguito a molte richieste pervenute alla Segreteria e ai buoni successi ottenuti, il Consiglio direttivo ha deliberato di dare una eccezionale ultima dell'operetta giovedì 14 corr. Anche per questa rappresentazione si fa assegnamente su un buon concorso di soci.

L'operetta merita di essere conosciuta: essa unisce il brio e la sentimentalità in buon accordo e ha pagine di musica delicatissime, tanto da avvicinarla all'opera seria in certi punti, come per esempio al finale del secondo atto tutto orchestrato con grande finezza e sensibilità. Tutti gli amatori di musica e i simpatizzanti della Società possono, a mezzo di un socio, rivolgersi alla Segreteria.

Il cinematografo per le Camicie Nere. Il Comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica che stasera dalle 17 in poi avrà luogo il solito spettacolo cinematografico per le Camicie Nere, dipendenti e loro familiari.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Levante B; «Adria» in linea di Palestina; «Asia» a Trieste; m.n. «Assiria» in linea Egeo A; pir. «Aventino» in linea Levante B; «Bucovina» a Trieste; m.n. «Caldea» in linea Egeo B; pir. «Carnaro» in linea della Palestina; «Celio» in linea Levante A; «Cracovia» partito il 5 corr. da Hong kong per Sciangai; «Dalmazia L.» in linea Levante B; «Diana» in linea Levante A; m.n. «Esquilino» noleggiata al Lloyd Sabaudo; pir. «Fenicia» in linea eventuale di Galatz; m.n. «Fusijama» partita il 5 corr. da Suez per Aden; pir. «Galicia» a Trieste; «Gastein» in linea Levante A; «Gianicolo» in linea eventuale di Alessandria; «Graz» a Trieste; «Helouan» in linea celere d'Egitto; m.n. «Himalaya» partita il 6 corr. da Aden per Suez; pir. «Leopolis» a Trieste; «Merano» in linea Levante A; «Palacky» in linea Soria A; m.n. «Palestina» in linea Egeo A; pir. «Pilsna» partito il 5 corr. da Bombay per Aden; «Praga» in linea Soria B; m.n. «Remo» noleggiata al Lloyd Sabaudo; «Romolo» noleggiata alla Navigazione Generale Italiana; pir. «Semiramis» a Trieste; «Tevere» a Trieste; «Venezia L.» a Trieste; «Vienna» in linea celere d'Egitto; m.n. «Viminale» noleggiata alla Navigazione Generale Italiana; pir. «Stella d'Italia» in linea espresso di Costantinopoli; «Gange» partito il 6 corr. da Port Said per Aden; «Hilda» partito l'8 corr. da Aden per Massaua; m.n. «Col di Lana» partita il 5 corr. da Sciangai per Hongkong; pir. «Moncalieri» arrivato il 7 corr. a Sciangai; «Carignano» arrivato l'8 corr. a Bombay.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 9 corr. da Gibilterra per Trieste via Cannes, Napoli, Patrasso; «Vulcania» partita l'8 corr. da Gibilterra per New York; pir. «Belvedere» arrivato l'8 corr. a Napoli; «Martha Washington» partito il 1.o corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Alberta» arrivato il 7 corr. a Trieste; «Anna C.» arrivato il 15 u. s. a Trieste; «Clara» a Monfalcone, «Dora C.» partito il 1.o corr. da Curacao per Gibilterra; m.n. «Giulia» partita l'8 corr. da Trieste per New York via scali; pir. «Ida» partito il 25 u. s. da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Lucia C.» arrivato l'8 corr. a New York; m.n. «Maria» partita il 23 u. s. da Galveston per Venezia e Trieste; «Tergestea» partita il 23 u. s. da Palermo per New York; pir. «Atlanta» passato il 29 u. s. Tariffa per Santos; «Carolina» partito il 4 corr. da Bahia per Orano; «Laura C.» arrivato il 24 u. s. a Buenos Aires; «Teresa» arrivato l'8 corr. a Pola.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «Piave» partito il 12 corr. da Zanzibar per Tanga; m.n. «Leme» partita il 23 u. s. da Las Palmas per Capetown; pir. «Rosandra» parito l'8 corr. da Trieste per Spalato; «Sabbia» arrivato il 7 corr. a Venezia da Bari; «Maiella» partito il 5 corr. da Dakar per Barcellona; «Sistiana» arrivato il 1.o corr. a Durban da Lourenco Marques; «Perla» partito il 7 corr. da Aden per Ras Hafun; «California» partito il 4 corr. da Los Angeles per La Libertad; «Duchessa d'Aosta» partito il 29 u. s. da Colon per Gibilterra; «Timavo» partito il 5 corr. da La Libertad per Los Angeles; m.n. «Feltre» partita il 5 cor. da Algeciras per Colon; «Rialto» partita il 7 corr. da Venezia per Sussak; «Fella» partita il 7 corr. da Napoli per Venezia; «Collina» partita il 28 u. s. da Colon per Las Palmas; pir. «Carso» partito il 4 corr. da M'bour per Orano; «Isonzo» arrivato il 6 corr. a Grand Lahou da Duala; «Salina» arrivato il 7 corr. ad Accra da Lome; «Brenta» partito il 9 corr. da Port Gentil per Bata; «Laguna» partito il 4 corr. da Freetown per Grand Bassam; «Cherca» partito il 7 corr. da Napoli per Genova; «Arsa» partito il 28 u. s. dall'Avana per Las Palmas; «Istria» partito il 7 corr. da Tampico per New Orleans; «Recca» partito il 4 corr. da Cadice per l'Avana; «Aussa» arrivato il 5 corr. a Genova da Port Bouc; «Carnia» parte oggi da New York per Genova; «Isarco» arrivato il 7 corr. a New York; «Livenza» partito il 7 corr. da Liverno per Napoli; «Savoia» passato il 5 corr. le Azzorre diretto a Genova; «Tagliamento» passato il 7 corr. Gibilterra diretto a New York; «Anfora» arrivato il 7 corr. a Genova; «Edda» partito il 28 u. s. da Rotterdam per Genova; «Risano» a Genova.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» passato il 4 corr. San Vincenzo diretto a Buenos Aires; «Arcadia» a Trieste; «Dardania» passato il 5 corr. Gibilterra diretto a Hull e Leith; «Etruria» carica a Roterdam per Bari e Barletta; «Gerania» passato il 7 corr. Rio de Janeiro diretto a Marsiglia; «Laconia» proseguito l'8 corr. da Rosario per Buenos Aires; «Numidia» partito il 1.o corr. da Rangoon per Wasa; «Raffaello» a Trieste; «Fanny Brunner» arrivato il 9 corr. a Napoli; «Alicantino» proseguito l'8 corr. da Cartagena per Alicante; «Silvia Tripcovich» arrivato il 9 corr. ad Alicante; «Giovinezza» partito il 9 corr. da Palermo per Napoli; «Bellenden» a Trieste; «Saraceno» proseguito il 7 corr. da Lipari per Venezia; «Algerino» partito l'8 corr. da Algeri per Malta; «Tunisino» proseguito il 7 cor. da Almeria per Casablanca; «Guido Brunner» arrivato il 9 corr. a Livorno; «Le Tre Marie» proseguito l'8 corr. da Casablanca per Kenitra.

ADRIA. M.n. «Catalani» sotto carico a Bari; «Donizetti» sotto carico a Venezia; «Paganini» sotto carico a Genova; «Puccini» attesa domani a Catania; «Rossini» sotto carico a Napoli; «Verdi» attesa domani a Marsiglia; pir. «Albachiara» atteso domani a Messina; «Cimarosa» atteso domani a Catania; «Tiepolo» carica a Trieste; «Tiziano» carica a Genova; «Aleardi» in partenza da Gravosa per Vallegrande; «Foscolo» partito il 30 u. s. da Palermo per Londra; «Goldoni» in arrivo a Rotterdam; «Petrarca» partito il 7 corr. da Palermo per Barcellona e Londra; «Ugo Bassi» scarica a Catania; «Ariosto» a Fiume; «Manzoni» partito il 5 corr. da Sunderland per Fiume; «Tasso» partito il 29 u. s. da Algeri per Copenaghen; «Alfieri» in partenza da Barcellona per Londra; «Boccaccio» partito il 2 corr. da Rotterdam per Salerno; «Carducci» in arrivo ad Anversa; «Pascoli» carica a Genova.

GEROLIMICH. Pir. «Baltico» arrivato il 7 corr. a Kristiansand S.; «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» a Portoferraio; «Generale Petitti» a Genova; «Monte Bianco» a Trieste; «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» partita il 5 corr. da Sciangai per Hongkong; «Monte Piana» a Genova.

OCEANIA. Pir. «Mrav» partito il 6 corr. da Amsterdam per Cardiff e Venezia; «Jadera» carica a Sussak, proseguirà per Marsiglia; «Sava» partito il 7 corr. da Orano per Taranto e Trieste; «Vila» partito il 7 corr. da Ragusa 2 per Malta in linea Canarie; «Kostrena» arrivato il 9 corr. ad Ancona, proseguirà per Sussak, Spalato in linea Marocco; «Sud» arrivato il 6 corr. a Barcellona, proseguirà per Valencia, Orano, Sanjurio, Ceuta, Rabat e Casablanca; «Morava» a Trieste, proseguirà per Sussak, Spalato in linea Spagna; «Diamant» partito il 3 corr. da Spalato per Marsiglia, Barcellona, Valencia, Alicante, Algeri.

ORIENTE. Pir. «Burma» atteso ad Aabenraa; «Java» scarica a Trieste; «Kobe» partito il 6 corr. da Newport per Bari.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» in partenza da Leith per Newport Mon.; m.n. «Tergestea» partita il 30 u. s. da Lisbona per New York.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 11 maggio (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 64, 118, 119, 121, 122; giovani coperta 35, 31, 36, 37, 38; mozzi coperta 62, 63, 65, 66, 67; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 37, 38, 49, 51, 52; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 112, 66, 69, 72, 74; carbonai 52, 54, 57, 58, 59; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13, 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 224, 179, 225, 180, 226; giovani coperta in 1.a 119, 121, 122, 123, 124; giovani coperta in 2.a 55, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 67, 69, 71, 72, 76; fuochisti 169, 224, 179, 225, 181; carbonai 94, 121, 122, 123, 124; mozzi macch. 1, 4, 6, 7, 8.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 14, 16, 17, 18, 19; giov. coperta 48, 53, 54, 55, 66; mozzi coperta 3, 39, 6, 8, 9; ingrassatori 8, 9, 10, 11, 12; fuochisti nafta 47, 1, 5, 4, 5; giov. macch. 1, 3, 4, 5, 7; salonieri 1.a cl. 52, 53, 54, 55, 56; cabinisti 2.a cl. 51, 52, 53, 55, 56; camerieri 3.a cl. 30, 31, 36, 37, 38; garzoni camera 99, 101, 102, 107, 109; mozzi camera 34, 35, 1, 2, 3; mozzi camera senza navigazione 25, 26, 27, 29, 30; garzoni cucina 2, 3, 4, 5, 6; allievi cuochi 1.a cl. 29, 31, 1, 2, 3; allievi cuochi 2.a cl. 15, 9, 16, 18, 19.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a cl. 9, 11, 14, 15, 1; cabinisti 2.a cl. 13, 1, 2, 3, 4; camerieri 3.a cl. 26, 27, 28, 29, 30; garzoni camera 34, 88, 1, 2, 3; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 9, —, —, —, —; giov. coperta 1, 3, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 1, 2, 3, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 2, 3, 4, 6, 6; garzoni camera 11, 12, 13, 14, 15; mozzi camera 37, 40, 42, 44, 45; mozzi cucina 31, 32, 33, 34, —

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 1, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 81, 82, 83, 84, 87; fuochisti nafta 5, 6, —, —, —; carbonai 63, 64, 66, 67, 68; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 28, 29, 31, 32, 33; giovani coperta 1, 2, 6, 7, 16; mozzi coperta 9, 13, 18, 19, 20; fuochisti 60, 61, 62, 63, 56; carbonai 23, 25, 26, 27, 29; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 6, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

Chiamate per domani (ore 10.30)

Turno Generale: 1 marinaio, 1 ingrassatore, 1 cameriere.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare - Istituto fascista. Domani alle 20.30, in viale Venti Settembre, conferenza Lucherini: «Usi e costumi della Tripolitania». La segreteria (via Polonio 4, ore 19-20.30) accetta iscrizioni alla gita Belluno-Fadalto (24 e 25 maggio) e prenotazione alla grande gita Roma-Napoli-Taormina-Siracusa-Catania - Palermo che si farà dal 22 agosto al 4 settembre, tornando da Palermo con la motonave «Vulcania». Quota circa lire 650. Si raccomanda ai soci di passare in segreteria a rinnovare le tessere.

Società Ginnastica. Oggi domenica alle 18 si darà la brillantissima commedia in 4 atti «Il viaggio dei Berluroni». I posti si ritirano questa sera all'ingresso.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì alle 20, seduta della Commissione Rifugi. Martedì alle 19.30 seduta di Direzione. I soci che intendono rinnovare la carta di turismo alpino, sono invitati a consegnarla in segreteria entro il 12 corr., che provvederà al necessario.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi. Stasera dalle 18.30 in poi trattenimento famiiare di danza. Lunedì alle 19.30 si trovino in sede i componenti il comitato per il convegno nazionale dei Poligrafici a Padova.

Dopolavoro portuale. Oggi dalle 18 alle 23 solito trattenimento di ballo in sede.

C. R. F. «Luigi Casciana». Lunedì alle 20, seduta della consulta. Sono invitati i signori: Morandi, dott. Mazzoni, cap. Pinazzoi e Zegar per la formazione delle squadre di tiro alla fune, tiro a segno, scherma e podismo. Chi desidera inscriversi al Circolo si rivolga in sede presso la segreteria, che rimane aperta tutte le sere, dalle 20.30 alle 22.

C. R. F. «A. Crena». Stasera alle 20 ritrovo domenicale dei soci e famiglie in sede sociale, ove si svolgerà l'VIII trattenimento familiare. Domenica prossima il trattenimento nella sede viene sospeso perchè il Circolo organizza una grande festa campestre al Cacciatore, in occasione della sagra di S. Pasquale. Vi sarà tenuto ballo all'aperto, concerto corale con 60 esecutori, tiro alla fune, tiro a segno, ruota della fortuna e sorprese varie.

Circolo impiegati pubblici. Oggi, dalle 18 in poi, avrà luogo un trattenimento di danza per soci e loro familiari.

Associazione esperantista triestina. Oggi gita al Cacciatore-Villa Revoltella-Cattinara. Ritorno per Longera. Ritrovo alle 15 alla Rotonda del Boschetto. Domenica 17 corr. grande gita sociale al Castellaro Maggiore, con gare a premio, giuochi, tombola ecc. Programma dettagliato in sede sociale.

Legione di Karma e Rincarnazione. Domani alle 19.15, in via Dante 1, lezione libera a chiunque sul tema: «Nirvana».

Tesseramento e iscrizione al Dopolavoro degli artigiani. Gli artigiani che fino ad oggi non avessero ritirata la tessera per il 1931, sono invitati a farlo quanto prima. Sono aperte pure le iscrizioni al Dopolavoro artigiano tutti i giorni in sede, via Roma 3-I.

S. C. «A. Bergamas». Alle 10 allenamento di nuoto e palla a nuoto.

A. S. Nazario Sauro. Oggi dalle 18 in poi grande festino di danza. Il nuovo comitato ha organizzato vari scherzi di società.

Ridotto del Politeama. Oggi dalle 11 alle 13 matinée e dalle 16 trattenimento prolungato.

Circolo Fiamma. Oggi dalle 18 avrà luogo nella sala del Circolo Fiamma, via Conti 11, il solito trattenimento familiare di danza, con varie sorprese.

G. E. Stella Alpina. I giocatori di volata si trovino oggi alle 2.30 al casello del tram di Opicina.

Circolo Marina Mercantile. Oggi si farà la gita a Capodistria, rimandata la domenica scorsa causa il cattivo tempo. Ritrovo alla radice del Molo Audace alle ore 14.15.

C. R. F. «Mario Trevisan». Stasera dalle 18 alle 24, trattenimento di danza per soci ed amici. Gli allenamenti della Sezione lotta restano fissati per lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 21. Sono aperte le iscrizioni alla Sezione sollevamento pesi.

Circolo «Impero». Oggi si terranno due trattenimenti di danza: dalle 11 alle 13 e dalle 18 in poi.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI DI NOME ROMANO: 10 maggio: Antonino, Quarto, Quinto, Celso.

11 maggio: Massimo, Basso, Fabio, Sisinio, Dioclezio, Fiorente, Illuminato.

NASCITE (9 maggio 1931): Legittimi: Modri Bruno di Ferdinando; Sedmak Vittorio di Vittorio; Sernicola Anna di cav. dott. Nicola; Parmegiani Sergio di Gaetano; Ledo Enrico di Giovanni; Bandel Bruna di Eugenio. Illegittimi: maschi 2. Nati morti: maschi 1.

DECESSI: Bezza Giuseppe a. 23; Castagna in Mattiassi Francesca a. 42; Giorgi Vincenzo a. 22; Tiepolo Augusto a. 56.

MATRIMONI TRASCRITTI: Becich Giordano, commesso esattoriale e Obresi Lidia, insegnante elementare; Luches Ernesto, pasticciere e Floreano Vittoria, venditrice; Giostra Ricciotti, fotografo e Marsilio Jolanda; Rovis Alberto, farmacista e Weltner Tatjana; Minca Guglielmo, meccanico e Gazet Antonia Itala; Milla Romolo, impiegato d'assicurazione e de Peitl Fernanda; Gridelli Ferruccio, impiegato e Suligoj Maria; Bortoluzzi Giovanni, cameriere marittimo e Vigini Maria.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Godina Stanislao, fattorino con Gattesco Lidia; Calvetti Alessandro, brigadiere RR. CC. con Zeni Ada; Viani Ricciotti, impiegato con Watzl Leopolda; Zanellatto Giorgio, bracciante con Sajna Amalia; Acquafredda Valentino, bracciante con Salierno Maddalena; Rusin Alfonso, bracciante con Tedesco Alice, giornaliera; Medeotti Mario, meccanico con Gulic Elda, sarta; Rigo Augusto, cameriere con Carraro Severina, domestica; Denardo Giovanni, pittore con Bole Vida, operaia; Bartole Antonio, impiegato con Bassich Fausta; Filiplich Simone, manovale con Kotar Maria; Grim Oreste, cuoco marittimo con Perkovich Giovanna; Paoli Miroslao, commesso di negozio con Mevlja Floreana, commessa; Vidau Paolo, muratore con Sustar Elena; Varadi dott. Massimiliano, commerciante con Fröhlich Mira; Bertesi Aldo, impiegato statale con Cristiani Leopolda, impiegata; Pechiarich Mario, falegname con Gualazzi Vittoria, giornaliera; Peschiani Francesco, meccanico con Stolfa Paola; Terpin Edoardo, calderaio con Delconte Elda; Saraceno Carmelo, bracciante con Pavan Massimiliana; Martinoli Mario, capitano mercantile con Gerolimich Nora; Herbo-Serbo Ernesto, cameriere marittimo con Dobrovnik Maria; Toffoletti Antonio, impiegato con Aidinyan Isabella; Pinhas Leone, negoziante con Bambanasti Lucia; Tonti Alberto, capitano marittimo con Zetko Teresa; Miglioranzi Paolo, ragioniere con Fonda Nicolina; D'Ambrosi dott. Carlo, farmacista con Candussio Candida; Gardi Ruggero, tranviere con Delise Lucia; Bordignon Giuseppe, magazziniere con Kalc Giovanna; Daprile Gennaro, ferroviere con Pecorraro Rosaria; Murgolo Arcangelo, conduttore d'auto con Somma Rosaria; Giallombardo Edoardo, ragioniere con Severi Maria; Tofis Giusto, meccanico con Parma Lucia; Vicino Michele, ferroviere con Città Felicia; Ranzato Romeo, elettricista con Berger Anna; Qualiattini Pietro, panettiere con Fabian Bruna, sarta; Cargo Luca, legatore di libri con Urh Giovanna; Avoledo Tagliavino, automobilista con Lasic Albina; de Socchieri Silvio, insegnante elementare con Castelbolognese Paola; Ortali Mario, impiegato con Frizzati Bruna; Zarattini Guido, cuoco marittimo con Furlan Angela, sarta; Fragiacomo Germano, saldatore elettrico con Castelli Carmen; Jurhan Rodolfo, calderaio con Brandolin Bruna; Stoka Andrea, bracciante con Candotti Teodolinda.

La Borsa di Trieste

TITOLI	lunedì 4 maggio	martedì 5 maggio	mercol. 6 maggio	giovedì 7 maggio	venerdì 8 maggio	sabato 9 maggio
Rend. 3½%	73.50	73.50	73.50	73.50	73.40	71.50
Cons. 5% Littorio	34.675	84.35	84.—	83.70	83.075	83.25
Obbl. Ven.	80.50	80.50	80.50	80.50	80.20	80.20
B. Tes. nov	99.60	99.60	99.60	99.60	99.60	99.60
Dan.-Sava	—	—	243	243.50	243.50	243.50
Fo. 3 V. 6%	490	490	490	490	490	490
Comit	1304	1304	1304	1301	1301	1301
B. C. T.	404	404	404	404	404	404
Credito	703	703	703	703	703	700
B. N. Cred	46	46	46	46	46	46
B Roma	105	105	105	105	104	103
Cred. Pop.	270	270	270	270	270	270
Generali	3510	3525	3515	3545	3595	3605
Ass. Ital.	517.50	512.50	512.50	512.50	512.50	515
Infortuni	1616	1655	1660	1650	1650	1650
Riun. A	1500	1415	1430	1450	1462½	1462½
Riun. B	1490	1400	1420	1440	1450	1450
Sigorta	87	87	87	87	87	87
Adria	27	27	27	26	25	26
Costiera	100	100	100	100	100	100
Cosulich	77	77	77	77	77	77
Gerol.	50	50	50	50	50	50
Libera T.	49	49	49	49	49	49
Istria-Tr.	206	204	204	204	204	204
Lloyd T.	562	562	562	562	562	562
Lussino	166	164	164	144	144	144
Martinol.	64	64	64	64	64	64
Merid.	848	836	818	806	815	820
Premuda	201	201	201	201	201	201
Tripcovich	144	144	140	140	140	140
Tram	167.50	167.50	168.50	168.50	168.50	168.50
Ampelea	261	261	261	261	261	261
Cant. R. A.	60	60	60	60	60	60
Fram	25	25	25	25	25	25
Fin.-Cosul.	71	71	71	71	71	71
Cem. Dal.	465	465	465	465	465	465
Isonzo	27	27	27	26	26	26
Spalato	119	119	119	119	119	119
Istr. Cem.	50	50	50	50	50	50
Kerka	171.50	171.50	171.50	171.50	171.50	170
SELVEG	416	416	416	416	416	416
S. I. El. G.	32	30	30	30	30	30
Gas-Roma	750	750	751	747	749	752
Ilva	184	184	183	182	181	181
Iutificio	502	502	502	502	502	502
Off. Nav.	75	75	75	75	75	75
Pastificio	205	205	205	205	205	205
Pilatura	71.50	71.50	71.50	71	71.50	71.50
Terni	348	348	348	347	348	349
Tergesteo	1195	1195	1195	1195	1195	1195

CAMBI

Londra	92.88	92.87	92.88	92.90	92.91	92.91
New York	19.07	19.08	19.08	19.08	19.08	19.08
Zurigo	368.—	368.25	368.25	368.25	368.10	368.25
Parigi	74.65	74.65	74.65	74.67	74.67	74.67
Zagabria	33.65	33.65	33.65	33.65	33.65	33.60

CAMBI: Belgio 265.75; Amsterdam 768; Albania 368.35; Atene 24.80; Berlino 455.25; Bucarest 11.38; Budapest 333.25; Norvegia 511.50; Praga 56.60; Spagna 197; Vienna 269.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.60; dollari 19; scellini 268; dinari 33.50; pezzi da 20 franchi 73.75.

Cambio ufficiale dell'oro: 8/V: L. 368.54. (Serv. Stefani)

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	9/5	8/5
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	56.—	56.125
Deutsche Reichsbank	149.25	148.75
Commerz & Privat Bank	106.75	106.50
Berliner Handels-Gesellschaft	118.75	118.50
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	103.—	103.50
I. G. Farben Industrie	143.50	143.—
Siemens & Halske	162.—	162.—

Comunicazioni sindacali

Sindacato impiegati poligrafici. Il direttorio e i rappresentanti delle aziende varie giornalistiche e poligrafiche sono convocati per lunedì 11 corr. alle 21, nella sede di via Dante n. 7, piano IV. Si raccomanda di non mancare.

Sindacato operai poligrafici. Per il 12 corr. alle 18, nella sede di via S. Francesco, si riuniranno il direttorio del Sindacato ed i rappresentanti delle aziende varie poligrafiche. Presiederà la riunione un funzionario dell'U. P. S. F. I. Nessuno manchi.

Sindacato operai cartotecnici. Il direttorio del Sindacato e tutti i rappresentanti degli stabilimenti sono convocati in sede di via Dante 7, IV, per mercoledì prossimo 13 corr. La riunione è fissata per le 18 precise.

Sindacato operai tessili. I rappresentanti delle sezioni Jutificio Triestino e Fabbrica Cordaggi Angeli sono convocati per venerdì 15 corr. alle 18 precise. Si raccomanda di non mancare.

Estrazioni del Lotto del 9 maggio 1931

BARI	30	40	29	41	18
FIRENZE	33	30	32	82	63
MILANO	16	1	33	86	81
NAPOLI	65	86	9	83	21
PALERMO	11	86	72	88	49
ROMA	36	88	43	6	87
TORINO	59	33	79	39	74
VENEZIA	43	28	37	28	84

CORRISPONDENZA APERTA

* *Mariolino.* Dei tre monumenti da lei citati il più alto è la Mole antonelliana di Torino che raggiunge i 162 metri. Seguono poi la cattedrale di Colonia con 155 ed il duomo di Milano con 108 metri.

Abbonato. Colla per carta da tappezzeria: destrina 2, alcool 1, acido acetico 1, acqua 5. Sciolta la destrina nella miscela d'acido acetico ed acqua, si aggiunge l'alcool, rimestando. Serve pure per cartoni, fotografie, ecc.

Una massaia. Presso qualunque negozio di delicatezze troverà quanto la interessa. Si mangia così come è preparato nella scatola senza bisogno di altri procedimenti.

Psoriasi. Non ha indovinato. E' vicino a Genova.

Rosalia T. A Cleveland nell'Ohio v'è un consolato italiano. E' sufficiente che lei indirizzi così. Agenzie consolari si trovano poi ad Akron, Charleston, Cincinnati, Columbus, Louisville e Youtown.

Inquilina impaziente. Ma lei non ha un contratto? Oramai se questo non fu modificato prima del 31 marzo, le condizioni restano le stesse per il periodo che va dal 1.o luglio 1931 al 30 giugno 1932.

Audace. Non si può giudicare così a distanza. Quando al galletto non giovano i rimedi semplici, come sarebbero le gocce di acido cloridrico o lo zolfo... è meglio fargli fare un salto... in «pignatta» e procurarsi altro pollo sano e robusto.

Elisa. Per poter suggerire il rimedio occorre innanzitutto sapere di quali macchie si tratta.

Assiduo lettore. Si rivolga al cap. Maritati, segretario del Sindacato artisti arte varia, presso la Federazione dei sindacati.

Gianna P. 1) Eccole la ricetta di un'acqua di Colonia: essenza di bergamotto gr. 10, essenza d'arancio 10, essenza di limone 5, essenza di cedro 3, essenza di rosmarino 1, essenza di lavanda 2, tintura di benzoino 5, alcool a 90.o litri 1. 2) L'acqua di rose, che imita perfettamente quella ottenuta per distillazione, si può preparare semplicemente sciogliendo 4 gocce di essenza di rose in 1 litro d'acqua distillata tiepida, scuotendo a lungo la miscela e poi filtrando per carta.

Assiduo. 1) E' indispensabile il possesso di una licenza di scuola media di II grado o perlomeno l'attestato di frequenza dell'ultimo corso. 2) Può presentarsi a sostenere quell'esame, qualora abbia raggiunto l'età di 23 anni.

Laganis 35. Per pulire un cappello di feltro si procede come segue: Si staccano le guarnizioni e si riempie il cappello con cencio o cartaccia affinchè non si deformi, lo si posa in piano e si sfrega per 8-10 minuti con una spazzola morbida impregnata d'acqua ammoniacale (una cucchiaiata per litro). Si risciacqua con acqua preferibilmente piovana, e si fa essiccare. Se il cappello è molto sporco, lo si sfrega con spazzolino imbevuto di benzina o di essenza di petrolio, abbondando, onde evitare la formazione di «aureole» dopo l'essiccazione. Infine si asciuga con pannolino pulito e secco.

C. T. 1) Grazia Del Rio fu a Trieste nel dicembre 1928. 2) I rivedibili della classe 1909 passeranno la terza leva probabilmente nell'ultimo trimestre del 1932.

Un pianista. Ce ne sono parecchi e ottimi. S'informi presso le segreterie dei nostri conservatori. — *Patent.* Le consigliamo di rivolgersi anzitutto ad un Ufficio brevetti di Trieste, di cui troverà l'indirizzo sulla Guida generale a pag. 1319.

— *Ricorrenza.* La festa nazionale della Russia (U.R.S.S.) ricorre il 6 luglio, anniversario della Costituzione del 1923.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.—

DOMESTICA esperta tutti lavori casa offresi. Ferriera 43, III, Godina. 70521 A

DOMESTICA pratica lavori casa offresi, anche solo giornata, possibilmente presso persona sola. Cassetta 15726 A Unione Pubblicità. 15726 A

DONNA offresi prestaservizi dalle 8 alle 12, anche 14. Rivolgersi Madonnina 13, portinaia. 70645 A

DONNA prestaservizi offresi dalle 9-14. Ciamician 8, pt. 70531 A

PERSONA anziana, onesta, per uno o due signori oppure piccola famiglia, offresi. Terza Armata 12, portinaia. 70513 A

PERSONA fiducia offresi lavori domestici, a giornata, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 70552 A

RAGAZZA onesta principiante, miti pretese, offresi per domestica. Crispi 41, I. 39620 A

RAGAZZA istriana, seria, tutto fare, pratica cucinare, offresi distinta famiglia. Scrivere Cassetta 15716 A Unione Pubblicità. 15716 A

RAGAZZA diciassettenne, capacissima tutti lavori, offresi buona famiglia. Via Carducci 39, portinaia. 15755 A

RAGAZZA brava, onesta, buoni attestati, capace cuoca offresi per 2 persone sole. Via Roma 15, portinaia. 70447 A

SIGNORA triestina, media età offresi direzione casa presso una due persone, cambio vitto, alloggio. Offerte Cassetta 15708 A Unione Pubblicità. 15708 A

SIGNORINA ottima famiglia, capace tutti lavori cerca occupazione presso persona sola, oppure marito e moglie. Cassetta 15703 A Unione Pubblicità. 15703 A

SIGNORINA tedesca, pralante solo propria madrelingua, offresi quale bambinaia per tutto il giorno oppure mezza giornata. Indirizzo al Piccolo. 39623 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

BAMBINAIA tedesca con ottimi attestati, cercasi. Nicolich, via Ginnastica 53. 70463 B

A. BAMBINAIE, governanti, domestiche, bambinaie, prestaservizi, personale vario, cercansi. Zonta 5, primo. 39670 B

CAMERIERA sana, attiva, onesta, capace servizio signorile, preferibile persona seria decaduta, cercano coniugi soli abitanti campagna. Cassetta 15784 B. Unione Pubblicità. 15784 B

CUOCA giovane, capace cerca famiglia signorile per fine maggio. Presentarsi con attestati Indirizzo Piccolo. 39697 B

DOMESTICA tutto fare, sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi con attestati in mattinata, via Carlo Stuparich 19. 39497 B

DOMESTICA giovane, tutto fare cercasi. Indirizzo Piccolo 39587 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare cercasi Presentarsi 9-12, Commerciale 26, IV 70466 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo 70485 B

PARRUCCHIERA manicure, abilissima, possibilmente conoscenza lingue, occupazione piroscafo lusso, lauti guadagni, cercasi. Preme. Indirizzo Piccolo. 9908 B

PRESTASERVI cercasi soltanto dalle 9-12, Via S. Francesco 51, Berton. 70483 B

PRESTASERVIZI per alcune ore mattina, alcune pomeriggio, cercasi. Galileo 1, parta 5. 39628 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi. Rezol in Monte 1338, Scala Bonghi. Presentarsi lunedì. 15746 B

RAGAZZA pulitissima, sappia abbastanza cucinare, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 39677 B

RAGAZZA forte, robusta, 38-40 anni, che sappia parlare sloveno, è ricercata da persona sola, benestante, quale direttrice di casa, e per aiutare in campagna. Scrivere Cassetta 15795 B Unione Pubblicità. 15795 B

RAGAZZA prestaservizi, sappia cucinare cercasi, Via Tor S. Pietro 12, pt. 19, dalle 10-12 70358 B

RAGAZZA forte miti pretese, cercasi. Battisti 12, terzo dopo 9. 70517 B

RAGAZZA giovane, onesta, buoni attestati, cercasi. Venti Settembre 54, terzo, sinistra 17000 B

I collettivi continuano in XI pagina